DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 92

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 17 Aprile 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Colpo di coda dell'inverno tornano al lavoro gli spazzaneve
A pagina V

Venezia
Ortombina alla Scala Il plauso di Brugnaro e l'attesa della Fenice per il successore
Navarro Dina a pagina 18

L'intervista
I 70 anni di Patrese «Ho vinto in F1 ora sogno un figlio a Le Mans»
Giacon a pagina 21

NORDEST da vivere
LA PRIMAVERA TI ASPETTA
IN EDICOLA A SOLI € 3,80*
IL GAZZETTINO

Veneto, maggioranza senza pace

▶Regione, lite nel centrodestra su Gaza e Ucraina la Lega si schiera con la sinistra, strappo FI e FdI

▶Scontro sulle richieste del Carroccio sulle spese militari e sulla liberazione di tutti gli ostaggi

Strappo nel centrodestra sul voto della risoluzione presentata dalla sinistra sulle guerre in Ucraina e nella Striscia di Gaza. Dopo aver riscritto il testo insieme ai promotori, la Lega si è espressa non solo per "l'immediato cessate il fuoco" ma pure per "l'immediata liberazione degli ostaggi israeliani e dei prigionieri palestinesi" e per "una rimodulazione delle spese militari". Due richieste inaccettabili rispettivamente per FI e FdI, che invece si sono uniti al resto dell'assemblea legislativa nell'approvare all'unanimità il documento sulla "de-escalation in Medio Oriente" proposto dal Pd.
Pederiva a pagina 6

L'analisi
La piaga del malaffare che la politica deve sanare

Paolo Pombeni

Di fronte alle inchieste giudiziarie per alcune malversazioni e per alcuni comportamenti illeciti di personale politico ci si pone il problema se stiamo per ricadere nella spirale simile a quella che più o meno vent'anni fa venne etichettata "Tangentopoli". La risposta più semplice è che siamo in un quadro completamente diverso, perché nei casi sotto esame di "tangenti" in senso proprio non c'è traccia, in quanto quelle erano le percentuali su fondi assegnati dal decisore politico per finanziare le attività di qualche partito e, per lo più, delle sue correnti interne.

Nei casi denunciati dalla cronaca (vedremo poi se tutti confermati e sanzionati negli appositi processi) non ci sono malversazioni e prelievi realizzati a favore di un partito, e neppure di una corrente di partito, ma più semplicemente a favore di singoli esponenti politici o al più estesi a limitati gruppetti di suoi sodali. Si tratterebbe quindi di fenomeni di corruzione che spetta alla magistratura perseguire e che non necessariamente chiamano (...)
Continua a pagina 23

Venezia. Ieri la pre-apertura della Biennale

PROTESTA Il cartello con le ragioni della chiusura del Padiglione.

«L'arte aspetta, gli ostaggi no» Padiglione israeliano chiuso

Alda Vanzan

È anche la Biennale della guerra: se dell'assenza della Russia si sapeva, la novità è arrivata ieri da Israele. Il padiglione israeliano resterà chiuso "sino a che non sarà pattuito un cessate il fuoco e non saranno liberati gli ostaggi" nelle mani di Hamas.
A pagina 14

Padova
Statua all'alpino (armato), Giunta in imbarazzo: «Non è il caso»
Pipia a pagina 7

Il conflitto
Altolà dell'Occidente: «Israele non attacchi impianti nucleari»

La risposta di Israele non deve coinvolgere i siti nucleari iraniani. È il monito degli Usa e degli altri alleati occidentali. Teheran avverte: «Pronti a usare un'arma che non abbiamo mai utilizzato prima».

Evangelisti e Vita alle pagine 2 e 3

Il Tar stoppa il doppio "bonus" sugli atterraggi dei controllori di volo

▶Aviano, tagliata ai militari l'indennità per le operazioni in torre di controllo

Loris Del Frate

Non solo non otterranno quello che avevano chiesto, ma rischiano pure di dover restituire, se il comando militare dovesse ritenerlo opportuno, parte dello stipendio già incassato negli anni precedenti. È quanto accaduto a una ventina di sottufficiali dell'Aeronautica italiana che operano all'aeroporto Pagliano e Gori di Aviano, dove sono collocati gli F16 della base Usaf.
Continua a pagina 12

La storia
Sandonà e la tessera con il leone veneto: oltre al furto la beffa

Sandonà, furto con beffa: al consigliere che vuole il ripristino del leone di San Marco sulla tessera sanitaria, è stata rubata la card con ancora il simbolo.
A pagina 6

Osservatorio
Veneto, in strada si corre troppo: d'accordo 7 su 10 «Serve la stretta»

Quanto si corre? Secondo le analisi dell'Osservatorio sul Nord Est di Demos, il 67% dei nordestini pensa che si vada troppo veloci e che sia necessario aumentare i controlli. All'opposto, è il 27% a chiedere una revisione dei limiti stradali in quanto troppo bassi. Dal punto di vista anagrafico, la richiesta di una stretta tende a crescere all'aumentare dell'età. Tra i giovani, che siano under-25 (41%) o abbiano tra i 25 e i 34 anni (46%), l'adesione non raggiunge la maggioranza assoluta. Nettamente a favore di un inasprimento dei controlli gli anziani (90%).
Porcellato a pagina 13

La svolta
Champagne addio alla Mostra del Cinema solo il Prosecco

Elena Filini

Champagne adieu, i brindisi alla mostra si faranno solo con Conegliano Valdobbiadene Docg. A perire questa volta sotto la falce della sovranità etilica è Moet&Chandon: il celebre brand francese che da ottant'anni accompagna la Mostra del Cinema di Venezia viene sostituito da un "toast" rigorosamente made in Nordest. Le bollicine del prosecco di collina, il nettare delle rive eroiche diventa protagonista al Lido dal 28 agosto. Una rivoluzione nel segno (...)
Continua a pagina 12

Il caso
Mattarella avvisa il Csm: la giustizia sia trasparente

Un discorso molto energico quello di Sergio Mattarella, ieri: «Il Csm è chiamato all'impegno di contribuire ad assicurare la massima credibilità alla magistratura, con decisioni sempre assunte con senso delle istituzioni - ha detto il Capo dello Stato - I nostri concittadini chiedono una giustizia trasparente ed efficiente».

Ajello a pagina 11

La riforma
Autonomia, scintille Tajani-Zaia. E ci sono 2.400 emendamenti

Alta tensione nella maggioranza sull'autonomia, mentre le opposizioni provano a dare battaglia con una pioggia di 2.400 emendamenti. Antonio Tajani, leader di FI, ha riacceso il dibattito: «L'autonomia non deve essere una riforma a vantaggio di uno e a svantaggio dell'altro. E pensiamo debba favorire tutti, da Bolzano a Pantelleria. Vigileremo». Parole che irritano il governatore Zaia: «Mi dà fastidio sentir dire che bisogna vigilare sull'autonomia. Non c'è una parte politica che vuole scappare con la refurtiva».
A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 * "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 2" + € 7,90

Il conflitto in Medio Oriente

LA CRISI

L'altolà dell'Occidente «Israele non attacchi gli impianti nucleari»

▸Quattro siti iraniani nel mirino L'Agenzia atomica: serve prudenza

▸Sunak telefona a Netanyahu: «L'escalation non aiuta nessuno»

La risposta militare di Israele non deve coinvolgere i siti nucleari iraniani. Questo è il monito degli Usa, ma anche degli altri alleati occidentali. Ieri sera l'Idf ha annunciato: «Abbiamo deciso come rispondere all'Iran, ma non quando lo faremo». Annalena Baerbock, ministro degli Esteri della Germania, ieri è salita su un aereo che l'ha portata in Israele dove oggi incontrerà Netanyahu. La missione diplomatica serve ad assicurare il sostegno del suo Paese e del resto dell'Unione europea a Tel Aviv, ma anche a chiedere di evitare mosse avventate nella risposta militare all'Iran che il gabinetto di guerra israeliano sta preparando all'attacco con 300 tra droni e missili di sabato scorso. In queste ore a Tel Aviv arriverà anche David Cameron, ministro degli Esteri del Regno Unito. E il primo ministro britannico Sunak ha detto a Netanyahu in una telefonata: «L'escalation non è nell'interesse di nessuno». Gli Stati Uniti da giorni stanno tentando di fermare i falchi israeliani: ci ha provato il presidente Usa Joe Biden, parlando al telefono con Netanyahu nelle ore successive all'offensiva di Teheran; continua a farlo il suo staff nel dialogo con Israele in queste ore. Per l'Nbc «i funzionari statunitensi si aspettano che una possibile risposta israeliana molto probabilmente comporterà attacchi contro le forze militari iraniane e gli agenti sostenuti dall'Iran, ma fuori dall'Iran».

Israele si prepara a rispondere all'attacco iraniano di sabato

MONITO

Sintesi: Israele deve evitare di colpire i siti nucleari iraniani perché questo innescherebbe la più pericolosa delle dinamiche. Rafael Grossi, direttore generale dell'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica): «Domenica l'Iran ha chiuso i suoi impianti nucleari per motivi di sicurezza, li ha riaperti lunedì ma abbiamo tenuto lontani per prudenza i nostri ispettori». E rispetto all'ipotesi di un bombardamento israeliano sugli impianti nucleari iraniani, Grossi ha spiegato: «Siamo sempre preoccupati. Chiediamo estrema moderazione». L'agenzia per l'energia atomica, che riferisce alle Nazioni Unite, negli ultimi anni si è ritrovata al centro dell'attenzione, anche alla luce dei rischi che si stanno correndo nella centrale nucleare di Zaporizhzhia in Ucraina. Il timore che l'Iran possa dotarsi di armi nucleari si trascina da decenni e a Vienna un accordo fu siglato nel 2015 da Teheran, dai paesi che fanno parte del Consiglio di sicurezza dell'Onu e dall'Unione Europea. Da quell'intesa gli Usa sono usciti nel 2018. In sostanza oggi sono quattro i siti nucleari in Iran, teoricamente a scopo civile. Uno è a Isfahan, dove l'uranio è convertito in esafluoruro di uranio; altri due, più difficilmente raggiungibili da un attacco perché di fatto sono sotto terra, sono a Natanz e Fordo, dove avviene l'arricchimento dell'uranio. Infine ad Arak c'è un reattore. Nell'accordo del 2015 l'Iran si è impegnato a limitare l'arricchimento dell'uranio sotto la soglia del 3,67 per cento, ma già nel dicembre scorso l'Aiea ha rivelato: «L'Iran ha aumentato il ritmo di produzione dell'uranio arricchito al 60 per cento, invertendo un precedente rallentamento che era iniziato a metà di quest'anno». Gli esperti sottolineano che l'uranio arricchito al 60 per cento di purezza è un passaggio tecnico che può portare al livello del 90, dunque di sviluppo di armi nucleari. Questo è ciò che preoccupa Israele, ma non solo. Se il mondo chiede prudenza, c'è anche chi come John Bolton, ex consigliere per la sicurezza Usa per un anno e mezzo ai tempi di Trump, afferma: «Israele dovrebbe attaccare il programma nucleare iraniano. Dio non voglia che missili balistici provenienti da Teheran la prossima volta possano avere testate nucleari». Ma al di là di queste posizioni estreme, presenti anche nel governo di Netanyahu, le diplomazie sono al lavoro per evitare che la risposta di Israele vada a colpire anche i siti nucleari o, più in generale, causi un conflitto in tutta l'area.

NEI MESI SCORSI L'ALLARME PERCHÉ TEHERAN STAVA AUMENTANDO L'URANIO ARRICCHITO CON SCOPI MILITARI

MOSSE

Nell'Unione europea, nel difficile equilibrio che si sta cercando per assicurare sostegno a Israele ed evitare al contempo un pericoloso allargamento del conflitto, si sta valutando di espandere le sanzioni all'Iran. La segretaria al Tesoro, Janet Yellen, ha detto che gli Usa stanno preparando nuove sanzioni contro Teheran. Ma sarà sufficiente tutto questo a convincere Israele a dosare la portata della sua reazione? Funzionari della Casa Bianca hanno confidato alla Cnn: «Ci aspettiamo che la risposta militare di Israele sia di portata limitata e che ci informino quando sarà il momento in modo da proteggere il nostro personale militare e diplomatico in tutta la regione». Benny Gantz, ministro del Gabinetto di guerra: «Israele risponderà all'attacco dell'Iran nel momento e nel luogo che riterrà opportuni, collaborando con gli Stati Uniti per costruire un'alleanza globale e regionale contro Teheran».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Paesi arabi chiuderanno lo spazio aereo a Netanyahu Il dilemma della Giordania

Se Israele deve capire quando, come e dove colpire l'Iran, anche gli Stati arabi che hanno protetto Israele dai droni e dai missili iraniani si trovano davanti a un dilemma. Quello di non rompere l'idillio con lo Stato ebraico senza però seguirlo in un attacco contro Teheran né in una potenziale escalation regionale. Secondo il Wall Street Journal il primo segnale è arrivato da Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti, che hanno escluso la concessione del loro spazio aereo. Le due monarchie hanno avuto un ruolo essenziale nella notte di sabato, coordinandosi con gli Stati Uniti e fornendo dati di intelligence indispensabili per far fallire l'operazione iraniana. E anche se una fonte israeliana ha poi smentito il coinvolgimento di questi Stati, dicendo che i resoconti dei media sulla partecipazione araba erano imprecisi, l'impressione è che dal Golfo sia arrivato un contributo rilevante. Una scelta non facile per Abu Dhabi e Riad, che ora vogliono evitare di pagare un prezzo troppo alto, rischiando anche di finire sotto il fuoco di Teheran e dei suoi proxy (soprattutto degli Houthi).

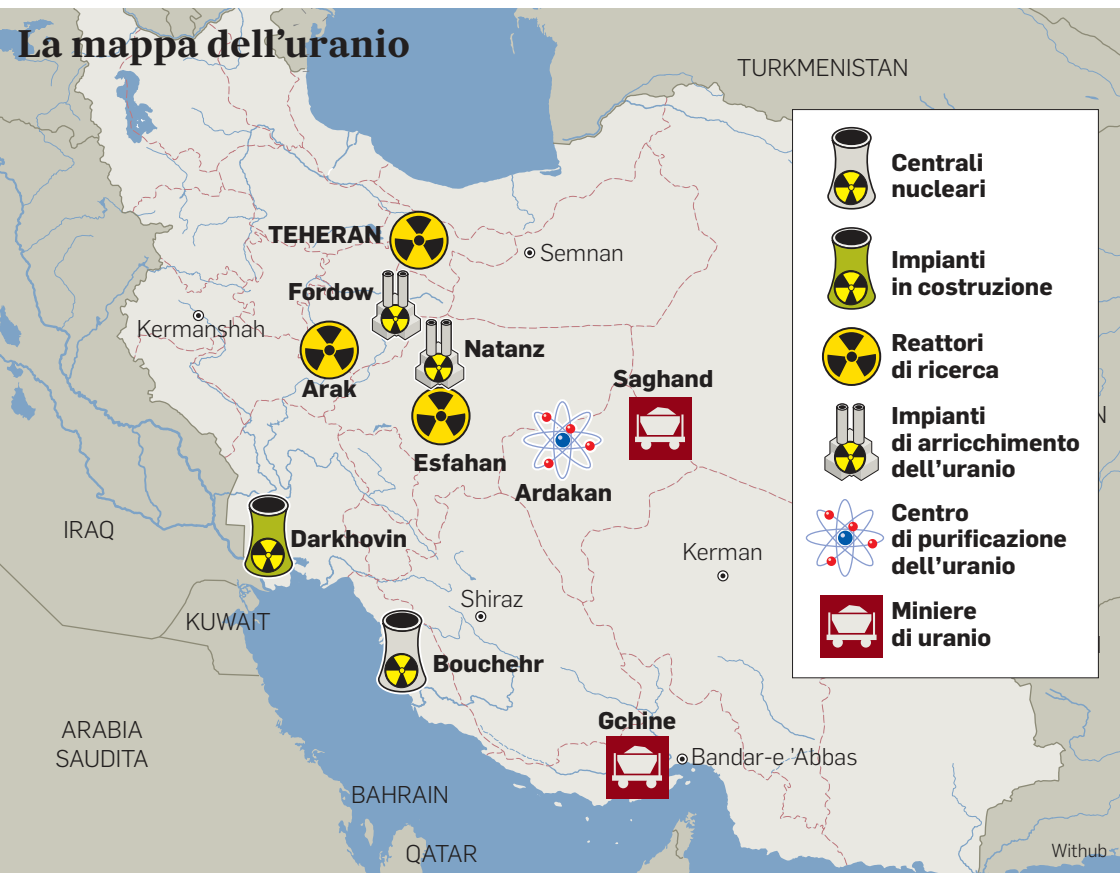
I RISCHI

Il politologo Abdulkhaleq Abdulla, parlando degli Emirati, ha spiegato al Wsj che il Paese vuole cercare di mantenere un difficile equilibrio tra Iran e Israele. «Non vogliamo rimanere invischiati, in un modo o nell'altro», ha affermato l'esperto. E il discorso può essere declinato anche in chiave saudita.

SAUDITI ED EMIRATI HANNO PARTECIPATO ALLA DIFESA MA ORA TEMONO DI RESTARE INVISCHIATI IN UNA GUERRA

Benjamin Netanyahu sa perfettamente che quella presunta alleanza anti-Iran tra Stati arabi e Israele è fragile. E per quei governi, un conto è difendere un partner dall'attacco di un rivale, un altro è partecipare a una rappresaglia insieme allo Stato ebraico. Per evitare che questa sinergia vada in frantumi, l'emittente israeliana Kan ha riferito che il governo ha già garantito ai suoi partner (Egitto, Giordania e Stati del Golfo) che la risposta sarà realizzata in modo che l'Iran non possa coinvolgerli nell'escalation. Ma i rischi politici non sono pochi, specialmente per la Giordania. Secondo un ufficiale dell'aeronautica israeliana sentito dalla Nbc, Amman avrebbe concesso il suo spazio aereo ai caccia di Tel Aviv per abbattere i droni e missili lanciati sabato notte.

LA PROTESTA

E come riportato da Deutsche Welle, per una popolazione che in larga parte ha origine palestinese, la scelta del re Abdallah è vista da molti come «un tradimento». Dopo sabato notte, è montata la protesta per il coinvolgimento giordano nella difesa di Israele. E anche per inviare un messaggio distensivo alla propria opinione pubblica, ieri il ministro degli Esteri giordano Ayman al Safad ha chiesto di «fare in modo di evitare un'ulteriore escalation, e questo include anche il premier israeliano Netanyahu», accusato di volere «distogliere l'attenzione da Gaza e concentrarsi sul suo confronto con l'Iran». Ma il timore è che ad Amman la tensione possa di nuovo salire. Il centro di ricerca Middle East Media Research Institute ha pubblicato una lunga analisi sul pericolo che le milizie sciite possano sobillare l'opinione pubblica e trasformare la Giordania in un nuovo "fronte della resistenza". E la forte minoranza palestinese nel Paese può diventare uno strumento fondamentale per l'Iran e la sua galassia. Migliaia di persone in rotta con la monarchia e a ridosso dei confini israeliani.

TENSIONE AD AMMAN DOVE LA POPOLAZIONE HA IN LARGA PARTE ORIGINI PALESTINESI «RE ABDALLAH CI HA TRADITO»

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org
overpost.biz

Il rischio escalation

Teheran: «Pronti a usare un'arma mai vista prima»

▶L'Iran alza la voce e sfida la ritorsione Incubo nucleare: «Attività in un sito»

▶Il viceministro Kani: «Sarà una risposta in pochi secondi». Ipotesi di nuovo missile

LO SCENARIO

ROMA Israele non ha dubbi. Una risposta all'Iran ci sarà, anche se «nei tempi e nei modi» che deciderà lo Stato ebraico. Ma mentre le forze armate e l'intelligence studiano i piani e le implicazioni di qualsiasi scenario, Teheran ha già messo le mani avanti: «Siamo pronti a usare un'arma che non abbiamo mai utilizzato prima», ha minacciato Abolfazl Amouei, portavoce del Comitato di Sicurezza Nazionale del parlamento iraniano. E nelle stesse ore, un altro avvertimento è giunto dal viceministro degli Esteri Ali Bagheri Kani: «I sionisti devono sapere che questa volta non avranno 12 giorni e che la risposta che riceveranno non sarà calcolabile in ore o giorni, sarà data in pochi secondi».

LA PROPAGANDA DI TEHERAN
Una donna passeggia davanti a uno dei tanti (più o meno grandi) manifesti e striscioni con i missili iraniani diretti contro Israele

ALLARME

Le parole dei funzionari iraniani hanno fatto subito scattare l'allarme. Perché se il raid di sabato è apparso come una dimostrazione di forza priva di conseguenze (addirittura un'operazione nata per fallire, secondo la Cnn), l'impressione è che Teheran possa avere qualche colpo a sorpresa. L'incubo della comunità internazionale, e in primis di Israele, è che Teheran stia procedendo a passo spedito nel programma nucleare. E non è un caso che dallo Stato ebraico siano trapelati report sui piani per colpire gli impianti dove l'Iran lavora per l'atomica. Tel Aviv e Washington hanno già operato per fermare i piani degli ayatollah, dai virus informatici ai sabotaggi. Ma l'Agenzia internazionale dell'energia atomica aveva segnalato nei giorni scorsi un'attività «frenetica» proprio in uno di questi siti: Fordow.

Le dichiarazioni di Kani potrebbero però avere fornito un altro indizio. Quella risposta «non calcolabile in ore» potrebbe alludere a un'arma che l'Iran ha detto di possedere ma di cui ancora non ha fatto sfoggio: un missile ipersonico. E anche il britannico Daily Mail ha paventato l'ipotesi che tra le armi «mai usate prima» possa esserci questo vettore, il Fattah. Teheran l'ha svelato a giugno dell'anno scorso e secondo Amirali Hajizadeh, capo della forza aerospaziale dei Pasdaran, con la sua gittata di 1.400 chilometri, «è in grado di penetrare tutti gli scudi di difesa».

Per il generale Leonardo Tricarico, ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, la minaccia può essere collocabile «in una retorica fasulla», ma non è da escludere che iraniani «usino missili ipersonici ma appoggiandosi agli Hezbollah. Non so cosa realmente Teheran intenda. Gli strumenti che l'Iran ha a disposizione non possono colpire così lontano. L'unica ipotesi è che possano appoggiarsi agli Hezbollah, che possano contare su Hassan Nasrallah». E il rischio di penetrare lo scudo israeliano non è da escludere. «Qualunque sistema di difesa aerea ha da temere solo l'ipersonico. Perché i tempi di reazione non sono sufficienti. Il sistema Arrow 3 riesce a neutralizzare anche a 100 km di quota. Il punto è sempre quando riescono a intercettare il lancio. Secondo fonti Usa, che in genere non mentono, di tutti i missili sparati dall'Iran il 50% non è mai partito, altri non sono neppure arrivati in territorio israeliano» ha continuato Tricarico.

LEGAMI RUSSI

A preoccupare sono poi le armi consegnate dalla Russia. E non è un caso che ieri il presidente Ebrahim Raisi abbia detto proprio all'omologo russo Vladimir Putin che Teheran «risponderà fermamente e in modo più feroce, esteso e doloroso di prima». L'asse tra i due Paesi, anche con la guerra in Ucraina, è notevolmente aumentata. E se Mosca riceve i droni Shahed, il Washington Post ricorda che Teheran potrebbe avere già negoziato in segreto la consegna di aerei Su-35. E se già sono attivi gli S-300 russi per la difesa antiaerea, l'obiettivo iraniano è ottenere gli S-400. Armi che potrebbero rendere molto più difficile qualsiasi raid dello Stato ebraico.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zelensky, ira sugli Usa: «Kiev è come Tel Aviv» Piano cinese per la pace

LA PROTESTA

ROMA Una guerra di serie B, apparentemente, in queste ore. Mentre continuano gli attacchi della Russia con droni e missili sul territorio ucraino, la difesa americana dei cieli israeliani suscita l'ira del presidente Volodymyr Zelensky. Che critica gli alleati, paragonando l'efficienza della contraerea in difesa di Israele con la carenza di missili a Kiev: «È davvero una dimostrazione di ciò che sono gli alleati, non sulla carta, ma nel cielo». Zelensky sottolinea che l'Ucraina difende i cieli da sola e torna a chiedere sostegni: «Senza gli aiuti del Congresso americano le truppe ucraine non avranno alcuna possibilità di vincere», riferendosi ai 60 miliardi di dollari bloccati al Congresso. «Bisogna essere molto più forti del nemico. Oggi il nostro rapporto di proiettili d'artiglieria è di 1 a 10. Riusciremo a resistere? No. In ogni caso, con questi numeri, ci respingeranno ogni giorno. Per difendere il 100% di ciò che è sotto il nostro controllo, dovremmo salire da 1 ad un numero paragonabile, 10-10». Nel frattempo, continuano i combattimenti nell'Est. «La Russia lancia regolarmente droni e missili, come ha fatto l'Iran contro Israele. L'Ucraina sta lottando per fermare la morte e la distruzione».

Anche il Wall Street Journal riporta la frustrazione del presidente, per la massiccia difesa messa in campo dagli Usa per difendere Israele dall'attacco iraniano: da 2 anni le città ucraine sono sotto il fuoco dei missili russi e dei droni carichi di esplosivo dello stesso tipo utilizzato dall'Iran. Lo speaker della Camera Mike Johnson e i leader repubblicani hanno preparato un piano per mettere ai voti gli aiuti a Ucraina, Israele e Taiwan, separandoli in tre diverse leggi.

LA DIPLOMAZIA

Intanto, durante il vertice in corso a Pechino tra il cancelliere tedesco Olaf Scholz e Xi Jinping, la tv cinese ha fatto sapere che Xi ha presentato all'omologo tedesco quattro principi per la pace in Ucraina: dare priorità al mantenimento di pace e stabilità rispetto a «guadagni egoistici»; raffreddamento della situazione evitando di aggiungere benzina sul fuoco; creazione di condizioni per ripristinare la pace e lo stop all'inasprimento delle tensioni. Infine, la riduzione ulteriore «dell'impatto negativo sull'economia mondiale». Sulla stessa linea Scholz: «Ho chiesto a Xi di fare pressioni su Putin per la fine della guerra, la parola della Cina ha un peso in Russia», annunciando di aver concordato di sostenere la conferenza di pace promossa dalla Svizzera sull'Ucraina.

R.Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alperia

Sogni un mondo green?

Inizia dalla tua energia!
La nostra **offerta luce e gas 100% green** è conveniente per te e per il pianeta.

Vieni a trovarci nei nostri **Energy Point** a **Verona, Vicenza, Padova, Montegrotto Terme, Mestre, Treviso, Conegliano, Belluno** e **Castelfranco Veneto.**

l'energia ripensata

https://overpost.biz
https://overday.info

Il ruolo dell'Italia

Crosetto, le lettere all'Onu «Più garanzie sul Libano»

▶Il ministro scrive alle Nazioni Unite il timore per la sicurezza dei militari

▶Caschi blu, dubbi sulle regole di ingaggio Ma i soldati italiani non lasceranno Unifil

IL RETROSCENA

ROMA Spostarli non è un'opzione. Sono più di mille i Caschi blu italiani schierati al confine tra Libano e Israele, nella missione Unifil. E da lì non se ne andranno, perché rimuovere il cuscinetto militare dell'Onu, lasciare scoperto il confine più incendiario della guerra in Medio Oriente, la "linea blu" teatro di continui lanci di missili tra Israele e le milizie di Hezbollah, avrebbe effetti devastanti. Eppure un cambio di passo è necessario. Lo ha chiesto il governo italiano all'Onu, nei giorni scorsi.

LA MISSIVA

Una lettera, firmata dal ministro della Difesa Guido Crosetto e indirizzata al francese Jean-Pierre Lacroix, a capo delle Operazioni di Pace al Palazzo di Vetro, ha lanciato l'allarme. A Roma cresce le preoccupazione per le sorti del contingente italiano in Libano, il più imponente per dimensioni e capacità. E insieme l'irritazione per l'inerzia dell'Onu che, è la percezione del governo Meloni, non sta facendo abbastanza per garantire la sicurezza delle truppe internazionali schierate nella missione di pace ed esposte al fuoco incrociato.

Serve un chiarimento sulle regole di ingaggio così come le misure che le Nazioni Unite intendono prendere per evitare un incidente. Ritenuto non probabile, ma tuttavia possibile dai nostri apparati di sicurezza in queste ore sospese dopo l'attacco iraniano, con gli occhi del mondo puntati su Benjamin Netanyahu.

La lettera di Crosetto precede di qualche giorno il lancio di missili e droni da parte di Teheran. Che ora ridà corpo alle remore espresse in quella corrispondenza. «Cosa chiediamo all'Onu per i nostri militari? Il diritto ad "esistere", spiega una fonte della Difesa italiana tradendo l'irritazione a Roma. La percezione diffusa al governo è che le Nazioni Unite in Libano non stiano facendo abbastanza, sul piano diplomatico, per dare rassicurazioni sull'incolumità dei contingenti. «Solo l'Onu può parlare al tempo stesso con l'Iran e Israele, con Hezbollah e con la Giordania», si sfoga un alto ufficiale. Finora gli incidenti si contano sulle dita di una mano.

Il selfie scattato dai militari italiani della missione Unifil insieme al premier Giorgia Meloni lo scorso 28 marzo

DAL 7 OTTOBRE AUMENTATI GLI INCIDENTI AL CONFINE UNA BASE COLPITA DAI RAZZI DI HEZBOLLAH

A metà ottobre, a guerra appena iniziata, un razzo ha colpito il quartier generale di Unifil a Naqura, fortunatamente senza fare vittime. È successo altre volte: non di rado si tratta di razzi di Hezbollah abbattuti dal sistema di difesa israeliano Iron Dome: i detriti cadono, esplodono, finiscono sulla linea blu. Episodi isolati, che tuttavia hanno squarciato un velo sulla precarietà dei Caschi Blu al confine libanese e la fragilità delle loro regole di ingaggio. Che di fatto rendono nulle le possibilità di reagire al fuoco contro un obiettivo nemico. Anche perché le risoluzioni Onu che hanno dato vita alla missione di pace, nel lontano 1978, non prevedono la presenza di nemici lungo la striscia fra Libano e Israele, la "blue line" tracciata il 7 giugno del 2000 che divide i due Stati e risale verso le Alture del Golan. La situazione sul campo però, con la striscia libanese diventata ormai il secondo fronte della guerra, rischia di rendere obsolete quelle previsioni. Se i soldati finiscono sotto il tiro dei missili di Hezbollah, come possono reagire? E fin dove possono spingersi? E ancora, sono i dubbi squadernati dal governo italiano nella corrispondenza con il Palazzo di Vetro. Li aveva manifestati già, Crosetto, con un viaggio a New York lo scorso novembre, a un mese dal 7 ottobre, scegliendo parole ruvide a margine di un incontro con La Croix: «Occorre che le Nazioni Unite decidano: o la missione Unifil ha ancora un senso, oppure bisogna chiedersi se ha senso mantenerla».

LE PROSSIME MOSSE

Nei mesi sono seguite altre missive. Fino all'ultima, alla vigilia dell'attacco iraniano. Che rende ora urgente, ha confessato il ministro in audizione alle Commissioni Esteri e Difesa della Camera, lunedì, «effettuare una valutazione di sicurezza aggiornata e condivisa e assumere ogni possibile misura a protezione del personale Unifil».

Passi indietro non se ne faranno. Troppo grande il peso sulle spalle dell'Italia, che guida il Comando del Settore Ovest: circa 3500 militari di diciassette nazionalità diverse. Una presenza che dà a Roma un peso specifico nella diplomazia della crisi mediorientale e che Giorgia Meloni considera irrinunciabile. A Pasqua la premier ha fatto visita ai contingenti italiani. E stasera il tema potrebbe finire sul tavolo del Consiglio europeo: nell'ordine del giorno, non a caso, l'Italia ha chiesto di inserire «il tema della stabilità del Libano».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIA GUIDA IL SETTORE OVEST IL MINISTRO: ORA ASSICURARE L'INCOLUMITÀ DELLE TRUPPE

I NUMERI

1200
I militari italiani schierati nella missione Onu Unifil in Libano

3600
I soldati nel Settore Ovest a guida italiana,da 17 diverse nazionalità

336
La somma di missili balistici e droni lanciati dall'Iran contro Israele

99%
La percentuale dei vettori iraniani intercettati dall'esercito di Tel Aviv

2300
I soldati italiani schierati in Medio Oriente, dal Libano all'Iraq e Kuwait

Tajani: «Sì all'invio di truppe italiane se nascesse uno Stato palestinese»

LA PROPOSTA

ROMA Un contingente Onu lungo la Striscia di Gaza. Per raffreddare il conflitto israelo-palestinese e aprire la strada, davvero, alla soluzione dei "due popoli e due Stati". Se ne parla da tempo. E può sembrare fantascienza, dopo otto mesi di guerra che ha martoriato e continua a martoriare la Striscia, da Gaza city a Rafah, dal massacro di Hamas del 7 ottobre. Non è così per Antonio Tajani. «Siamo pronti a fare la nostra parte per la pace così come stiamo facendo in Libano», ha detto ieri il ministro degli Esteri alludendo a una forza militare di interposizione tra Israele e la Palestina.

LA MISSIONE

Una missione di peace-keeping, come quella attiva da quasi quarant'anni lungo la "linea blu" tra Israele e il Libano, a cui l'Italia può partecipare attivamente. Riprende il titolare della Farnesina, al forum Ansa: «Il nostro compito è scongiurare e tranquillizzare le nostre opinioni pubbliche: il governo italiano è fortemente impegnato per la pace, siamo amici di Israele ma vogliamo lavorare per la pace, compreso l'invio eventuale di truppe qualora si volesse creare uno Stato palestinese con forze di altri paesi». L'idea, più volte ventilata nei mesi del conflitto, è appunto di arrivare a un contingente internazionale per congelare lo scontro lungo la linea che divide Israele e la Palestina. Uno schieramento che, nelle intenzioni italiane, dovrebbe essere guidato da nazioni arabe. Come la Giordania o gli Stati del Golfo con cui è bollente in queste ore la linea telefonica per cercare una strada verso la de-escalation. Certo, l'attacco iraniano sabato notte contro Israele ha sparigliato le carte. E nell'attesa febbrile per la prossima mossa israeliana - il contrattacco considerato ormai certo - può sembrare velleitario parlare del dopo-domani a Gaza, della costruzione di un vero Stato palestinese.

Il vicepremier e titolare della Farnesina Antonio Tajani

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI: «PRONTI A PARTECIPARE A UNA MISSIONE DI PACE A GAZA DOPO LA GUERRA»

Quando le condizioni lo permetteranno, è il messaggio di Tajani, l'Italia farà la sua parte. Se necessario, mettendo a disposizione donne e uomini in divisa per una forza "cuscinetto" sotto l'egida dell'Onu. Prima però bisogna guadagnare alla causa i Paesi che davvero hanno voce in capitolo nel risiko mediorientale. A partire dalle nazioni arabe: ieri mattina non a caso alla Farnesina si sono riuniti i principali ambasciatori di Paesi arabi, in Africa come in Medio Oriente. Qui, fra i saloni marmorei del ministero degli Esteri, è risuonato l'appello di Tajani alla "moderazione" e alla de-escalation dopo la notte di fuoco che ha incendiato la regione nel week-end. Un attacco, quello iraniano, che «desta massima preoccupazione in un contesto di forte escalation, in cui ogni ulteriore atto ostile potrebbe scatenare un più ampio conflitto suscettibile di coinvolgere l'intera regione», dice Tajani. Sono queste occasioni per riannodare il filo diplomatico con Paesi distanti se non ostili. A cominciare dall'Iran, con cui l'Italia non ha almeno ufficialmente, in questa fase, contatti di vertice, tra capi di governo. Qualcosa inizia a muoversi. Venerdì scorso, alla vigilia dell'offensiva contro Israele, Tajani h avuto un colloquio telefonico con l'omologo iraniano Amir Abdollahian. Un contatto per tracciare le "linee rosse" necessarie a scongiurare uno scontro in quel quadrante. E soprattutto, dice il vicepremier e leader di Forza Italia, a evitare che le forze italiane schierate in Medio Oriente, soprattutto il contingente di stanza nella missione Onu Unifil, in Libano, non finiscano vittime di danni collaterali.

AMBASCIATORI ARABI RIUNITI ALLA FARNESINA PRESSING PER LA DE-ESCALATION OGGI MELONI A TUNISI CON PIANTEDOSI

LA RETE

Nel frattempo, è la linea, bisogna tessere la rete diplomatica con le nazioni arabe interessate a raffreddare lo scontro tra Israele e Iran. Se ne parlerà oggi, nel giorno di esordio della ministeriale Esteri del G7 riunita a Capri, presente fra gli altri il segretario di Stato Antony Blinken, così come al Consiglio europeo al via stasera, a Bruxelles dove è attesa Meloni. Anche i Paesi africani - convocati alla Farnesina ieri mattina - possono fare la loro parte. E la crisi mediorientale, sia pure in secondo piano - rispetto all'emergenza migranti - finirà anche sul tavolo dell'incontro di Meloni e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi questa mattina a Tunisi con il presidente Kais Saied. I piatti forti del bilaterale però saranno altri. Fra questi un accordo sul sostegno diretto al bilancio dello Stato africano, la collaborazione fra università e nella costruzione del cavo elettrico sottomarino Elmed.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org
overpost.biz

Sapienza, scontri e arresti dopo il no al boicottaggio Assalto al commissariato

▶Roma, il Senato accademico conferma gli accordi con le università israeliane

▶I collettivi a contatto con la polizia fuori dall'ateneo: feriti e due fermati

LA GIORNATA

ROMA Finisce con due studenti arrestati e alcuni agenti feriti la protesta degli attivisti di Cambiare Rotta che chiedevano al Senato accademico dell'Università Sapienza di boicottare la collaborazione scientifica con Israele. La mobilitazione era partita già dalle prime ore di ieri mattina con il gesto simbolico di due studentesse, Martina e Letizia, che si erano incatenate davanti al rettorato. Poi, nel pomeriggio, il corteo studentesco all'interno della città universitaria di Roma, mentre era in corso la riunione del Senato accademico. Le prime tensioni con le forze dell'ordine si sono accese davanti al rettorato, subito dopo la pubblicazione della nota ufficiale in cui Sapienza ha espresso «dolore e orrore per l'escalation militare in Palestina», ma rifiutando il boicottaggio della collaborazione scientifica con Israele. Poco dopo, un gruppo di manifestanti ha provato a forzare le transenne posizionate dagli agenti davanti l'ingresso dell'edificio, ma le forze dell'ordine hanno sciolto il cordone permettendo agli studenti di continuare la protesta, proseguita con cori e lanci di fumogeni.

Poi, nel tardo pomeriggio, le tensioni si sono riaccese quando uno studente, Mohammed Jummah, 27enne esponente dell'Unione democratica arabo palestinese, ha danneggiato un'auto della polizia saltandoci sopra in segno di protesta. Il giovane è stato quindi arrestato per danneggiamento e portato al commissariato San Lorenzo. Danneggiate da altri manifestanti anche due auto del personale di vigilanza interno all'università. Il corteo si è quindi diretto verso il commissariato, gli agenti hanno provato a impedirgli di raggiungerlo e un dirigente è stato aggredito, riportando un grande graffio sul collo. La responsabile del gesto, Stella Boccitto, 29 anni, è stata arrestata per resistenza a pubblico ufficiale. Circa trecento studenti hanno mostrato solidarietà agli attivisti al grido di «tutti liberi, tutte libere!», in piazza del Verano e poi si sono mossi in corteo per le vie di San Lorenzo. Una volta tornati sotto al commissariato, la Digos, diretta da Antonio Bocelli, ha comunicato agli studenti che, come da loro richiesto, i due arrestati avrebbero potuto passare la notte ai domiciliari, in attesa della direttissima di questa mattina.

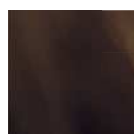
LE REAZIONI

«Ho sentito il questore Belfiore per esprimere il mio ringraziamento alle forze di polizia e la mia vicinanza agli agenti feriti in seguito agli incresciosi episodi presso l'Università Sapienza, sottolineando come l'operato degli agenti abbia evitato che la manifestazione potesse degenerare con più gravi conseguenze». Lo ha detto il prefetto Lamberto Giannini. A commentare anche la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, la quale ha espresso vicinanza alla rettrice dell'ateneo, Antonella Polimeni. «Quello che sta accadendo è vergognoso. La decisione del Senato evidenzia che la comunità accademica non accetta imposizioni da una minoranza che vorrebbe isolare le università italiane dal contesto internazionale. La ricerca non si boicotta». È intervenuta anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni: «Piena condanna per le violenze avvenute. Devastazioni, aggressioni, scontri, assalti a un Rettorato e a un Commissariato, con un dirigente preso a pugni. Questo non è manifestare, ma delinquere. La mia solidarietà al dirigente della Polizia aggredito, a tutte le Forze dell'ordine e ai docenti». «Chiediamo la sospensione degli accordi con Israele, non la cancellazione», ha spiegato Laura Guazzone, docente di Storia contemporanea del mondo arabo, che insieme ad altri 150 professori ha sottoscritto l'appello congiunto di 2500 tra studenti, docenti e ricercatori per chiedere lo stop agli accordi. L'università, si legge in una nota dell'ateneo di fine seduta, «si è impegnata a favorire la discussione, il confronto e la libera espressione del dissenso, purché non diventi prevaricazione». Nel documento, l'Università si impegna anche «alla realizzazione» «di ulteriori azioni di accoglienza, sostegno e solidarietà per le comunità accademiche coinvolte dal conflitto», e «stanzia una quota del budget per il finanziamento di visite di studiosi dal Medio Oriente». Impegni non ritenuti sufficienti per gli studenti solidali con la causa palestinese.

SAPIENZA Un momento degli scontri tra studenti e polizia

Chiara Adinolfi
Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL DELLE SCIENZE ROMA
M G M C Q
MoltoFuturo

In diretta dal Teatro Studio Borgna
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Roma
Domani 18 aprile 2024 ore 11:00
(10:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo
Esplorando il mare delle informazioni: tra Etica, Tecnologia e Comunicazione

11.05 Sotto la lente della verità: implicazioni della disinformazione

Massimiliano Capitanio
Commissario AGCOM

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11.30 Il gioco dell'informazione

Fabio Viola
Game designer e docente nuovi linguaggi interattivi

11.45 Ripensare la verità: prospettive sull'informazione e la comunicazione

Deborah Bergamini
Vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Vice Capogruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati, Vicesegretario Nazionale di Forza Italia

Filippo Sensi
Membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana

12.10 Decodificare la notizia: l'intreccio tra giornalismo e tecnologia

Carlo Bartoli
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti

Nicola Bruno
Direttore Open the Box

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

In collaborazione con
moltofuturo.it

IL GAZZETTINO
Corriere Adriatico
Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it | 06 6928 5007 | 342 381 4213

Mercoledì 17 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Pace a Gaza e in Ucraina la Lega vota con la sinistra Veneto, strappo di FdI e FI

▶Sì alla risoluzione di Ostanel: «Liberare ostaggi israeliani e prigionieri palestinesi»

▶Villanova riscrive alcune parti. Gli alleati però dissentono su armi e difesa di Kiev

LA GIORNATA

VENEZIA L'accordo preso per la giornata era di concludere i lavori in 4 ore, al lordo del ritardo iniziale e delle pause intermedie. Con il Vinitaly da una parte, la Biennale dall'altra e la campagna elettorale dall'altra ancora, in questi giorni è tutto un invito per i consiglieri regionali. Tuttavia anche in una seduta-lampo a Palazzo Ferro Fini c'è stato spazio per il colpo di scena, con lo strappo nel centrodestra sul voto della risoluzione presentata dalla sinistra (Il Veneto che Vogliamo, con l'appoggio di Movimento 5 Stelle ed Europa Verde) sulle guerre in Ucraina e nella Striscia di Gaza. Dopo aver riscritto il testo insieme ai promotori, la Lega si è espressa non solo per "l'immediato cessate il fuoco" ma pure per "l'immediata liberazione degli ostaggi israeliani e dei prigionieri palestinesi" e per "una rimodulazione delle spese militari". Due richieste inaccettabili rispettivamente per Forza Italia e Fratelli d'Italia, che invece si sono uniti al resto dell'assemblea legislativa nell'approvare all'unanimità il documento sulla "de-escalation in Medio Oriente" proposto dal Partito Democratico.

L'EMENDAMENTO

Per quanto riguarda la spaccatura nella maggioranza, la versione originaria di cui era stata prima firmataria Elena Ostanel, è stata interamente sostituita da un emendamento formulato insieme al presidente dell'intergruppo zaian-leghista Alberto Villanova, determinato a togliere «le parti troppo ideologiche». Ad esempio sono state eliminate espressioni come "la fiorente industria e il commercio immorale di armamenti", "un crimine di guerra", "vecchie e nuove forme di colonialismo". Ad ogni modo il testo finale "esorta il Governo italiano ad impegnarsi" per raggiungere diversi obiettivi, fra cui "la fine dell'assedio e dell'isolamento di Gaza, il libero accesso agli aiuti umanitari e l'assistenza alla popolazione palestinese", il "riconoscimento di due popoli e due Stati" (anziché "dello Stato di Palestina" com'era stato inizialmente previsto), "adeguati stanziamenti a favore della cooperazione allo sviluppo", "la messa al bando delle armi nucleari", l'investimento piuttosto "a favore della spesa sociale, sanitaria, per la tutela ambientale del territorio e per una difesa civile e nonviolenta, con una conseguente riconversione dell'industria bellica".

Quest'ultimo punto non è stato condiviso da Fdi, che infatti si è astenuto: «L'Italia non ha mai prodotto armi per aggredire qualcuno, un Paese deve avere la possibilità di organizzarsi per difendersi», ha detto il vicecapogruppo Enoch Soranzo. Fi non ha partecipato alla votazione, come ha annunciato la leader Elisa Venturini: «Tra gli ostaggi israeliani ci sono bambini e anziani. Tra i prigionieri palestinesi ci potrebbero essere anche dei terroristi. Penso che non sia il caso di porli sullo stesso piano. E poi cosa diciamo agli ucraini, di farsi invadere e desistere?». Insieme agli altri firmatari Arturo Lorenzoni, Erika Baldin e Cristina Guarda, la proponente Ostanel si è detta «dispiaciuta» per queste valutazioni, ma ha rilanciato: «Il ruolo che abbiamo come consiglieri è quello di dare il nostro sostegno alle richieste di pace della popolazione, piuttosto che percepire ogni conflitto come distante». Una funzione peraltro rivendicata dai gruppi Lega e Zaia Presidente, sull'onda dell'intervento di Marzio Favero: «Qualcuno potrebbe dire: ma un Consiglio regionale si occupa di pace nel mondo? Sì, ho proprio l'impressione che sia opportuno: penso che il Veneto possa dire la sua nel momento in cui tacciono gli Stati». Il testo è stato così approvato a maggioranza.

LA SODDISFAZIONE

Non c'è stata invece nessuna defezione sulla risoluzione del Partito Democratico, modificata solo nel passaggio in cui citava le parole del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu sullo Stato palestinese. In estrema sintesi, l'invito al Governo italiano è "a sostenere un'azione coordinata a livello internazionale" per favorire "l'immediato cessate il fuoco umanitario e la liberazione degli ostaggi israeliani", nonché la soluzione "due popoli, due Stati", il che ha registrato «una presa di posizione unanime che non era per nulla scontata alla vigilia», ha commentato la capogruppo Vanessa Camani. Soddisfazione dal Pd anche per il via libera dell'aula alla sua mozione sui congedi di paternità, con la proposta di renderli obbligatori sia per i lavoratori dipendenti che per gli autonomi, per almeno 40 giorni in concomitanza con quelli di maternità, a fronte di una retribuzione al 100% per entrambi i genitori, nel segno di «una concreta uguaglianza tra generi».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLPO DI SCENA NELLA SEDUTA CHIUSA GIÀ DOPO 4 ORE PER CONSENTIRE ALTRI IMPEGNI ANCHE AL VINITALY

APPROVATE INVECE ALL'UNANIMITÀ LE PROPOSTE DEL PD SULLA DE-ESCALATION IN MEDIO ORIENTE E SUI CONGEDI DEI PAPÀ

TUTTI IN PIEDI Il cordoglio dell'aula per la morte dell'ex consigliera regionale Adriana Costantini

Contributi per gli eventi termine unico il 30 aprile

LA DELIBERA

VENEZIA I tempi stringono per la richiesta dei contributi alla Regione per mostre, manifestazioni e convegni. Da quest'anno è stata prevista una sola scadenza per la presentazione delle richieste e quella data ormai incombe: secondo la delibera approvata due mesi fa dalla Giunta, infatti, il termine ultimo è stato fissato per il 30 novembre. La novità ha colto di sorpresa anche i consiglieri regionali, tant'è vero che quelli dei gruppi Lega e Zaia Presidente ieri mattina hanno avuto una riunione sul tema con l'assessore Cristiano Corazzari. Il titolare della Cultura ha spiegato le ragioni della decisione, già illustrate dal provvedimento di Palazzo Balbi per garantire "una più efficace azione regionale, anche alla luce dell'esperienza maturata nel corso degli ultimi anni". Sostanzialmente il lavoro degli uffici verrebbe semplificato sul piano contabile e gestionale. L'obiettivo dichiarato è "dare un riscontro più celere ai soggetti richiedenti e consentire loro di programmare al meglio le attività utili alla realizzazione della manifestazione". Ma il calendario delle iniziative per tutto l'anno dovrà essere comunicato già in primavera, anche se fonti della maggioranza confidano ancora in una sessione di recupero dopo l'assestamento di bilancio. *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sandonà difende la tessera sanitaria con il leone, ma i ladri gliela rubano

IL FURTO

VENEZIA All'ordine del giorno nella seduta di ieri a Palazzo Ferro Fini c'era anche la mozione di Luciano Sandonà per il ripristino del leone di San Marco sulla tessera sanitaria. Nella compressione dei tempi d'aula, il punto è slittato alle prossime convocazioni, ma non è stato questo rinvio il principale motivo di cruccio per il consigliere regionale del gruppo Zaia Presidente. «Mi hanno rubato il tesserino che aveva ancora il simbolo del Veneto: ho dovuto chiederne uno nuovo che non ce l'ha più e mi dispiace perché ci tenevo tanto», ha confidato con amarezza il padovano durante una pausa dei lavori, spiegando di essere stato vittima di un furto nella città del Santo.

LA MOZIONE

Ormai da due anni Sandonà attende che venga discussa la sua proposta di impegnare la Giunta regionale "a farsi portavoce presso i Ministeri competenti affinché sia ripristinato il logo delle Regioni nello spazio riservato nella tessera sanitaria". Com'è noto, un decreto emanato dal dicastero dell'Economia ha disposto che sulle "card" generate a partire dal 1° marzo 2022 non compaiano più i loghi regionali, dunque né i gonfaloni locali accanto alla bandiera italiana e al vessillo europeo, né gli animali identitari quali sono appunto il leone di San Marco in Veneto e l'aquila araldica d'oro in Friuli Venezia Giulia, solo per citare i casi del Nordest. "Cancellando i simboli di tutte le Regioni, ritenuti evidentemente non necessari, il Ministero rende percepibile la direzione verso cui lo Stato italiano tende a muoversi e cioè rallentare il più possibile l'Autonomia regionale prevista dalla Costituzione", è la posizione dello zaiano riversata nel testo, tornato d'attualità ora che manca un paio di settimane all'approdo della riforma nell'emiciclo di Montecitorio e perciò aumenta la fibrillazione leghista.

VECCHIA E NUOVA Luciano Sandonà mostra le due versioni della tessera

IL RACCONTO

È proprio durante questa attesa che i malviventi hanno preso di mira Sandonà a Padova. «È successo mercoledì scorso – ha raccontato il consigliere regionale – verso le 19.30. Era ancora pieno giorno, avevo parcheggiato l'auto in via Vicenza, davanti a un bar di grande passaggio. Dovevo incontrare un paio di persone, per andare a vedere una situazione di degrado: che beffa. Quando sono tornato alla macchina, ho trovato il lunotto infranto. Nel bagagliaio avevo lasciato una borsa, da cui sono stati presi gli occhiali e il porta-documenti, in cui tenevo la carta d'identità e appunto la tessera sanitaria, ma anche cinque o sei tessere della Lega che avevo conservato malgrado fossero tutte scadute tranne l'ultima. Curiosamente non è stato invece toccato l'iPad rimasto sul sedile, forse perché è stata un'azione rapida e i ladri sono stati disturbati». L'indomani il 55enne ha presentato denuncia, dopodiché ha chiesto il rinnovo dei documenti. La nuova tessera sanitaria gli è già arrivata e, a differenza di quella emessa nel 2019, non riporta più i riferimenti al Veneto. «Questa scadrà il 16 aprile 2030 – l'ha mostrata Sandonà – e non ha né il gonfalone né il leone. Della versione precedente mi rimane soltanto una fotocopia. Peccato, perché ci ero affezionato, come peraltro alle tessere di iscrizione al partito».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentata una piattaforma per semplificare la registrazione dei gruppi

Venezia pronta al ticket, basta un rappresentante per le comitive

Pochi giorni all'avvio, a Venezia, del contributo d'accesso (il 25 aprile la prima giornata sperimentale ed altre 28 distribuite nell'arco dell'anno), preceduti dal lancio di una piattaforma on line messa a disposizione dal Comune per velocizzare le procedure di registrazione per agenzie di viaggio e tour operator che gestiscono il turismo in entrata. Ieri la presentazione ufficiale, frutto di una sinergia fra European Tourism Association, Federazione Turismo Organizzato e il supporto di Confcommercio Ascom Venezia. Un'operazione possibile non senza aver prima sottoscritto la convenzione, in assenza della quale i componenti delle comitive provenienti da tutto il mondo dovranno infatti venire registrati con il metodo più tradizionale: inserendo cioè il nome di ognuno di loro, uno ad uno. Una procedura snellita dal metodo illustrato ieri di fronte ad una rappresentanza della categoria locale, che riguarderà i gruppi formati da un minimo di 10 persone ad un massimo di 60. La nuova piattaforma, presente nella pagina web dedicata al ticket d'accesso, consentirà infatti ad agenzie e tour operator di eliminare l'obbligo di inserimento del nominativo di ogni singolo componente della comitiva, per la quale verrà invece individuato solo un capogruppo di cui dovranno essere forniti nome, cognome e contatti di riferimento. Dopo l'accreditamento on line, l'agenzia dovrà semplicemente procedere con l'acquisizione del voucher, ossia del documento da mostrare in caso di controllo, unico per l'intero gruppo. E l'accesso al portale per il pagamento avverrà tramite Spid, Cie e Cns. Gli operatori che aderiranno alla convenzione si impegneranno inoltre a diffondere fra i turisti buone pratiche di comportamento.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org

overpost.biz

LA POLEMICA

«L'alpino ha un fucile» E la giunta non vuole più la statua alle penne nere

▶Il Comune di Padova aveva ordinato l'opera, ora c'è chi chiede di ripensarci

▶Chat roventi nella maggioranza di sinistra: «C'è la guerra, non è il caso»

PADOVA Una mano sopra gli occhi per scrutare l'orizzonte, l'altra appoggiata a un moschetto della prima guerra mondiale e ai piedi il tradizionale cappello. Il monumento all'alpino è una statua in bronzo alta quasi tre metri, realizzata da un artista di fama internazionale e pronta per essere installata in un parco del centro di Padova. Con una grande festa? No, per ora solo con grandi tensioni.

Il Veneto è pieno di statue dedicate agli alpini ma in questo momento storico, con le guerre in corso in Ucraina e Medio Oriente, la presenza di quel fucile apre un vero caso politico. Per ora i malumori nella maggioranza di centrosinistra sono emersi solo sottotraccia e a microfoni spenti, ma la situazione è destinata presto ad esplodere e il sindaco Giordani dovrà trovare una difficile mediazione perché mezza giunta si è già espressa con toni decisamente contrari. E dietro la politica ribollono diverse associazioni: quelle pacifiste che da tempo invocano un monumento dedicato a Gandhi e si trovano invece un alpino con il fucile, ma anche quelle femministe che indicano come priorità l'installazione di una statua di una donna (tra le 78 di uomini) in Prato della Valle.

Nel mondo delle penne nere la polemica viene accolta da diversi alpini con stupore: «Siamo un corpo militare e abbiamo sempre lanciato messaggi di pace, ma quello è un monumento storico e mica possiamo togliergli l'arma dell'epoca». Il dibattito è aperto e il tema ieri pomeriggio è stato al centro di una delicata riunione di giunta. La soluzione appare lontana.

LA SCELTA

Per comprendere la storia bisogna tornare indietro di almeno quattro anni, quando gli alpini padovani chiedono al sindaco la realizzazione di un monumento. Giordani acconsente, prende l'impegno e incarica l'ufficio di gabinetto di seguire l'iter. Il Comune commissiona la statua fornendo già il disegno con tutti i dettagli non ad un artista qualunque, ma ad uno scultore padovano di livello assoluto. Ettore Greco espone a Parigi, New York e Chicago collaborando pure con Pierre Cardin, giusto per rendere l'idea.

Greco si chiude prima nel suo laboratorio e poi in una fonderia, intanto fuori il mondo viene stravolto da nuovi venti di guerra. Prima Russia-Ucraina e poi Israele-Palestina, che portano il Comune di Padova a organizzare decine di iniziative per la pace.

Passano i mesi, Greco continua a lavorare e l'amministrazione individua l'area giusta per la statua: il nuovo parco Tito Livio, tra la stazione ferroviaria e la Cappella degli Scrovegni. A farsi promotore è il consigliere comunale Nereo Tiso, alpino del Pd.

Tre esempi di monumenti agli alpini in Veneto: a sinistra la benedizione della statua ad Auronzo di Cadore. In alto Treviso, qui sopra Vittorio Veneto. Tutti - ovviamente - con il fucile

LE REAZIONI

Si arriva così agli ultimi giorni. La statua è pronta, l'inaugurazione viene ipotizzata a maggio e al parco compare già il piedistallo. Gli alpini scalpitano, la giunta apprende la notizia a cose fatte e non la prende affatto bene anche perché più di un assessore non ne sapeva nulla (essendo una cosa gestita direttamente dal sindaco e dagli uffici, non serviva una delibera).

Almeno tre assessori si mettono di traverso manifestando dissenso. «In quel parco giocano anche i bambini, davvero dobbiamo mettere un uomo con un fucile?». «Non si poteva raffigurare solamente l'alpino con il cappello senza l'arma? Come lo spieghiamo alle associazioni pacifiste?». «E cosa diciamo ai movimenti femministi che da anni invocano una statua di donna mentre qui in poco tempo è stata realizzata questa?». Il tenore dei commenti, nelle chat e nelle riunioni interne, è questo.

LE POSIZIONI

Nella squadra di Giordani il tema è particolarmente sentito anche perché nell'area politica di riferimento gravitano moltissime associazioni impegnate sui temi pacifisti che hanno portato pure alla realizzazione di una guida sui "Percorsi di pace e non violenza a Padova". Proprio la giunta nel 2018, in occasione del centenario dell'armistizio della prima guerra mondiale, deliberò l'istituzione di "Padova città della pace".

Tra le file della maggioranza i più critici sollecitano un totale passo indietro (con buona pace degli alpini e dello scultore che ha già terminato l'opera), i più tenui chiedono quantomeno che venga scelta un'altra collocazione e ricordano che nella zona dello stadio Euganeo ci sarebbe almeno un'area che giustificherebbe quella statua: si chiama Parco degli Alpini.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Gazzettino presenta "La Serenissima alla scoperta del mondo": un'esclusiva **collana inedita** per conoscere l'epopea dei viaggiatori e degli esploratori che partirono dalle terre della Serenissima alla scoperta di nuove rotte e nuove culture, cambiando per sempre la Storia.

Nel **terzo volume**, le appassionanti storie di Pietro Querini, Francesco Algarotti, Giacomo Cavanis e dei numerosi viaggiatori che per terra o per mare raggiunsero ogni angolo d'Europa sotto il vessillo di San Marco.

3° VOLUME: EUROPA

IN EDICOLA SABATO 20 APRILE A SOLI € 7,90* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

VE.N.I.CE. IMMOBILIARE CERA

Venice's Premier Estate Agents & Valuers

VENEZIA - SAN MARCO

Adiacente campo S. Stefano, su palazzo vincolato, comodo ai vaporetti e al traghetto della gondola, indipendente, mq. 100, ampio ingresso al p.t. con stanzetta di sbrigo. Al 1° piano bella zona giorno con graziosa bifora, cucinino, 2 camere e doppi servizi

Ottimo stato di manutenzione, parzialmente arredato, possibilità di fossa settica.

Euro 550.000,00 (APE F/177,00 kWh/mq a)

VENEZIA - RIVA 7 MARTIRI

Vicino a tutti i servizi, a pochi passi dal vaporetto, a circa 10 minuti da piazza San Marco, su immobile storico vincolato alla Sovrintendenza appartamento ristrutturato e completamente e graziosamente arredato, soleggiato. Ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, mq 50.

Riscaldamento autonomo e aria condizionata.

Euro 320.000,00 (APE in corso)

VENEZIA - SAN POLO

A pochi passi dal ponte di Rialto, su contesto storico, appartamento ristrutturato, con vista canale/corte di circa 150 mq, luminoso/soleggiato, disposto su due livelli (2° e 3° piano) composto da ingresso, tre camere, cucina, soggiorno, doppi servizi e magazzino al piano terra.

Euro 700.000,00 (APE G/147,30 kWh/mq a)

VENEZIA - DORSODURO, SAN VIO

Su palazzetto di recente costruzione, con parti condominiali da poco restaurate, appartamento in buono stato di conservazione, 115 mq, con ampie aperture e bella vista, soleggiatissimo, sito al 2° piano, composto da ingresso, ripostiglio/guardaroba, soggiorno/pranzo con ampio poggiolo, cucina, disimpegno, tre ampie camere da letto di cui una con bel poggiolo, bagno finestrato (possibiltà secondo servizio) e magazzino al piano terra. A disposizione in comproprietà condominiale un ampio spazio verde e una splendida altana con vista superba su tutta Venezia.
Euro 590.000,00 (APE F/108,85 kWh/mq a)

VENEZIA - SAN MARCO - FONDO DI NEGOZIO

In posizione di massimo flusso turistico, dietro a Piazza S. Marco, in zona dello shopping, con i più rinomati hotel e restaurant proponiamo un'esclusiva opportunità immobiliare: ampio fondo di negozio con doppio ingresso e due vetrine per una superficie di mq 100 circa e piccolo magazzino di pertinenza situato alla porta a fianco. Ottimo per le più svariate attività e interessante opportunità come bene rifugio/investimento per reddito.
Il prezzo richiesto è di Euro 1.100.000,00 (prendiamo in considerazione solo contatti con persone referenziate). (APE F/89,92 kWh/mq anno)

VENEZIA - S. ZACCARIA

Bella posizione, comodo a tutti i servizi e ai negozi, adiacente ai vaporetti di San Zaccaria, in piccolo edificio di edilizia minore, di sole tre unità, proponiamo primo piano, in ottimo stato di conservazione, ingresso, cucinino, soggiorno, camera e bagno.
L'immobile dispone di certificato di abitabilità ed è dotato di aria condizionata. L'appartamento, di 50 mq, viene venduto parzialmente arredato.

Euro 260.000,00 (APE G/164,05 kWh/mq a)

VENEZIA - GIUDECCA

Nello storico complesso del Mulino Stucky, completamente restaurato, con splendida vista canale, terzo piano dotato di ascensore, mq 60, composto da: ampio soggiorno con angolo cottura, grande camera, bagno finestrato con antibagno.
L'appartamento, dotato di ottimi arredi, dispone di servizio di portineria ed è dotato di fosse settiche, riscaldamento e aria e condizionata centralizzati. Ideale anche per locazioni turistiche.

Euro 320.000,00 (APE G/214,90kWh/mq a)

Ve.N.I.Ce. Immobiliare Cera srl

San Marco, Campo Santo Stefano, 2959/2956 - 30124 Venezia - Italy - Tel. +39 041 5220601

a.cera@venice-cera.it - www.venice-cera.it

https://overpost.org
overpost.biz

Draghi, sferzata alla Ue: ora cambiamenti radicali La (quasi) discesa in campo

▶L'ex premier e il Rapporto Competitività: strategia Ue per rispondere a Usa e Cina

▶Riprendono le voci su un suo impegno a Bruxelles. FdI: ammette gli errori europei

L'INTERVENTO

BRUXELLES L'Europa deve agire unita «come mai prima d'ora» per competere ad armi pari con Stati Uniti e Cina. E dimostrare, così, di essere «adatta al mondo di oggi e di domani». È il «cambiamento radicale di cui abbiamo bisogno» che Mario Draghi proporrà nel suo report sulla competitività dell'Ue, il piano più atteso a Bruxelles ma che l'ex numero uno della Bce ed ex premier italiano svelerà solo dopo le elezioni europee. Ieri, però, Draghi ha snocciolato qualche anticipazione «della filosofia dietro questo rapporto» e del lavoro che sta svolgendo da quando, nell'autunno scorso, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen gli ha affidato l'incarico, un impegno che lo ha portato nel frattempo a confronti serrati tanto con i membri dell'esecutivo Ue quanto con i ministri dell'Economia dei Ventisette, europarlamentari, industriali e sindacati. Una discesa in campo per l'Europa come molti, in Italia ma anche in Francia (vedi Macron) auspicano? Chissà. Non ancora, sembra. Ma certo è che a diversi osservatori è risuonata nelle orecchie la famosa conferenza stampa del «nonno al servizio delle istituzioni», a dicembre 2021, con la quale Draghi fece capire di essere disponibile a diventare Capo dello Stato.

IL REPORT

Draghi è intervenuto da La Hulpe, poco fuori Bruxelles, dove si è tenuta la due giorni sul Pilastro Ue dei diritti sociali organizzata dal Belgio, che ha la presidenza di turno del Consiglio. Dalle tecnologie alle materie prime, all'Ue è finora mancata una vera e propria strategia industriale per gareggiare sullo stesso piano di americani e cinesi, «nonostante una serie di iniziative positive», ha affermato l'ex premier. Secondo cui, «l'errore dell'Europa è stato cercare in tutti questi anni gli avversari al proprio interno», nella gara tra le economie nazionali dell'Ue, persino in ambiti come «la difesa e l'energia dove abbiamo forti interessi in comune». Di fronte a una bilancia commerciale positiva, «non abbiamo ritenuto che la nostra competitività esterna fosse un tema serio»; ma ora «il mondo sta cambiando rapidamente» e sono le altre potenze, da Pechino a Washington, «a non rispettare più le regole e a elaborare politiche tese a rafforzare la loro posizione» con l'obiettivo di «reindirizzare gli investimenti verso le loro economie a scapito delle nostre o, peggio ancora, per renderci permanentemente dipendenti» dalle loro forniture. Per tornare a poter competere - è la ricetta Draghi -, l'Ue deve fare gioco di squadra e appianare le divergenze. Discorso che certo rientra nel perimetro dell'attuale compito di Draghi, ma che potrebbe essere letto come un programma da candidato alla Presidenza della commissione, viste anche le difficoltà di von der Leyen.

Il report si focalizzerà su dieci macro-settori dell'economia, ha spiegato l'ex premier, perché «sono necessarie azioni immediate nei comparti con la maggiore esposizione alle sfide verdi, digitali e di sicurezza». Un esempio concreto del consolidamento necessario lo forniscono le telecomunicazioni: «Abbiamo un mercato di circa 450 milioni di consumatori Ue, ma gli investimenti pro-capite sono la metà di quelli Usa e siamo in ritardo nella diffusione di 5G e fibra. Uno dei motivi di questo divario è che in Europa abbiamo 34 gruppi di reti mobili (e questa è una stima prudente) che spesso operano su scala nazionale, contro tre negli Stati Uniti e quattro in Cina». E poi c'è il capitolo dell'integrazione del mercato dei capitali, «parte indispensabile della strategia per la competitività: l'Ue dispone di risparmi privati molto elevati, ma sono perlopiù incanalati nei depositi bancari e non finiscono per finanziare la crescita come potrebbero in un mercato dei capitali più ampio». Un tema, questo, che si trascina da un decennio e che tornerà sul tavolo dei leader riuniti oggi e domani per un summit straordinario, con l'obiettivo di segnare qualche passo avanti per liberare il potenziale dei risparmi privati accanto agli investimenti pubblici. Ma il Consiglio europeo, nelle sue conclusioni, invocherà anche un "Competitiveness Deal", un patto per la competitività. Aspettando la strategia Draghi, i capi di Stato e di governo domani ne parleranno con un altro ex premier italiano, Enrico Letta, che su mandato del Consiglio ha redatto un rapporto complementare, sulle sfide per il mercato unico.

GLI ASSETTI FUTURI

E a margine del summit, l'ultimo prima del voto Ue di giugno, si tornerà a ragionare sommessamente anche di poltrone di vertice, in attesa di pesare i risultati nelle urne. La "carta" Draghi, che potrebbe ambire a un ruolo di peso, è una costante sul tavolo; e lo rimane dopo un discorso che ad alcuni osservatori brussellesi ha ricordato i contorni del "whatever it takes" ai tempi della crisi dell'Eurozona. Un mezzo endorsement è arrivato persino da un illustre insospettabile: l'ungherese Viktor Orbán, il "signor no" tra i leader dei 27. Interpellato a margine di un evento al Parlamento Ue, non si è tirato indietro: «Draghi mi piace; non so» se sarà presidente della Commissione, «ma è uno bravo». In Italia, interviene il meloniano ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida: «Draghi? Siamo contenti che personalità autorevoli, che hanno negli ultimi anni avuto modo in Europa di avere un ruolo, abbiano oggi la volontà di sottolineare quali sono stati gli errori del passato». Parole che non suonano certo come un "sì" stra-convinto all'opzione Draghi. Meloni, si sa, è alla finestra: forse non sarà lei a giocare la carta SuperMario, ma difficilmente potrà dire di no se verrà messa sul tavolo. Più entusiasti i draghiani d'Italia: da Renzi a Calenda, passando per Lupi. Con una battuta che comincia a circolare: «Basta che non finisca come per il Colle...». Si vedrà.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRITICO L'ex presidente del Consiglio (ed ex presidente della Bce) Mario Draghi durante il suo intervento di ieri sul rapporto sulla Competitività

Stop ai sovranisti: chiusa la kermesse con Farage sul palco

L'EVENTO Il cordone di poliziotti

LA POLEMICA

BRUXELLES L'internazionale sovranista rimane senza un tetto. O quasi. La prima, convulsa giornata della conferenza "National Conservatism" organizzata a Bruxelles dalla Fondazione Edmund Burke, think tank di ultradestra in collaborazione con realtà di area come l'italiana Nazione Futura, è stata interrotta a poche ore dall'inizio da un intervento della polizia con l'ordine esecutivo, firmato dal sindaco del municipio di Saint-Josse: «Motivi di ordine pubblico», la spiegazione. Siamo al The Claridge, a sotto la Torre Madou dove si trova l'Antitrust Ue: dopo due cancellazioni consecutive per le pressioni ricevute dai proprietari dei centri congressi - raccontano gli organizzatori -, all'ultimo momento la conferenza aveva trovato posto qui, con un'agenda di lavori che prevedeva pure interventi di esponenti di Lega e Fdi. L'architetto della Brexit Nigel Farage e l'ex ministra dell'Interno britannica Suella Braverman, estromessa dal governo di Londra per le sue posizioni estremiste, erano prossimi a salire sul palco quando, nella confusione generale, la polizia ha notificato lo stop, deciso dal sindaco Emir Kir perché «l'estrema destra non è la benvenuta qui».

IL BLITZ DECISO DA UN MUNICIPIO DI BRUXELLES L'IRA DEL PREMIER DE CROO: DIVIETO INCOSTITUZIONALE

IL BLITZ

Un cordone di agenti ha così bloccato l'ingresso, negando l'accesso al francese Éric Zemmour, fresco di adesione ai conservatori Ue di Giorgia Meloni (che ha condannato i fatti), e alla stampa accreditata. Alla fine, però, le autorità hanno rinunciato a sgomberare la sala, consentendo a chi era già dentro di rimanere e ai lavori di proseguire. «Hanno voluto salvare la faccia; è davvero il mondo al contrario», ha lamentato un partecipante davanti alla porta, mentre un capannello di antifascisti manifestava poco più in là. I responsabili dell'evento hanno impugnato il provvedimento, e oggi gli interventi dovrebbero proseguire secondo programma. Tra questi, il leader ungherese Viktor Orbán, che ieri su X ha scritto: «Gli ultimi a provare a mettermi a tacere mandando la polizia erano stati i comunisti, nel 1988». Sul caso è intervenuto il premier belga Alexander De Croo: «Inaccettabile. L'autonomia municipale è un pilastro della nostra democrazia, ma non può scavalcare la Costituzione belga che dal 1830 garantisce la libertà di parola e le assemblee pacifiche. Vietare riunioni politiche è incostituzionale».

Gab. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche Orban apre a SuperMario Meloni: Viktor nei Conservatori

IL CASO

ROMA Mateusz Morawiecki, il sovranista polacco, l'anti-Tusk, da Bruxelles caldeggia l'adesione del partito di Viktor Orban, che si chiama Fidesz, nel gruppo dei Conservatori e dei Riformisti Europei: quello in cui spicca Giorgia Meloni. «Ne ho appena parlato con la signora Meloni e con Santiago Abascal», dice il polacco: «A nome del mio partito, saremmo molto felici se Fidesz si unisse a noi». L'ex premier di Varsavia e vice presidente di Diritto e Giustizia (il PiS) spera che «la maggior parte, se non tutti, i partiti della mia famiglia condividano questa opinione». «Credo - ha aggiunto - che dovremmo essere forti di fronte alle varie sfide, perciò abbiamo bisogno di un partner solido come Orban».

All'operazione Orban nell'Ecr, Meloni ci sta lavorando da tempo. Allargarlo, per dargli più peso nelle decisioni brussellesi, è per lei una priorità.

LE TELEFONATE INCROCIATE TRA LA LEADER DI FDI, QUELLO DI VOX ABASCAL E IL POLACCO MORAWIECKI

DIALOGO Giorgia Meloni e il leader di Vox Santiago Abascal nello scatto postato su X dall'esponente spagnolo. I due hanno avuto un lungo confronto telefonico con il polacco Mateusz Morawiecki

L'ASSIST

La dichiarazione di Orban ieri a favore di Draghi («Lui presidente Ue? Mi piace, è bravo») viene letta come un tentativo del presidente ungherese per mostrarsi più accettabile nell'Europa che conta e che ragiona, alla quale ha cominciato ad appartenere anche la destra italiana. La cui leader, Meloni, ieri ha fatto un giro di telefonate (con Morawiecki) e di incontri (con il leader spagnolo di Vox, Abascal: e c'è pure il selfie), per occuparsi di Ecr. Su Orban, i Conservatori sono spaccati. I baltici e i partiti Ecr che sono nei vari governi non lo vogliono perché è filo-russo. Altri spingono per averlo. Tra questi ultimi Morawiecki. Meloni sta prendendo tempo. E non ci sarà nessun annuncio su Orban in Ecr prima delle Europee, proprio per evitare spaccature. Oltretutto Orban non ha fatto richiesta formale di adesione. Questo gruppo non è detto che indicherà un proprio nome come candidato per la presidenza Ue, e comunque Meloni su questo incontrerà i leader di partito a margine del Consiglio europeo. Mentre Orban non è soltanto nei desideri di parte di Ecr ma anche (insieme ad Abascal e a Morawiecki) in quelli, finora irrealizzabili, di Salvini.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA, Mestre, Via Cavallotti 21- LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. terra - rialzato, nel fabbricato condominiale denominato Ca' della Vecchia Posta risalente agli anni '30 composto da quattro piani fuori terra, composto da ingresso / soggiorno, cucina, due camere e bagno; abitato dagli esecutati - **Prezzo base Euro 70.000,00.** Offerta minima Euro 52.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 25/06/2024 ore 15:00** termine offerte 24/06/2024 ore 12:00. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Delegato Avv. Mattei Marianna tel. 0418470629.
R.G.E. N. 84/2022

VENEZIA, Mestre, Via Cardinal Domenico Agostini 38/B - LOTTO UNICO - ABITAZIONE su tre livelli, terra, primo e sottotetto, in edificio a schiera trifamiliare, consistenza 6,5 vani, superficie catastale 138 mq, totale escluse aree scoperte 124 mq; l'accesso avviene tramite due ingressi accessibili dallo scoperto esclusivo; libera. Sussiste vincolo di non ulteriore edificazione a favore del Comune di Venezia, come meglio precisato nel bando d'asta - **Prezzo base Euro 164.430,00.** Offerta minima Euro 123.322,50. **Vendita senza incanto sincrona mista: 26/06/2024 ore 15:30** termine offerte 25/06/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - Delegato Rag. Pol Bodetto Lauretta tel. 0421280632.
R.G.E. N. 160/2023

CAVARZERE (VE), Loc. Busonera, Via Seconda Strada - LOTTO UNICO - ABITAZIONE facente parte di un più ampio fabbricato, al primo piano, con garage e area cortiliva di pertinenza al piano terra. Occupata senza legittimo titolo - **Prezzo base Euro 103.543,06.** Offerta minima Euro 77.657,30. **Vendita senza incanto sincrona mista: 12/06/2024 ore 10:00** termine offerte 11/06/2024 ore 12:00 - Vendita presso la Sala aste dell'Associazione Notarile di Venezia - Delegato Avv. Aprile Massimo tel. 041400074.
R.G.E. N. 83/2021

CHIOGGIA (VE), Frazione Canal di Valle, Via Canal di Valle - LOTTO 1 - Costruzione iniziata di n. 6 villette unifamiliari. Lo stato di costruzione dei corpi di fabbrica risulta all'elevazione del piano terra e dello scheletro dei pilastri del piano primo con scale di collegamento. Compreso il terreno di pertinenza alle p.lle 2324 e 1551. L'area è stata sottoposta a sequestro penale preventivo ex art. 321 c.p.p. come da avviso. Libero - **Prezzo base Euro 101.853,75.** Offerta minima Euro 76.390,31. **Vendita senza incanto sincrona mista: 12/06/2024 ore 10:30** termine offerte 11/06/2024 ore 12:00. Presso la Sala aste dell'Associazione Notarile di Venezia con sede in Venezia, Mestre via Manin n. 46/D - Delegato Avv. Aprile Massimo tel. 041400074.
R.G.E. N. 99/2021

FOSSO' (VE), Via Fornaci 44 (anagraficamente) e 54 (catastalmente) - LOTTO UNICO - Piccolo RUSTICO su due livelli ante 1967 con cortile e garage, in condizioni precarie e in stato di abbandono; si compone di ingresso con angolo cottura, bagno; al p. terra è collocato il soggiorno con camino e attraverso un disimpegno si accede, per mezzo di una scala in cemento e granito al grezzo, al p. superiore dove sono collocate due camere da letto; piccolo soppalco nel vano scale con lucernaio; libero; manca agibilità e non risultano gli estremi della licenza o della concessione ad edificare - **Prezzo base Euro 37.500,00.** Offerta minima Euro 28.125,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 02/07/2024 ore 15:30** termine offerte 01/07/2024 ore 12:00 - Delegato Avv. Bragadin Alvise tel. 0415286059.**R.G.E. N. 166/2023**

JESOLO (VE), Via Mincio 8 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO in zona residenziale di Jesolo Lido, a circa 450 m dalla spiaggia, zona Lido Ovest, si trova al p. primo di una villetta raggiungibile attraverso una scala esterna contornato sui lati nord, sud ed ovest da poggiolo di complessivi mq 39,57; condizioni molto buone - **Prezzo base Euro 375.000,00.** Offerta minima Euro 281.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 16/07/2024 ore 17:00** termine offerte 15/07/2024 ore 12:00. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Delegato Avv. De Stefani Nicola tel. 0415060556.
Giudizio di divisione **R.G. N. 7194/2022**

NOALE (VE), Loc. Moniego, Via Contea 55 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE oggetto di ristrutturazione, si sviluppa in piani sfalsati; al p. rialzato: ingresso, soggiorno e cucina; tramite scala interna si raggiunge la zona notte, con tre camere, disimpegno e bagno; da p. rialzato, attraverso scala interna si raggiunge la zona taverna e cantina; il p. terra è composto da ingresso, disimpegno, lavanderia, c.t., corridoio con due stanze ad uso magazzino; garage; scoperto adibito a giardino e a corsia carrabile; abitato dall'esecutato - **Prezzo base Euro 245.980,00.** Offerta minima Euro 184.485,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/06/2024 ore 16:00** termine offerte 19/06/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Delegato Avv. Mattei Marianna tel. 0418470629.
R.G.E. N. 169/2023

SAN DONA' DI PIAVE (VE), Fraz. Chiesanuova, Via Chiesanuova 43 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE su due piani fuori terra di ca mq. 220, composta al p. terra da due portici, ingresso con scala di collegamento al p. primo, soggiorno (a tutta altezza), pranzo e cucina; al p. primo da scala interna, corridoio, due camere doppie, camera singola, due bagni e guardaroba; garage al p. seminterrato dell'annesso rustico. Annesso rustico articolato su p. terra e interrato (ove è ubicato il garage di pertinenza dell'abitazione) con scoperto e piscina. Quota di 1/2 di terreno costituente strada di accesso al compendio immobiliare. Occupati senza titolo opponibile alla procedura - **Prezzo base Euro 580.620,00.** Offerta minima Euro 435.465,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 12/06/2024 ore 11:00** termine offerte 11/06/2024 ore 12:00 - Vendita presso la Sala aste dell'Associazione Notarile di Venezia - Delegato Avv. Aprile Massimo tel. 041400074.
R.G.E. N. 344/2021 + 317/2022

SPINEA (VE), Via Bennati 12 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. terra, con accesso esclusivo, composto da ingresso, cucina / pranzo, disimpegno, guardaroba, bagno, ripostiglio, camera e scoperto esclusivo; occupato in forza di un contratto di comodato non opponibile - **Prezzo base Euro 70.072,50.** Offerta minima Euro 52.554,38. **Vendita senza incanto sincrona mista: 12/06/2024 ore 11:30** termine offerte 11/06/2024 ore 12:00 - Vendita presso la Sala aste dell'Associazione Notarile di Venezia - Delegato Avv. Aprile Massimo tel. 041400074.
R.G.E. N. 111/2023

BENI COMMERCIALI

VENEZIA, Mestre, Via Ospedale 9 - LOTTO UNICO - UFFICIO al p. secondo di edificio nel centro di Mestre, costruito nei primi anni Sessanta; l'immobile, di circa 70 mq, è composto da ingresso, bagno e tre locali ufficio; libero - **Prezzo base Euro 108.000,00.** Offerta minima Euro 81.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 11/06/2024 ore 15:30** termine offerte 10/06/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Delegato Avv. Colucci Caterina tel. 0415200559. **R.G.E. N. 176/2023**

MARTELLAGO (VE), Via Sandro Pertini 24/B - LOTTO UNICO - EDIFICIO ARTIGIANALE / magazzino in c.a. prefabbricato su un livello di circa 270 mq (con possibilità di soppalcare pari superficie del PT), completo di ingresso con ufficio, locale archivio e sgabuzzino (non legittimati); l'accesso dei mezzi all'interno è possibile grazie al portone carrabile; dispone di uno scoperto di circa 300 mq (inedificabile) custodito da cancellata / passo carrabile, funzionale al parcheggio dei mezzi aziendali / ospiti; libero - **Prezzo base Euro 144.000,00.** Offerta minima Euro 108.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 27/06/2024 ore 16:00** termine offerte 26/06/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Delegato Avv. Mattei Marianna tel. 0418470629.
R.G.E. N. 357/2022

MUSILE DI PIAVE (VE), Loc. Croce, Incrocio fra Via Bosco e Via Croce - LOTTO 1: OPIFICIO, fabbricato produttivo su due livelli fuori terra con lotto di terreno pertinenziale, intercluso, della consistenza catastale di 619 mq, ubicato all'incrocio fra Via Bosco e Via Croce, i beni sono rappresentati da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare, con avancorpo uffici a due livelli, con accesso da Via Bosco. Libero - **Prezzo base Euro 51.018,75.** Offerta minima Euro 38.264,06. **Vendita senza incanto sincrona mista: 04/07/2024 ore 15:00** termine offerte 03/07/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato e Custode Dott.ssa Vigani Emanuela tel. 0421382036.
R.G.E. N. 585/2014

TERRENI E DEPOSITI

JESOLO (VE), Via Roma Sinistra - LOTTO 4 - Appezzamento di TERRENO edificabile ad uso agro industriale facente parte del Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata destinato ad insediamento di impianti agroindustriali ove risultano in parte realizzate opere di urbanizzazione comprendenti anche il raccordo a mezzo di rotatoria con la Strada Provinciale Jesolana. Superficie di 116.220 mq.; terreni in parte occupati da materiale di cantiere, attrezzatura, materiale di risulta e rifiuti non pericolosi. Convenzione per esecuzione opere di urbanizzazione e permesso di costruire scaduti, salvo proroghe - **Prezzo base Euro 1.699.511,63.** Offerta minima Euro 1.274.633,72. **Vendita senza incanto sincrona mista: 04/07/2024 ore 16:00** termine offerte 03/07/2024 ore 12:00. Delegato e Custode Dott.ssa Vigani Emanuela tel. 0421382036.
R.G.E. N. 64/2014

VENDITE PRESSO LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE NOTARILE PROCEDURE ESECUTIVE DI VENEZIA, SITA IN VENEZIA - MESTRE, VIA MANIN N.46/D, TEL. 041.959944

TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE ORE 12:00 DEL GIORNO PRECEDENTE LA VENDITA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

CAVARZERE (VE), Via Alessandro Volta 8 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE al p. terra di vani 7, porzione di edificio di più ampie dimensioni con accessori e porzione di terreno pertinenziale, nonché altra porzione di giardino posto ad est staccato dal fabbricato principale - **Prezzo base e offerta minima: Euro 75.000,00 - Vendita senza incanto sincrona mista: 6/06/2024 ore 12:00** termine offerte 5/06/2024 ore 12:30. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - Nel caso in cui la vendita senza incanto non abbia luogo per qualsiasi ragione, è fissata per il giorno 18 giugno 2024 alle ore 12.00 la vendita con incanto al prezzo base di Euro 74.000,00 con scatti minimi in aumento obbligatorio di Euro 1.000,00, anche in caso di unica offerta. NOTAIO DR. ERNESTO MARCIANO
CAUSA CIVILE N. 3331/2017

CAVARZERE (VE), Fraz. Marchesa, via Marchesa 11/1 - LOTTO 1: EDIFICIO di ampie dimensioni, costituente la più ampia porzione di un fabbricato di remota epoca di costruzione, suddiviso in una parte prettamente residenziale ed una parte a destinazione magazzino rurale e granaio/fienile. Occupato in forza di un contratto di affitto di fondo rustico ventennale, scadente il 10/11/2032, come da avviso e perizia. **Prezzo base Euro 128.550,00.** Offerta minima Euro 96.412,50. **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/06/2024 ore 10:00.** Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. NOTAIO DOTT. GAVA MARCO
Causa Civile N. 2180/2022

CONA (VE), Loc. Pegolotte di Cona, Via Marconi 35/b - LOTTO UNICO: APPARTAMENTO piano T-1, vani 4,5, sup. 104 mq, con annesso cortile esclusivo. Abitato dal coniuge dell'esecutato, in forza di assegnazione della casa coniugale non trascritta - **Prezzo base Euro 56.400,00.** Offerta minima Euro 42.300,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/06/2024 ore 10:30.** Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. NOTAIO DOTT. GAVA MARCO **R.G.E. N. 137/2023**

PER PUBBLICARE ANNUNCI SU QUESTO INSERTO: PIEMME - PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA
BORGO CAVALLI, 36 -TREVISO - TEL. 0422/582799 Fax 0422/582685 - EMAIL: legale.gazzettino@piemmeonline.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

TERRENI E DEPOSITI

R.G.E. N. 568/2019
ODERZO (TV) – frazione Rustignè, in Via Pra' Gratta - **Lotto 4**, piena proprietà per l'intero di appezzamento di **terreno** coltivato a vigneto di catastali mq. 6669. Occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 74.500,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 55.875,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 02/07/2024 alle ore 10:30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Stefano Manzan presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 694/2018
GE Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Dott. Giuseppe Morrone
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI (TV) – Via San Martino n. 56 – **LOTTO UNICO**, piena proprietà per la quota di 100% di **abitazione** unifamiliare al piano terra e seminterrato, dotata di garage al piano seminterrato e area scoperta di pertinenza esclusiva. L'abitazione, avente superficie commerciale lorda di ca. 190 mq, è composta al piano terra da cucina-soggiorno, studio, n. 2 camere doppie e scala che porta al piano seminterrato, ove sono presenti ripostiglio, cantina, lavanderia, centrale termica e garage, al quale si accede mediante una rampa d'ingresso. Costituisce parte integrante del lotto l'area scoperta esclusiva di ca. 580 mq. Presente impianto di riscaldamento con caloriferi e caldaia a gasolio. Lo stato complessivo di manutenzione dell'immobile è sufficiente, sebbene necessitino alcuni interventi di manutenzione all'interno e all'esterno dell'unità abitativa. Si rileva la presenza di alcune difformità catastali e di abusi edilizi, per cui si fa espresso riferimento alla perizia di stima depositata. Occupato dall'esecutato e dal suo nucleo familiare. **Prezzo base Euro 134.000,00**. Offerta minima Euro 100.500,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 19/06/2024 alle ore 17:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche, al Custode Giudiziario, Aste.Com S.r.l. - Istituto Vendite Giudiziarie Treviso (e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it). Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla vendita, Dott. Giuseppe Morrone con studio in Treviso (TV), Viale Cadorna n. 20 (tel. 0422/591136 - e-mail esecuzioni@bcdcommercialisti.it).

VENDITE EX-ACTA

TERRENI E DEPOSITI

RGE 260/2020
Giudice Dott. Leonardo Bianco; Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi
PAESE (TV) – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di sei mappali costituenti un unico **lotto di terreno** di superficie catastale complessiva pari a mq. 8.719 siti in zona centrale, in posizione retrostante una struttura alberghiera. Il lotto è compreso tra una scuola, un parco pubblico e vari fondi privati rappresentati da terreni di pertinenza di fabbricati abitativi e da terreni non edificati. La giacitura del lotto è pianeggiante e lo stesso è delimitato lungo il confine nord-est da una canaletta per irrigazione in cemento e, lungo parte del confine nord-ovest con il fabbricato scolastico, da recinzione metallica su manufatto cementizio. Gli altri confini non sono stati identificati in sede di sopralluogo dell'Esperto Stimatore per la presenza di vegetazione arborea e arbustiva infestante che ha invaso completamente il terreno, impedendo l'accesso, nonché per la totale interclusione del lotto medesimo. L'accesso in sede di secondo sopralluogo è potuto avvenire solo da nord-est (via Trilussa) attraverso terreni privati chiusi con recinzione. Nella propria relazione l'Esperto Stimatore evidenzia la necessità di costituzione di una servitù di passaggio per accedere ai beni che, diversamente, risultano inaccessibili. Gli immobili sono liberi, in stato di abbandono. **Prezzo base Euro 120.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 90.000,00. Aumento in caso di gara Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 18/06/2024 alle ore 15:30** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Gruppo Edicom S.p.a. c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi in Treviso (TV), via Risorgimento n. 18, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando l'elaborato di stima dei beni posti in vendita e presso il Custode Giudiziario Aste.com SRL – Istituto Vendite Giudiziarie, via Internati 1943-45 n. 30 – Silea (TV), tel. 0422 435022/435030; fax 0422 435022; e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, con il quale è possibile fissare appuntamenti per visite. Si specifica che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata al custode giudiziario mediante il PVP del Ministero della Giustizia.

VENDITE PRO.D.ES

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 522/2021
G.E. Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Avv. Antonio Ferrarelli
CODOGNÈ (TV) – Via Farmacia n. 8 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero dei seguenti beni: un primo **immobile** a destinazione residenziale disposto su due piani, un secondo **immobile** staccato dal primo ma inserito all'interno dello stesso mappale a destinazione residenziale su due piani, un'area pertinenziale ai due immobili di 1623 mq. e un'area urbana a marciapiede su Via Farmacia. Il primo immobile si presenta con un unico vano al piano terra adibito a soggiorno-cucina con un ripostiglio nel sottoscala ed un secondo vano al piano primo, raggiungibile con una scala interna, collegato con un bagno padronale. Il bene si presenta in sufficiente stato manutentivo. Il secondo immobile sempre su due piani non ha una scala di collegamento interna. Al piano primo si accede mediante scala a pioli all'esterno. Il bene è in stato di abbandono ed in pessimo stato di manutenzione. Immobili liberi. **Prezzo base Euro 71.000,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 1.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 53.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 25/06/2024 alle ore 09:30** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del delegato in Treviso, Via Luigi Coletti n. 39, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Ogni ulteriore informazione potrà essere acquisita presso la sede della PRO.D.ES. tel. 0422/1847175 - fax. 0422/1847176; e mail: info@prodestreviso.it. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode ASTE 33 SRL, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 Treviso, tel. 0422-693028 / fax 0422-316032, email info@aste33.com.

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 625/2018 R.G. (portante riunita la n. 485/2021 R.G.)
Giudice dell'Esecuzione Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: Avv. Isabella Melchiori
BORSO DEL GRAPPA (TV) - Via Appocastello n. 27 – **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **casa** singola con magazzino, scoperto pertinenziale e terreno. L'abitazione, di pianta rettangolare, è composta al piano rialzato da ingresso, cucina-soggiorno con terrazzo, stanza uso studio, tre camere e un bagno; al piano seminterrato da tre ripostigli di cui uno cieco, centrale termica, bagno, lavanderia, taverna; al piano interrato da garage e cantina. A ridosso del muro del piano interrato è stata costruita una tettoia in muratura realizzata in due corpi, autorizzata ma non accatastata. Il magazzino, posto a livello inferiore rispetto all'abitazione, è composto da area deposito, due uffici, un bagno e un piccolo soppalco. Completa il lotto un **terreno agricolo** a bosco di 1.614 mq. commerciali distante circa 500 m in linea d'aria dall'abitazione. L'immobile risulta occupato dall'esecutato con la sua famiglia. **Prezzo base Euro 365.000,00**. Offerta minima Euro 273.750,00. Aumento minimo in caso di gara Euro 10.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista il giorno 2 Luglio 2024 alle ore 15.30** presso la sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore alla Vendita incaricato Gruppo Edicom S.p.a. sita in Treviso (TV), Via Strada di San Pelajo n. 20, presso Aste 33 S.r.l. Offerte entro le 13:00 del giorno precedente: analogiche, previo appuntamento (tel. 0423.1856090), presso lo Studio della Professionista delegata, Avv. Isabella Melchiori, sito in Castelfranco Veneto (TV) Via Roma n. 22, telematiche secondo le indicazioni riportate nel "Manuale Utente" pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, da inviare all'indirizzo p.e.c. offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Ogni ulteriore informazione potrà essere acquisita presso lo Studio del delegato, al numero di telefono 0423.1856090, oppure tramite e-mail: i.melchiori@studiolegalemelchiori.com. Maggiori informazioni inerenti agli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso – Aste.com S.r.l. con sede in Via Internati 1943 – '45 n. 30 – 31057 Silea (TV), tel.: 0422/435022/435030; fax: 0422/435022; e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it; allo stesso potranno inoltre essere rivolte richieste di visita dell'immobile prima della vendita, da formularsi mediante il Portale delle Vendite Pubbliche.

Esecuzione immobiliare n. 474/2021 R.G.
G.E.: dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: dott. Nicolò Ciani Bassetti
PEDEROBBA (TV) - Via Roma n. 165-167 – **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero (100%) di **negozio** al piano terra con **cantina** al piano interrato, un **magazzino** ed un **garage** al piano terra e da un soprastante **appartamento** al piano primo, comprensivo di esiguo scoperto di mq 105. Occupato dagli esecutati e famiglia. **Prezzo base Euro 79.734,37**. Offerta minima per partecipare all'asta Euro 59.800,77. Aumento minimo in caso di gara Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista il giorno 9 luglio 2024 alle ore 15:00** presso il Tribunale di Treviso, Piano Primo, Aula F, Viale Giuseppe Verdi n. 18 – 31100 Treviso (TV). Offerte entro le 13:00 del giorno precedente: analogiche presso lo Studio del delegato alla vendita, in Treviso, Via Santa Margherita n. 46, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche, al Custode Giudiziario, Aste.com Srl Istituto Vendite Giudiziarie, con sede in Silea (TV), Via Internati 1943-'45 n. 30, inviando altresì una mail all'indirizzo asteimmobiliari@ivgtreviso.it (tel. 0422 -435022/435030). I recapiti del Delegato sono i seguenti: dott. Nicolò Ciani Bassetti con studio in Treviso, Via Santa Margherita n. 46 (telefono 0422/1868510, e-mail nicolo.cianibassetti@cbbassociati.com).

overpost.biz

Autonomia, scintille Tajani-Zaia Pioggia di emendamenti: 2.400

ALLA CAMERA

VENEZIA Alta tensione nella maggioranza sull'autonomia differenziata, mentre le opposizioni provano a dare battaglia con una pioggia di 2.400 emendamenti in commissione alla Camera. Antonio Tajani, leader di Forza Italia, ha riacceso il dibattito: «L'autonomia non deve essere una riforma a vantaggio di uno e a svantaggio dell'altro. E pensiamo debba favorire tutti, da Bolzano a Pantelleria. Vigileremo per questo. Anche se ritengo che il voto sarà più in là». Parole che hanno suscitato l'irritazione del governatore Luca Zaia: «Mi dà fastidio sentir dire che bisogna vigilare sull'autonomia. Non c'è una parte politica che vuole scappare con la refurtiva, ma stiamo semplicemente facendo un progetto nazionale che è per tutti, da Campione d'Italia a Canicattì. È un processo serio, di responsabilità e di modernità per l'Italia e noi stiamo portando avanti i dettami dei padri costituenti».

L'ACCORDO

Una replica piccata, che è andata ad aggiungersi al monito di Riccardo Molinari, capogruppo della Lega a Montecitorio: «C'è un accordo di maggioranza, che prevede che l'autonomia inizi la sua discussione in aula il 29 aprile. E noi ci aspettiamo che tutti mantengano quello che è l'impegno assunto. Noi abbiamo dato il via libera in commissione sul premierato al Senato. I patti si rispettano». Patti rispettati per ora dagli azzurri: nessun emendamento è infatti arrivato dal partito in commissione. Ma Francesco Cannizzaro, deputato di Fi e responsabile Sud del partito, ha difeso Tajani e criticato Zaia: «Il nostro leader ha ribadito come su questa delicata riforma ci debba essere un dibattito approfondito per evitare storture e squilibri dettati da un'eccessiva e inopportuna fretta. Invitiamo pertanto il governatore Zaia ad apprezzare invece tale atteggiamento proprio perché, se come egli stesso sottolinea, consideriamo l'autonomia un processo serio, di responsabilità e di modernità per l'Italia, nulla può essere lasciato al caso in virtù degli equilibri e della posta in gioco».

A VERONA Il governatore del Veneto Luca Zaia e il ministro Antonio Tajani al Vinitaly con la bandiera con il leone marciano

LE MODIFICHE

Intanto il centrosinistra affila le armi. «Le nostre proposte emendative - rivendica il Partito Democratico con Simona Bonafé - sono tutte di merito. Non accetteremo altri strappi: devono poter essere discusse e votate in commissione». «È un provvedimento che distrugge l'unità del Paese», accusa Giuseppe Conte, numero uno del Movimento 5 Stelle. «I nostri mille emendamenti sono un grido di protesta contro chi strozza il dibattito», attacca Alleanza Verdi Sinistra con Filiberto Zaratti. I leghisti contano sul via libera nella settimana del 29 aprile non tanto per arrivare all'ok finale prima delle Europee, ma per garantire la sopravvivenza stessa della riforma. L'eventuale approvazione di una sola modifica comporterebbe il ritorno del testo a Palazzo Madama in terza lettura, con il timore di un affossamento complessivo dell'iter.

L'AZZURRO: «LA RIFORMA NON DEVE SVANTAGGIARE VIGILEREMO SU QUESTO» IL LEGHISTA: «FASTIDIO, NESSUNO QUI SCAPPA CON LA REFURTIVA»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella avvisa il Csm: la giustizia sia trasparente

▶Il messaggio del Capo dello Stato alle toghe: «Non bisogna cercare il consenso»

▶L'intitolazione della sede a Bachelet: «Assicurare credibilità alla magistratura»

IL MONITO

ROMA Un discorso molto energico quello di Sergio Mattarella, ieri: «Il Csm è chiamato all'impegno di contribuire ad assicurare la massima credibilità alla magistratura, con decisioni sempre assunte con senso delle istituzioni. I nostri concittadini chiedono una giustizia trasparente ed efficiente». Una strigliata, sempre in stile mattarelliano ovviamente. Che arriva durante la cerimonia di intitolazione della sede del Consiglio a Vittorio Bachelet. «I componenti del Csm si distinguono soltanto per la loro "provenienza" - ha aggiunto il Capo dello Stato - e sono chiamati a svolgere il loro mandato senza doversi preoccupare di ricercare consenso per sé o per altri soggetti». Insomma, la politicizzazione dell'organo di auto-governo dei togati è per Mattarella un problema che va evidenziato e superato. Che viene da lontano, naturalmente, ma che tuttora riguarda l'istituzione di Piazza Indipendenza. Mattarella ricorda il giurista assassinato dalle Brigate Rosse in una mattinata tremenda sulle scale della facoltà di legge all'Università di Roma e parla di lui - ex presidente di Azione Cattolica che fu anche vicepresidente dell'organo di autogoverno dei magistrati - come di una figura che ha coniugato «fermezza di principi e disponibilità al dialogo nella ricerca di convergenza tra prospettive diverse».

LA ROCCAFORTE

Ecco, il Csm non deve viversi come una roccaforte politica ma come un luogo di dialogo istituzionale e e di trasparenza nei confronti dei cittadini. La composizione delle diversità, ammonisce Mattarella nella cerimonia, «non si realizza ricorrendo a logiche di scambio, che assicurano l'interesse di singoli o di gruppi. Un metodo del genere rappresenterebbe la negazione del pluralismo democratico, che ispira le nostre istituzioni repubblicane e che Vittorio Bachelet ha sempre promosso». E' una critica alla politicizzazione e al correntismo.

Dice queste cose il Capo dello Stato davanti al vicepresidente Fabio Pinelli, ai componenti del Csm e ai familiari di Bachelet. Una vita, dedicata al «senso più alto della politica al servizio delle istituzioni», quella di Bachelet. Il quale venne assassinato dai terroristi rossi alla Sapienza, il 12 febbraio 1980, al termine di una lezione, mentre era in compagnia dell'assistente Rosy Bindi. «La Costituzione e il senso di comunità per la coesione sociale hanno sempre sconfitto i tentativi di lacerazione della società e di disarticolazione delle sue istituzioni», incalza Mattarella.

Quando parla dei componenti del Csm che si distinguono soltanto per la loro «provenienza», sta parlando dei laici e dei togati. Dei primi di nomina politica e dei secondi che sono toghe. E c'è chi interpreta il discorso molto critico di Mattarella più rivolto ai primi che ai secondi. Sta di fatto che il Capo dello Stato insiste sul doveroso rispetto da parte del Csm per «il dettato costituzionale, facendo prevalere sempre la ricerca dell'interesse generale».

IL RICHIAMO AI VALORI DELLA COSTITUZIONE: ANCHE IN PERIODI DI CRISI, CARTA E COESIONE BATTONO CHI LACERA LA SOCIETÀ»

IERI, OGGI

Mattarella incrocia insomma il ritratto che fa di Bachelet con i tempi di oggi. I suoi richiami sono netti. Se Bachelet era «l'uomo del dialogo, che più che un metodo è l'essenza della democrazia», e di questo si era fatto protagonista anche al Csm, dopo essere stato eletto con un solo voto di differenza rispetto a Giovanni Conso, quel metodo dovrebbe valere sempre per la politica. «In quegli anni drammatici - dice Mattarella - Bachelet esprimeva la convinzione che il rafforzamento delle istituzioni democratiche si realizzasse non attraverso lo scontro, ma con scelte, per quanto possibile condivise, di piena e coerente attuazione dei principi della nostra Costituzione». Una sola strada, dunque, quella della Carta. E non quella della partigianeria. Mattarella, da presidente del Csm oltre che da arbitro della nazione, è particolarmente appassionato e reattivo su questo punto. Ribadisce che «l'indipendenza della giurisdizione è un valore irrinunciabile della nostra democrazia».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La composizione del CSM

Consiglio Superiore della Magistratura

◆ 3 membri di diritto

- Sergio Mattarella – Presidente della Repubblica
- Margherita Cassano – Presidente Corte di Cassazione
- Luigi Salvato – Procuratore generale Corte di Cassazione

● 20 membri togati

- Antonello Cosentino
- Paola D'Ovidio
- Andrea Mirenda
- Roberto Fontana
- Marcello Basilico
- Maria Vittoria Marchianò
- Genantonio Chiarelli
- Bernadette Nicotra
- Tullio Morello
- Maurizio Carbone
- Maria Luisa Mazzola
- Eligio Paolini
- Edoardo Cilenti
- Domenica Miele
- Michele Forziati
- Dario Scaletta
- Mariafrancesca Abenavoli
- Roberto D'Auria
- Antonino Laganà
- Marco Bisogni

● 10 membri eletti dal Parlamento

- Fabio Pinelli (vicepresidente)
- Roberto Romboli
- Michele Papa
- Enrico Aimi
- Isabella Bertolini
- Rosanna Natoli
- Felice Giuffré
- Claudia Eccher
- Ernesto Carbone
- Daniela Bianchini

Withub

AMBIENTE Il ministro Gilberto Pichetto Fratin

Direttiva green Pichetto: «Case italiane sotto esame»

ENERGIA

ROMA Un gruppo di lavoro «sta studiando il quadro complessivo dello stato dei fabbricati in Italia», alla luce della direttiva europea sulle case green. Gruppo di lavoro che - ha spiegato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto durante l'appuntamento di Adnkronos Q&A "Le nuove strade della sostenibilità" - ha un mandato specifico: tracciare il percorso «da qui la 2050 per arrivare al punto zero e individuare quali sono le azioni fondamentali con una proposta di intervento dello Stato nel merito». L'Italia, infatti, ma non solo rischia di arrivare in ritardo rispetto ai Paesi del Nord Europa «perché abbiamo oltre il 70% degli edifici con più di 70 anni e l'80% di italiani proprietari». Secondo il ministro, «lo sforzo è anche quello di rispettare la direttiva che dobbiamo recepire nel biennio; ci sono spazi di azione a livello di singole nazioni ma non dobbiamo pensare di essere solo sulla difesa, dobbiamo essere determinati nel raggiungere l'obiettivo».

Sul fronte dell'energia, Pichetto considera l'opzione nucleare accanto alle fonti rinnovabili e il gas. Superata la crisi dovuta alla guerra Russia-Ucraina attraverso rigassificatori e nuove forniture, anche in questo caso si guarda al 2050: «Fotovoltaico ed eolico sono intermittenti; per dare continuità c'è l'idroelettrico, per quanto si può fare il geotermico e l'idrogeno, ma il nucleare di nuova generazione è quello che probabilmente darà continuità e soluzione al continuo incremento della domanda di energia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ◆ APPALTI ◆ BANDI DI GARA ◆ BILANCI ◆

TRIBUNALE DI PADOVA
www.tribunale.padova.giustizia.it - www.astalegale.net
Abitazioni e box

CAMPOSAMPIERO - VIA CIME, 2 - LOTTO 1) PORZIONE DI BIFAMILIARE sviluppata su due livelli fuori terra, dotata di ampio cortile esclusivo, di autorimessa al piano terra e di terreno agricolo limitrofo adibito a vigneto. Al piano terra: ampio ingresso, cucina, una camera doppia ed un vano finestrato adibito a ripostiglio sottoscala ma censito ed autorizzato come servizio igienico. Al piano primo: ampio corridoio, due camere da letto matrimoniali. Libero. Il garage dispone di un accesso pedonale posizionato al termine di una stradina privata in corrispondenza della quale dovrà essere realizzato l'accesso carraio, in quanto i basculanti presenti devono essere rimossi e spostati sul lato est del fabbricato, previa realizzazione dei nuovi fori/apertura. Prezzo base Euro 72.000,00 Offerta minima Euro 54.000,00. Vendita competitiva 28/06/24 ore 15:00. G.D. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Liquidatore Giudiziale Dott. A. Mazzo tel. 049661299 email alberto.mazzo@studiobisaglia.it. Rif. CP 3/2019 **PP864222**

TRIBUNALE DI PADOVA
www.tribunale.padova.giustizia.it
www.astalegale.net
Abitazioni e box

CAMPODARSEGO - VIA BAZZATI, SNC - DUE UNITÀ IMMOBILIARI ad uso residenziale su edificio bifamiliare aventi rispettivamente una superficie di circa mq. 274 (A/7) e di circa mq. 81 (A/3), con annesso garage avente una superficie di circa 39 mq. Piena proprietà immobili cat. A/7 e C/6, nuda proprietà immobile cat. A/3. Occupato. Prezzo base Euro 231.250,00 Offerta minima Euro 173.437,50. Vendita competitiva 05/06/24 ore 11:00. G.D. Dott. Vincenzo Cantelli. Curatore Fallimentare Dott. A. Fortin tel. 0498755356 email alberto.fortin@virgilio.it. Rif. FALL 148/2013 **PP864375**

VERITAS S.p.A.
AVVISO AGGIUDICAZIONE APPALTO
CIG 970281041C
Si informa che è stata aggiudicata la procedura aperta 14-23/SP Partenariato Pubblico Privato per l'affidamento della progettazione esecutiva, la realizzazione, conduzione e manutenzione di un impianto di trigenerazione asservito all'impianto di depurazione di Fusina. Offerte ricevute: 1. Aggiudicatario: VENEZIANA IMPIANTI ENERGIE RINNOVABILI SCARL. Importo: € 7.562.033,41. Invio GUUE: 03/04/2024.
LA DIREZIONE APPALTI E APPROVVIGIONAMENTI
DOTT.SSA LAURA MEGGIORATO

Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmemedia.it

IL CASO

AVIANO Non solo non otterranno quello che avevano chiesto, ma rischiano pure di dover restituire, se il comando militare dovesse ritenerlo opportuno, parte dello stipendio già incassato negli anni precedenti. È quanto accaduto a una ventina di sottufficiali dell'Aeronautica italiana che operano all'aeroporto Pagliano e Gori di Aviano, dove sono collocati gli F16 della base Usaf.

Si tratta di specialisti che lavorano tutti nella torre di controllo dell'aeroporto e hanno un compito fondamentale: prendere in carico gli aerei, seguirne le tracce, aiutarli a decollare o ad atterrare in quello che è uno degli aeroporti più importanti, vista la presenza dei caccia Usa, del Nordest e dell'intera Penisola.

FIANCO A FIANCO IN TORRE DI CONTROLLO

Per il Tar gli operatori fanno due "mestieri" differenti pur lavorando fianco a fianco nella torre di controllo quindi bene ha fatto il comando di Aviano a separare anche sotto l'aspetto economico le due funzioni

Doppia indennità negata ai controllori di Aviano «Pagati in base ai ruoli»

▶Sconfitti dai comandi militari e ora anche dal Tar del Friuli: «Le funzioni sono diverse»

▶Non più cumulabili i compensi extra «Stop, succedeva solo in questa base»

LA CAUSA

I militari dal primo gennaio 2023, sino al mese di ottobre dello scorso anno, si sono visti consegnare una paga mensile decisamente più bassa rispetto a quella del periodo precedente perché il Comando dell'aeroporto di Aviano, in piena sintonia con il Comando della squadra aerea dell'Aeronautica che si trova a Roma, ha deciso di ricalcolare una delle indennità del servizio, riparametrandola abbassando le aliquote e stabilendo la separazione dei ruoli. In soldoni diverse centinaia di euro in meno al mese in busta paga. I militari hanno prima chiesto conto al comando avianese, poi hanno presentato una istanza al comando generale dell'Aeronautica. In entrambi i casi sono stati "sconfitti" con perdite.

PRIMA INCASSAVANO 100 EURO ASSOMMANDO UN BONUS PER OGNI AEREO IN AVVICINAMENTO E UN ALTRO PER OGNI ATTERRAGGIO/DECOLLO

Da qui la decisione di ricorrere al Tar del Friuli Venezia Giulia, dove, però, hanno ricevuto un'altra doccia fredda, con un sentenza negativa per il ricorso principale che è stato valutato nel merito e con due inammissibilità per le aggiunte presentate in seguito.

LA SVOLTA

Tutto nasce dal lavoro in torre di controllo, dove ci sono due funzioni, entrambe fondamentali. La prima è legata al "servizio di controllo di avvicinamento" degli aerei, la seconda, invece, è quella prettamente connessa alla torre di controllo e mirata a decolli e atterraggi. Ebbene, le due mansioni hanno una indennità differente: la prima viene pagata 40 euro a velivolo in fase di avvicinamento, la seconda, invece, arriva a 60 euro, sempre per aereo che decolla o atterra. Le due indennità erano pagate insieme: chi accompagnava gli aerei e chi li prendeva in carico, anche se persone differenti, incassava sempre 100 euro. In più l'indennità saliva rispetto al numero degli aerei monitorati.

Ad un tratto, però, il comando dell'aeroporto ha deciso di dividere le due funzioni, erogando in busta paga solo i 40 o i 60 euro, a seconda del ruolo in cui operava in torre di controllo il militare.

LA BOTTA

Con questa divisione netta non solo l'indennità non era più di 100 euro per aereo, ma si abbassava anche il numero complessivo dei velivoli "accompagnanti" causando un altro "buco" in busta paga. Una perdita che a fine mese si era fatta decisamente pesante.

Il Tar, però, entrando nel merito è stato decisamente severo nella sentenza. Per prima cosa i giudici hanno sottolineato che solo all'aeroporto di Aviano non esisteva quella differenziazione nei due ruoli in torre di controllo che invece è rispettata in tutti gli altri comandi. In più, rifacendosi a un regolamento dell'Unione europea, "Regole dell'aria comuni e disposizioni operative sulle procedure della navigazione aerea" ha sentenziato che c'è una differenza chiara tra le due funzioni, una riferita esclusivamente al controllo di avvicinamento dell'aereo, l'altra, invece, alle modalità di torre di controllo. Non possono essere unificate. Bene, quindi, ha fatto, secondo i giudici del Tar, il comando dell'aeroporto di Aviano a separare le funzioni anche economicamente. E poco importa - ha aggiunto il tribunale - se entrambe le operazioni vengono espletate nello stesso sito (torre di controllo) e gli operatori sono fianco a fianco: fanno due "mestieri" diversi, anche se si alternano. Talmente differenti che vengono distinti in tutti gli aeroporti militari d'Europa.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA GENNAIO 2023 STIPENDIO PIÙ BASSO: 40 EURO A CHI PRENDE IN CARICO IL VELIVOLO IN ARRIVO E 60 A CHI LO SEGUE IN PISTA

Il patto siglato al Vinitaly: brindisi con bollicine Docg alla Mostra del cinema

L'ACCORDO

VENEZIA Champagne adieu, i brindisi alla mostra si faranno solo con Conegliano Valdobbiadene Docg. A perire questa volta sotto la falce della sovranità etilica è Moet&Chandon: il celebre brand francese che da ottant'anni accompagna la Mostra del Cinema di Venezia viene sostituito da un "toast" rigorosamente made in Nordest. Le bollicine del prosecco di collina, il nettare delle rive eroiche diventa protagonista al Lido dal 28 agosto. Una rivoluzione nel segno della tutela delle eccellenze alimentari italiane, ma anche una scelta di coerenza con il territorio che è stata presentata ieri a Vinitaly con l'abbrivio di un'etichetta celebrativa per valorizzare le bollicine che nascono all'interno dell'area Unesco.

GLI AMBASCIATORI

L'etichetta celebrativa della collaborazione è stata svelata alla presenza del Presidente della Regione Veneto Luca Zaia, di Amerigo Restucci, in rappresentanza de La Biennale di Venezia, dell'attore Giorgio Pasotti, volto della campagna pubblicitaria e Ambassador del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore e della presidente Elvira Bortolomiol. L'evento è stato presentato da Federico Quaranta e Tinto, conduttori del programma "Decanter" su Rai Radio 2, che da anni animano gli eventi del Consorzio. A chiusura della presentazione lo chef Tino Vettorello, da quattordici anni referente ufficiale della ristorazione della Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia ha proposto un piatto con protagonista il Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG.

IN ESCLUSIVA

Nel dettaglio il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG sarà l'unica bollicina presente in esclusiva nel corso delle serate di gala di apertura e chiusura della Mostra, in particolare sarà proposto come aperitivo di benvenuto al momento dell'arrivo degli ospiti e le bottiglie, caratterizzate dall'etichetta disegnata per l'occasione, saranno poste su ciascun tavolo; inoltre, lo si potrà degustare nella "sala delegazioni" che ospita le delegazioni dei film invitati alla Mostra prima della conferenza stampa e infine, sarà presente nell'ambito della Terrazza privata del Palazzo del Cinema. «La collaborazione con La Biennale di Venezia rappresenta un traguardo che completa la strategia delineata in questi ultimi anni, ovvero portare il nome e le bollicine di Conegliano Valdobbiadene tra i pubblici più ampi e allo stesso tempo autorevoli dell'Italia e del mondo-ha spiegato la presidente Elvira Bortolomiol-. La collaborazione con La Biennale di Venezia proseguirà per tre anni e ogni anno sarà celebrata con un'etichetta esclusiva disegnata ad hoc». "Riprese collinari" è l'idea da cui nasce l'etichetta 2024, realizzata da mimicocodesign+DeRiva, che sarà presente su tutte le bottiglie presenti durante la Mostra. Due telecamere "umanizzate" si aggirano tra i vigneti cercando di catturare la magia delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, Patrimonio UNESCO.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROSECCO TARGATO CONEGLIANO-VALDOBBIADENE DOPO 80 ANNI "SPODESTA" LO CHAMPAGNE AL LIDO ACCORDO TRIENNALE CON ETICHETTA CELEBRATIVA

L'ANNUNCIO
A destra il governatore Zaia, Elvira Bortolomiol (Consorzio Docg) e l'attore Pasotti festeggiano l'intesa a Verona

Funzionari ai domiciliari a Roma

Favori in cambio di soldi, 3 arresti all'Agenzia Entrate

ROMA Soldi e pranzi al ristorante in cambio di favori su accertamenti fiscali, dichiarazioni dei redditi o successioni. Tre funzionari dell'Agenzia delle Entrate sono finiti agli arresti domiciliari a Roma al termine di un'indagine della polizia. Coinvolti anche un dipendente in pensione dell'Agenzia e due professionisti contabili, tra cui un consigliere di maggioranza del Comune di Formello, che sono stati ora sottoposti all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Trenta complessivamente gli indagati. L'operazione è scattata all'alba. I poliziotti della Squadra Mobile della Questura di Roma hanno eseguito un'ordinanza, emessa dal gip su richiesta della Procura, che dispone le misure cautelari personali. Le accuse contestate dal pm Carlo Villani sono, a vario titolo, di corruzione e accesso abusivo a sistema informatico. Per gli investigatori esisteva un «rodato» sistema corruttivo con al centro i tre dipendenti finiti ai domiciliari. A finire sotto la lente della polizia gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate di Roma 3 e Roma 4 dove i funzionari arrestati lavoravano. A quanto ricostruito, i tre impiegati avrebbero utilizzato la loro posizione per favorire gli interessi di alcuni professionisti del settore contabile in cambio di compensi in denaro o anche del pagamento di pranzi al ristorante. Per portare a termine le 'operazioni' si sarebbero anche avvalsi abusivamente dei sistemi informatici e telematici dell'anagrafe tributaria in dotazione all'Agenzia delle Entrate per consultare le informazioni necessarie a ottenere gli elementi utili alla conclusione delle pratiche relative ad accertamenti fiscali, a contratti di comodato o successioni per ottenere l'abbattimento totale o comunque una sensibile riduzione delle somme di denaro richieste dal fisco. Le cifre richieste dai pubblici ufficiali per questo tipo di favori sarebbero variate a seconda dell'importo dell'avviso o della cartella, ma anche in base alla complessità della pratica. A quanto accertato dagli inquirenti le somme spaziavano dai 100 euro fino alle migliaia di euro.

overpost.biz

Osservatorio del Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

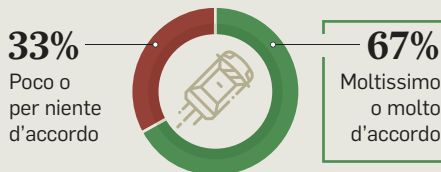
Bisogna aumentare i controlli sul mancato rispetto dei limiti di velocità? O bisogna aumentare i limiti di velocità?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 17 Aprile 2024
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

La maggioranza è a favore di un aumento dei controlli sulla velocità: la stretta piace di più a casalinghe e anziani. Solo il 27 per cento chiede di alzare i limiti

Sulle strade si corre troppo Sette su dieci dicono di sì

Quanto si corre? Troppo o troppo poco? Secondo le analisi dell'Osservatorio sul Nord Est di Demos, il 67% dei nordestini pensa che nelle strade della sua zona auto, moto e camion corrano troppo e che sia necessario aumentare i controlli. All'opposto, è il 27% a chiedere una revisione dei limiti stradali in quanto troppo bassi. Bisogna aumentare i controlli: il profilo. Dal punto di vista anagrafico, l'adesione a questo orientamento tende a crescere all'aumentare dell'età. Tra i giovani, che siano under-25 (41%) o abbiano tra i 25 e i 34 anni (46%), l'adesione non raggiunge la maggioranza assoluta. Al di sopra di questa soglia, ma piuttosto lontano dalla media dell'area, invece, appare la popolarità osservata tra le persone tra i 35 e i 54 anni (59-63%), mentre in linea con il valore medio ritroviamo gli adulti (55-64 anni, 67%). Nettamente a favore di un inasprimento dei controlli, invece, si schierano gli anziani (90%). Guardando alla condizione socioprofessionale, poi, vediamo che l'idea che sia necessario un maggiore controllo della velocità sulle strade appare molto popolare tra pensionati e casalinghe (86-87%); il favore si attesta tra il 50 e il 60% tra impiegati e operai, oltre che tra lavoratori autonomi e liberi professionisti, mentre studenti (40%) e disoccupati (49%) sembrano essere i meno convinti. Politicamente, invece, osserviamo come questa richiesta provenga soprattutto dagli elettori di Forza Italia (81%), insieme a chi voterebbe per Partito Democratico o Lega (entrambi 73%). Intorno alla media dell'area si posizionano invece i sostenitori di Fratelli d'Italia (69%), mentre al di sotto di questa soglia si fermano quanti guardano ai partiti minori (64%) o al Movimento 5 Stelle (57%), insieme a chi appare reticente (62%).

Serve aumentare i limiti: il profilo. Il favore verso l'idea che sia necessario aumentare i limiti di velocità sulle strade si fa più largo tra gli under-25 (46%) e tra le persone di età centrale (35-44 anni, 45%), mentre tra quanti hanno tra i 25 e i 34 anni, così come tra le persone di età centrale, il valore si attesta intorno alla media dell'area (27-30%). Nettamente al di sotto di questa soglia, invece, si fermano adulti (19%) e anziani (12%).

Considerando la condizione socioprofessionale, invece, vediamo che la richiesta di aumentare i limiti appare piuttosto trasversale e proviene soprattutto da studenti (50%) e disoccupati (44%), insieme a operai (39%) e liberi professionisti (37%), impiegati e tecnici (33%). Il favore tende invece a scendere tra imprenditori (16%), casalinghe (15%) e pensionati (13%). Vediamo, infine, l'influenza della politica: fatta eccezione per i sostenitori del Partito Democratico, tra i quali l'idea di alzare i limiti sulle strade si ferma all'11%, gli altri elettorati -che siano del Movimento 5 Stelle (29%) o di Forza Italia (25%), della Lega (26%) o di Fratelli d'Italia (27%), che guardino ai partiti minori (31%) o si rifugino nell'area grigia dell'incertezza (30%)- li ritroviamo tutti intorno alla media dell'area.

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 18 e il 22 marzo 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.553), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,10% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

I numeri che contraddicono il nuovo Codice della strada

Adriano Favaro

Se è vero che i sondaggi vengono spesso utilizzati, "per fare politica" in questa occasione i cittadini che hanno "votato" con le domande dell'Osservatorio Nordest resteranno delusi. Perché la politica – quella locale nostrana, e nazionale - finora non è sembrata attenta a velocità, prevenzione e responsabilità sulle strade. Tanto che il nuovo Codice della Strada approvato di recente dalla Camera – e che il Senato dovrebbe votare definitivamente entro l'estate – è parso a molti più una caccia ai voti che una grande riforma. I dati del nostro Osservatorio dicono che sette persone su dieci sostengono che si corre troppo nei posti dove loro vivono. Non altrove: sotto casa, si corre troppo. È una maggioranza schiacciante, che si basa sulla vita quotidiana, che è lo stare nelle strade, attraversarle, percorrerle. Se volessimo forzare potremmo dire che sette su dieci dicono sì agli autovelox, ai controlli forti di vigili e polizia, ad un Codice stradale "preciso ed efficiente". Che sette su dieci si interrogano perché (da decenni) nessun ciclista italiano venga multato perché gira di notte senza un minimo di luce di segnalazione. Perché nessuno più in auto usi le frecce segnaletiche per indicare dove svolterà, perché i pedoni non si fermino che raramente davanti alle strisce zebrate prima di attraversare guardando a destra e sinistra. Perché gli automobilisti non si fermino quando un pedone sta attraversando sulle strisce. Perché questo Paese non abbia mai fatto vera educazione stradale. E si interrogano perché non siano scolpite in bronzo sulla patente di ogni "cittadino" questi dati di ACI-Istat, Polizia stradale e OMS-FIA-WB: "In Italia il 94% degli incidenti stradali è imputabile ai conducenti di veicoli a motore e il 73% avviene su strade urbane. L'80% dei morti in città sono utenti vulnerabili. Le principali cause degli incidenti mortali in città sono: 23% velocità; 20% distrazione; 17% strisce pedonali non rispettate; 14% altre mancate precedenze. La probabilità di sopravvivenza di una persona investita a 50 km/h è del 10%, quella di una persona investita a 30 km/h è del 90%. Nel nostro Paese nel 2022 (ultimi dati disponibili) ci sono state 3.159 vittime per incidenti stradali, in aumento sulle strade urbane rispetto al 2019. E sedici sono stati i morti in incidenti con monopattini, appena uno in più degli incidenti con trattori agricoli". Continuiamo con i dati? "Le violazioni contestate dalla Polizia Stradale a giovani tra i 18 e 24 anni, nei primi cinque mesi del 2023, hanno riguardato per il 31% dei casi la distrazione, per il 29% la velocità e soltanto per il 5% alcol e droga". Mica male per il gruppo che per età (stando all'Osservatorio) è in testa alla classifica di quanti vorrebbero invece aumentare i limiti di velocità sulle strade. E che potrebbe usare col Nuovo Codice macchinoni, anche se neopatentati. Parliamoci chiaro: c'è qualcosa che non sta funzionando sulle nostre strade. E il Nuovo Codice potrebbe non essersene accorto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Dobbiamo imparare a pensare agli altri»

Preferiamo preoccuparci degli autovelox o salvaguardare la vita sulle strade? Ruota intorno a questo dubbio la riflessione di Giordano Biserni, presidente Asaps (Amici sostenitori polizia stradale), associazione che a parte la numerazione dei cavalcavia all'epoca del lancio dei sassi e le battaglie per la riduzione degli orari e l'assunzione di alcolici nelle discoteche, è composta da genitori promotori di una legge che si chiama "omicidio stradale" (2016).

Il 67% dei cittadini pensa si corra troppo. Sono ancora pochi?

«Nel fine settimana dal 5 al 7 aprile abbiamo contato 39 morti sulle strade, di cui 16 automobilisti, 15 motociclisti, 5 pedoni e 3 ciclisti. Dall'inizio dell'anno i nostri Osservatori hanno registrato 113 pedoni uccisi, 43 ciclisti con il record di 9 nel Veneto. La gente non vede la miscela fra velocità e distrazione: tutti messaggiano, comunicano durante la guida. In questo Paese vogliamo il controllo dell'autovelox vicino a casa, alle scuole, agli ospedali o ai centri anziani. Ma quando varchiamo il confine con la Slovenia o l'Austria, non ci sono i preavvisi presenti qui, ma cartelli con il limite indicato bordati di rosso».

I limiti in Italia sono i più alti in Europa?

«L'indice di velocità è 50 nei centri urbani, 90 sulle statali e in quelle più importanti 110, mentre 130 nelle autostrade: sono i più alti d'Europa, perché molti Paesi in autostrada hanno 120 o 110. Saremo il primo e unico Paese ad aumentare i limiti: significa consumare e inquinare di più, accrescere il rischio e correre per fermarsi più spesso in coda. Molti politici e fautori della velocità non considerano il differenziale: se in un'autostrada a tre corsie poniamo il limite a 150 per andare a 160, significa che quando due camion vanno in sorpasso, nella terza corsia si fionderanno tutti come missili a velocità incredibile con salti e tanti morti incastrati nelle lamiere».

Ha elementi postivi il nuovo provvedimento di riforma del codice della strada?

«Sicuramente le misure di restrizione in contrasto all'alcol, all'uso degli stupefacenti e sui monopattini; tra quelle discutibili, le limitazioni all'utilizzo dell'autovelox e l'insufficienza nella tutela dei ciclisti e pedoni, ma non avranno alcun effetto se non torniamo ad aumentare i controlli sulle strade. Sono stati chiusi decine di distaccamenti della polizia stradale, sulle provinciali siamo passati da 290 mila pattuglie a 185mila all'anno. Serve un sistema di miglioramento della struttura stradale sufficiente a proteggere, lo ha dimostrato il pullman che causò la morte di 22 persone sul cavalcavia di Mestre».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 16/4/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.393	-1,65%	Londra (Ft100)	7.820	-1,82%	NewYork (Dow Jones)*	37.918	+0,49%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.196	-1,75%	Parigi (Cac 40)	7.932	-1,40%	NewYork (Nasdaq)*	15.917	+0,21%
Francoforte (Dax)	17.766	+0,12%	Tokio (Nikkei)	38.470	-1,88%	Hong Kong (Hang Seng)	16.248	-2,12%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 17 Aprile 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	145
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,8%
Euribor 12m	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06
Sterlina	0,85
Yen	164,27
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,69

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,662%
3 m	3,594%
6 m	3,679%
1 a	3,563%
3 a	3,315%
10 a	3,905%

METALLI

	Gr
Oro	72,53 €
Argento	0,86 €
Platino	29,27 €
Litio	14,50 €/Kg
Silicio	1.729,22 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	526
Marengo	422
Krugerrand	2.245
America 20$	2.175
50Pesos Mex	2.715

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	90,01 €
Petr. WTI	85,33 $
Energia (MW)	104,51 €
Gas (MW)	33,50 €

JpMorgan licenzia i proxy: «Da loro influenza indebita»

▶ L'annuncio di Dimon: stop da quest'anno alle consulenze di voto nelle assemblee

▶ «Le questioni importanti per un'azienda devono esserlo anche per gli azionisti»

IL CASO

ROMA JpMorgan annuncia l'addio ai "proxy", i consulenti che "suggeriscono" ai grandi fondi di investimento come votare nelle assemblee delle società quotate nelle quali i fondi stessi hanno delle partecipazioni azionarie. E lo fa con una dura reprimenda verso il sistema dei "proxy" da parte di Jamie Dimon, il numero uno del colosso bancario americano. «Sebbene i gestori patrimoniali e gli investitori istituzionali abbiano la responsabilità fiduciaria di prendere le proprie decisioni, è sempre più chiaro che i consulenti in materia di voto esercitano un'influenza indebita», scrive nella sua lettera agli investitori il più grande banchiere del mondo. Entro la fine del 2024, dunque, JpMorgan Asset Management eliminerà le raccomandazioni di voto dei consulenti per le deleghe di terze parti dai suoi sistemi di voto.

Inoltre, prosegue Dimon, la società collaborerà con i consulenti per rimuovere entro la stagione delle deleghe del 2025 le loro raccomandazioni di voto dai rapporti di ricerca che forniscono a JpMorgan Asset Management. Oggi ci sono sostanzialmente due grandi consulenti di voto. «Uno», spiega Dimon, «si chiama Institutional Shareholder Services (ISS) e il secondo si chiama Glass Lewis. Questi consulenti in materia di voto hanno iniziato fornendo risme di dati provenienti da società per aiutare i loro clienti investitori istituzionali a votare su questioni relative alle deleghe (informazioni sulla retribuzione dei dirigenti, rendimenti azionari, dettagli sugli amministratori, politiche e così via). Tuttavia – spiega Dimon - presto hanno anche iniziato a fornire consigli su come gli azionisti dovrebbero votare su questioni di delega. E, in effetti, gli investitori istituzionali generalmente eseguono il loro voto su una piattaforma ISS o Glass Lewis, che spesso include una chiara dichiarazione della posizione del servizio di consulenza».

Ma delegare ai "proxy" le decisioni dei voti in assemblea, non è una scelta saggia. E Dimon sottolinea come molte aziende si lamentino della poca accuratezza delle decisioni di voto dei "proxy". Ma, aggiunge, «se le questioni sono importanti per un'azienda, dovrebbero essere importanti anche per gli azionisti». Dunque il colosso americano userà i consulenti per le deleghe solo per la ricerca, i dati e gli aspetti tecnici della trasmissione del voto e non per le raccomandazioni.

Jamie Dimon, presidente e ceo di JPMorgan Chase Bank

I CONFLITTI

Per queste ultime, meglio coinvolgere maggiormente i gestori dei portafogli, ossia chi decide l'investimento di un fondo in una certa azienda e ha sicuramente più informazioni di un "proxy". Che, anche se questo Dimon non lo dice, potrebbe avere anche dei conflitti di interesse perché magari destinatario di consulenze da parte delle stesse aziende e degli stessi consigli di amministrazione sulle cui proposte è chiamato a "suggerire" il voto ai fondi di investimento.

"Un problema per nulla americano", secondo *il Sole 24 Ore*. Il tema infatti era stato sollevato in Italia da Francesco Gaetano Caltagirone in Senato nel corso dei lavori per l'approvazione del Ddl Capitali. Secondo l'imprenditore, citato dal quotidiano economico, al centro nel 2022 della proxy fight per la nomina del Cda di Generali decisa anche dall'intervento a favore della Lista del cda uscente di Iss e Glass Lewis, il sistema dei proxy advisor «finisce per mettere nelle mani di alcune organizzazioni consulenziali il futuro di fondamentali imprese italiane». Nel suo intervento al Senato, Caltagirone ha ricordato come molti fondi siano passivi, cioè «comprano i titoli sul listino in modo del tutto standard e automatico, senza particolare ponderazione o criterio specifico (comprano l'indice)... Data questa modalità di investimento, i fondi in discussione non hanno un ufficio studi che svolga per loro ricerche o approfondimenti e, quindi, al momento del voto si trovano nell'impossibilità di dotarsi di un proprio autonomo orientamento fondato sulla qualità specifica dei candidati. Ecco che appaiono quindi all'orizzonte le organizzazioni chiamate proxy. Le principali sono due americane di diritto privato - aveva sottolineato l'imprenditore -. Queste organizzazioni esprimono un parere, sulla votazione da dare alle diverse liste in concorrenza senza assumersi nessuna responsabilità, perché sono semplicemente dei consulenti. E i fondi a loro volta votano senza assumersi responsabilità, limitandosi a seguire le indicazioni dei proxy. Il risultato finale è che i fondi determinano il risultato dell'elezione del consiglio d'amministrazione di un'importantissima società, senza effettiva assunzione di responsabilità, limitandosi ad aderire all'indicazione dei proxy... Ma non è tutto. I proxy non vivono facendo solo questa attività, essi in realtà fanno consulenza a più ampio spettro, dunque spesso su incarico della società interessata al rinnovo del cda. È dunque chiaro che se il consiglio uscente ha dato dei mandati ai proxy, questi ultimi saranno probabilmente più benevoli e avranno un occhio di riguardo verso la lista dei candidati presentata dallo stesso consiglio che ha dato loro incarichi e remunerazione. È insomma chiaro il rischio di conflitto di interessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppo Somec

Mestieri, otto nuovi contratti dal valore totale di 33 milioni

Mestieri, divisione del gruppo trevigiano Somer, si è aggiudicata 8 commesse del valore complessivo di 33 milioni. I contratti riguardano progetti di pregio per rinomati brand dell'alta gamma in una varietà di settori che vanno dal retail al residenziale, dal museale al navale Il presidente del gruppo Oscar Marchetto: «Queste importanti commesse dimostrano la continua crescita della divisione Mestieri soprattutto negli Stati Uniti, dove è stata ottenuta oltre la metà degli ordini in valore». Per quanto concerne il settore retail sono stati sottoscritti quattro contratti, due dei quali con un noto brand della gioielleria di lusso, riguardanti facciate e store front a Madrid e Milano. Un'ulteriore commessa è relativa a elementi della facciata di una boutique di lusso, a Londra, mentre la quarta riguarda pavimenti e rivestimenti in marmo, mosaico, ceramiche artistiche e legno per uno spazio retail unico, che avrà sede in un iconico grattacielo di New York. In tutti i casi i lavori si concluderanno nel 2024, ad eccezione della commessa milanese che vedrà il termine nel 2025.
Un ulteriore rilevante accordo giunge dal settore dell'edilizia residenziale privata. Nel dettaglio Mestieri, con il contributo di tutte le società parte della divisione, si occuperà della fornitura e posa di arredi interni e pavimenti in marmo e legno di una lussuosa villa situata in un'esclusiva zona di Miami Beach. I lavori termineranno entro la fine del 2025. Un nuovo contratto, nel settore degli allestimenti museali e culturali, arriva dal Centre des Monuments Nationaux (Cmn): un istituto pubblico sotto la tutela del Ministero della Cultura francese. Le ultime due commesse, in ambito navale, sono state sottoscritte rispettivamente con i cantieri Meyer Wismar Sàrl & Co e Chantiers De L'Atlantique. La prima riguarda le attività di design, fornitura e posa di aree retail e ristoranti per la Disney Cruise Line.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si va verso la riforma dei bonus edilizi Aliquote più basse e tagli ai massimali

LA STRATEGIA

ROMA Come in un mosaico prende sempre più forma la riforma dei bonus edilizi che, con molta probabilità, il governo presenterà con la prossima legge di Bilancio. Prima è stato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ad annunciare la fine dei meccanismi automatici degli sconti fiscali. Una linea sposata anche dall'Upb, l'Ufficio parlamentare di Bilancio. E ora è il direttore del Dipartimento delle Finanze, Giovanni Spalletta, a fornire altri tasselli del puzzle. Parlando ieri in audizione in Senato, Spalletta ha spiegato che nelle future agevolazioni all'edilizia bisognerà dire addio «alle aliquote eccessivamente generose». Come quelle, per intenderci, del Superbonus. Non solo. Spalletta ha rivelato come in sede tecnica il suo dipartimento avesse suggerito di limitare al 50% tutti i bonus edilizi, solo con pochissime eccezioni al 60 e 70%. Ma ha anche spiegato che in futuro potrebbero essere necessarie «limitazioni più stringenti nei massimali di spesa» e sulle detrazioni dei lavori, mentre «la trasformazione dei crediti d'imposta in contributi diretti» dovrà passare «per procedure di autorizzazione preventiva». La linea cioè sostenuta da Giorgetti, senza automatismi. Il cantiere della riforma insomma è partito. E le modifiche potrebbero riguardare anche le «agevolazioni in scadenza al 31 dicembre 2024».

L'urgenza deriva dal fatto che pesa l'eredità del Superbonus, con un costo che ha sfondato la soglia dei 160 miliardi e che taglia i margini anche alla prossima manovra. Invece «sull'utilizzo fraudolento» dei crediti, sempre ieri in Senato il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, ha spiegato: «Sui bonus edilizi abbiamo intercettato insieme alla Guardia di Finanza truffe per circa 15 miliardi: di questi, grazie ai nostri controlli preventivi, 6,3 miliardi sono stati individuati e scartati prima che si realizzassero le frodi; 8,6 miliardi sono invece stati oggetto di decreti di sequestro da parte dell'autorità giudiziaria». Dall'Agenzia fanno notare che queste cifre sono state "congelate" prima di entrare nel circuito economico. Lo stesso Ruffini, poi, ha fatto sapere che sono state inviate «le prime contestazioni per recuperare le compensazioni del superbonus», mentre con ulteriori verifiche si andrà «all'emissione di altri atti di recupero nei confronti dei responsabili». Invece ammonterebbero a 100 milioni le truffe relative ai crediti Ace.

ENTRATE Ernesto Maria Ruffini

LA GOVERNANCE

Tornando alla riforma delle agevolazioni, Spalletta ha spiegato che con la nuova governance fiscale europea non sono più compatibili «meccanismi di sconto in fattura e della cessione del credito». Non a caso, il Mef ha dovuto inserire - come nell'ultimo decreto Superbonus presentato da Giorgetti nel marzo scorso - una serie di paletti, limitando al minimo le esenzioni, come nel caso di chi ha già fatto partire i lavori e delle opere nei comuni delle aree sismiche. Paletti che però avranno un impatto negativo minore a quello paventato. «La percentuale di lavori completati - ha segnalato Spalletta - è stata finora del 95,2%: ne consegue che circa il 5% dei lavori verrà probabilmente completata nel 2024 con l'aliquota ridotta del 70%». E sempre guardando al futuro, il presidente delle commissione Finanze del Senato, Massimo Garavaglia, suggerisce «un maggiore coinvolgimento dei Comuni nelle verifiche» sui lavori effettuati. Ipotesi che piace anche a Ruffini.

Andrea Bassi
Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Open Fiber-banche, rottura nuovo vertice in extremis

▶Domani seconda riunione fra le parti per poter rilanciare un negoziato cruciale

▶Netta divergenza sulla ripartizione dei 3,2 miliardi fra prestito ed equity

SALVATAGGI

ROMA Resta fermo al palo il negoziato fra banche, soci e Open Fiber (OF) per il risanamento della società che dovrà connettere le aree bianche e le aree grigie (quelle a fallimento di mercato con sfumature diverse, perché nessun operatore intende investire).

Allo stato c'è una netta divergenza sulle modalità della cintura di salvataggio in due tempi fra azionisti e creditori. Per scongiurare il default, si tenta di giocare l'ultima carta chiamando un secondo summit di emergenza: dopo la riunione di lunedì 24 a Milano, presso Lazard, advisor di OF, che non ha portato da nessuna parte con la continuità aziendale sempre in pericolo, il nuovo tentativo si terrà domani dalle 13 alle 15, via Teams fra banche, soci, Open Fiber e consulenti.

SEMPRE IN PERICOLO LA CONTINUITÀ AZIENDALE CON LA SOCIETÀ CHE TEME DI ANDARE IN DEFAULT

OPEN FIBER Cantieri per la posa della fibra ottica

Questo nuovo appuntamento arriva dopo la riunione di ieri mattina in videocall fra le 14 banche principali, guidate da Unicredit, Intesa Sanpaolo, Bpm, Bnp Paribas, Santander, Credit Agricole, Ing, SocGen che hanno respinto in toto la risposta di qualche giorno prima, dei legali dello studio White & Case per conto della società guidata da Giuseppe Gola rispetto alle proposte degli istituti, assistiti dallo studio Gop: bocciatura del bridge entro maggio di circa 1,2 miliardi, fra leva ed equity e del fabbisogno long term a tre anni da complessivi 2 miliardi (sempre fra debito ed equity) entro l'autunno.

Oper Fiber per conto dei soci Cassa Depositi e Prestiti che ha il 60% e Macquarie (40%) avrebbe tentato di far procedere il piano finanziario con lo scongelamento di una linea committed per circa 800 milioni, bloccata perché sono state violate alcune conditions precedents che sono condizioni contrattuali per il tiraggio del finanziamento.

Questa tranche è un residuo del project financing da 7,2 miliardi rimodulato qualche anno fa. Abbinato a questo scongelamento ci sarebbe un apporto di equity da parte dei soci per totali 375 milioni.

IL PRESSING

Questa manovra d'urto da circa 1,2 miliardi è collegata alle linee guida del nuovo piano industriale al 2032 che contiene il nuovo fabbisogno da complessivi 2 miliardi circa.

Sulla concessione di queste risorse le parti sono distanti perché gli istituti chiedono 50% leva e 50% equity (1 miliardo circa a testa), mentre la lettera di risposta di Open Fiber precisa una percentuale del 65% a carico dei creditori (1,3 miliardi) e 35% (700 milioni) dei soci, di cui 420 milioni di euro a carico di Cdp e 280 milioni di euro su Macquarie.

L'altro punto di differenziazione è la successione tra l'iniezione di equity e la leva con gli istituti che hanno chiesto agli azionisti di fare per prima la loro parte ricevendo un rifiuto con la controproposta del pari passo e infine ci sarebbe la richiesta del coinvolgimento di Sace.

Per Open Fiber sono ore febbrili perché è in bilico il destino di 1.700 dipendenti con tutte le conseguenze del caso, anche in termini di ricadute sul governo: di qui il pressing sulle banche.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VODAFONE ITALIA L'Amministratore delegato Aldo Bisio

«Tlc, la rete 5G va finita ma servono nuovi servizi»

IL CONVEGNO

ROMA Nell'era della digitalizzazione, la missione del settore tlc deve essere doppia: completare la rete 5G, ancora al 10%, ma anche fornire servizi e applicazioni nuove. Perché senza la domanda per nuovi servizi non c'è decollo del 5G all'orizzonte. Il primo a tracciare scenari e rotte obbligate per il settore tlc è stato ieri il presidente del Cnit, Consorzio nazionale interuniversitario per le telecomunicazioni, Nicola Blefari Melazzi, che da padrone di casa ha aperto la conferenza "5G & Co - Everything is connected". Un esempio per tutti, quello di un ospedale: una volta connesso «vanno digitalizzati tutti i processi e fare sì che operatori e pazienti possano usufruire dei nuovi servizi», ha concluso il presidente del Cnit. «L'obiettivo è assicurare una collaborazione sistemica per lo sviluppo del 5G», ha detto da parte sua Ad di Iliad Italia, Benedetto Levi.

DIFFICOLTÀ

Si è poi parlato delle difficoltà del mercato delle tlc di cui si discuterà approfittando della confronto sul White Paper" della commissione Ue, per il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione, Alessio Butti che ha sottolineato come le difficoltà non derivino dalle tecnologie, ma dal quadro competitivo. «Occorre scegliere la via della separazione tra reti e servizi. L'Europa andrà in quella direzione, l'Italia si trova a fare da battistrada»; ha detto Butti. Ma va anche superato il roaming per far decollare i servizi paneuropei.

Va dunque colta appieno l'opportunità della digitalizzazione, che «dà opportunità straordinarie per ridefinire completamente i modelli di business, gli ecosistemi industriali, le filiere» per Aldo Bisio, cco del Gruppo Vodafone e Ad di Vodafone Italia. Ma l'Europa sconta un gap di investimenti importante rispetto ad altri Paesi. Questo perché «i ricavi in alcuni Paesi si sono enormemente ridotti: in Italia dal 2010 al 2020 si sono persi oltre 13 miliardi di ricavi con un aumento di 30 volte del traffico transitato sulle reti mobili per i clienti», ha aggiunto Bisio. «L'opportunità complessiva per l'Europa è enorme: Vodafone Gruppo ha realizzato uno studio, "Why telecoms matters", che spiega perché le tlc sono cruciali nella competizione sui mercati internazionali: la digitalizzazione è un'opportunità da mille miliardi di euro di valore aggiunto creato per l'Europa, sarebbe come aggiungere il Pil dell'Olanda in termini di produttività crescente». Tra i tempi cruciali da affrontare c'è anche la politica dello spettro: «La metà del capitale investito nelle reti mobili», ha puntualizzato Bisio, «è il prezzo pagato per la dotazione di frequenze, un impegno importante per la sostenibilità di un'azienda. La Spagna recentemente ha esteso la durata della licenza di alcune componenti spettrali e crediamo che tutta l'Europa debba andare in questa direzione». Ci sono poi i temi del contributo degli hyperscalers (provider di servizi cloud, ndr) agli investimenti di rete e del supporto dell'Europa allo sviluppo dell'Open RAN che dà opportunità di ottimizzazione. Infine, il tema del consolidamento: si parla molto di quello cross boarder, ma il 70%del capitale investito di una rete tlc mobile sta nella rete di accesso locale: se si crea sovraccapacità è poi molto difficile rendere il business sostenibile e in grado di restituire il costo del capitale a chi investe. È necessaria», ha concluso l'Ad, «la collaborazione di tutti gli stakeholder, non solo degli operatori tlc ma anche della politica: il premio è tale da rendere necessario lavorare insieme per dare all'Europa questa opportunità di crescita».

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agroalimentare: da Intesa erogati 9 miliardi in 3 anni

CREDITO

VERONA Un grande impegno per un settore cruciale per l'economia italiana. Intesa Sanpaolo ha già erogato 9 miliardi di euro in tre anni all'agroalimentare italiano. «È un settore centrale per l'economia del nostro Paese e Intesa Sanpaolo ha creato una struttura dedicata per accompagnare queste imprese nella transizione verso modelli sempre più innovativi, sostenibili e profittevoli – ha dichiarato Anna Roscio, responsabile Sales & Marketing Imprese Intesa Sanpaolo presente al Vinitaly di Verona in occasione di un incontro promosso dalla banca sull'internazionalizzazione –. Abbiamo oltre mille professionisti agribusiness, 90 filiali sul territorio nazionale e circa 84.000 clienti a cui abbiamo erogato in tre anni, dalla nascita della nuova struttura, oltre 9 miliardi di euro. Tra le iniziative più recenti, il lancio di "Il tuo futuro è la nostra impresa", programma che mette a disposizione 120 miliardi di euro fino al 2026 per le imprese, tra cui anche quelle agroalimentari, favorendo nuovi investimenti per accelerare quei processi di trasformazione ormai divenuti necessari per rinnovamento industriale, transizione energetica e digitale delle imprese, facilitando loro anche l'accesso alle nuove misure del Pnrr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto, futuro con meno lavoratori e più qualificati

LO STUDIO

VENEZIA Il mercato futuro del lavoro in Veneto sarà meno ampio, ma più giovane e qualificato. È il quadro che emerge sulla base delle dinamiche demografiche in atto in regione elaborato da Opus, la nuova collana di approfondimento a cura dell'Osservatorio dell'agenzia regionale Veneto Lavoro. Il progressivo invecchiamento della popolazione in età lavorativa negli ultimi decenni - sottolinea il report - ha già comportato profonde trasformazioni, con una presenza sempre maggiore, tra occupati e disoccupati, di lavoratori di età superiore ai 55 anni: + 60% in dieci anni. Ad aumentare sono state anche le assunzioni dei lavoratori in età matura, passate dalle 37mila del 2013 alle oltre 94mila del 2023, spesso con contratti a tempo indeterminato. Nel 2022 ogni 10 residenti di età tra i 55 e i 64 anni quasi 6 risultano occupati, la classe 65-74 anni è al 9,9% del 2022. Tra chi resta senza lavoro dopo i 55 anni, il 50% trova un nuovo impiego entro un anno (35% nel 2013) e la percentuale rimane elevata anche tra gli over 64 (oltre il 30%). Con l'uscita di scena dei boomers, se non ci sarà un incremento dei flussi migratori, il bacino di potenziali lavoratori sarà quindi più ridotto ma probabilmente caratterizzato da un livello medio di istruzione più elevato, da una crescita delle competenze, soprattutto digitali, e da un'età mediana più bassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,674**	-0,65	1,621	1,911	12104324
Azimut H.	**23,990**	-1,60	23,627	27,193	502192
Banca Generali	**34,600**	-2,37	33,319	37,054	306582
Banca Mediolanum	**9,895**	-1,93	8,576	10,355	1815694
Banco Bpm	**6,130**	-0,42	4,676	6,344	13652543
Bper Banca	**4,212**	-1,31	3,113	4,470	10786370
Brembo	**11,940**	-0,25	10,823	12,233	548269
Campari	**8,944**	0,13	8,935	10,055	3058323
Enel	**5,794**	-0,92	5,715	6,799	23133261
Eni	**15,200**	-2,15	14,135	15,662	10671359
Ferrari	**387,400**	-0,64	305,047	407,032	255029
FinecoBank	**13,785**	-2,13	12,799	14,417	2992835
Generali	**22,360**	-1,32	19,366	23,639	3879781
Intesa Sanpaolo	**3,252**	-2,24	2,688	3,396	68868030
Italgas	**5,005**	-1,48	5,044	5,388	3057804
Leonardo	**22,670**	0,18	15,317	23,604	4596271
Mediobanca	**13,395**	-2,05	11,112	13,832	3137022
Monte Paschi Si	**3,994**	-0,75	3,110	4,327	15488236
Piaggio	**2,770**	-2,05	2,811	3,195	1623598
Poste Italiane	**11,500**	-1,37	9,799	11,890	2539785
Recordati	**49,340**	-1,28	47,661	52,972	197581
S. Ferragamo	**9,130**	-1,35	9,339	12,881	500226
Saipem	**2,340**	-2,38	1,257	2,422	42505018
Snam	**4,209**	-1,08	4,204	4,877	7711486
Stellantis	**24,250**	-2,98	19,322	27,082	9118960
Stmicroelectr.	**37,985**	-2,14	38,720	44,888	2778465
Telecom Italia	**0,232**	0,13	0,214	0,308	49515685
Tenaris	**17,850**	-1,63	14,405	18,621	2185544
Terna	**7,260**	-1,57	7,233	7,881	4656005
Unicredit	**33,645**	-2,05	24,914	35,595	6346211
Unipol	**7,940**	-1,43	5,274	8,068	1927652
UnipolSai	**2,688**	0,00	2,296	2,688	7320941
NORDEST					
Ascopiave	**2,310**	-2,94	2,196	2,484	91687
Banca Ifis	**19,450**	-0,36	15,526	19,647	224027
Carel Industries	**18,740**	-1,78	19,169	24,121	66360
Danieli	**32,350**	-3,43	28,895	34,333	94991
De' Longhi	**29,020**	-3,72	27,882	33,326	125382
Eurotech	**1,538**	-2,04	1,593	2,431	286500
Fincantieri	**0,776**	-0,13	0,474	0,787	8418078
Geox	**0,635**	-0,78	0,634	0,773	303597
Hera	**3,120**	-1,39	2,895	3,369	2544515
Italian Exhibition Gr.	**4,700**	-1,88	3,101	5,279	12136
Moncler	**64,560**	-0,52	51,116	70,189	462544
Ovs	**2,170**	-2,16	2,007	2,459	1068397
Piovan	**12,100**	0,41	9,739	12,512	74982
Safilo Group	**1,070**	-3,25	0,898	1,206	725464
Sit	**1,530**	-4,38	1,552	3,318	15016
Somec	**14,150**	-3,74	14,487	28,732	21170
Zignago Vetro	**12,960**	-3,57	12,717	14,315	114271

La visita dell'influencer

Chiara Ferragni al Correr per l'amico Francesco Vezzoli

Il marito, quasi ex, in California. Lei invece in laguna. Chiara Ferragni è comparsa ieri al Museo Correr: l'influencer ha postato una decina di immagini del suo soggiorno veneziano su Instagram raccogliendo subito oltre 5mila commenti. Si racconta «felice di essere a Venezia per l'inaugurazione della bellissima mostra "Musei delle lacrime" dell'amico Francesco Vezzoli». Mentre Fedez, dopo l'intervista-confessione sulla Rai, ha preso il volo per l'America, dove è stato immortalato anche con compagnie femminili che hanno scatenato il gossip, la moglie Chiara se ne era rimasta in disparte. E ha scelto Venezia per ricomparire sulla scena cultural-mondana. Con tanto di artistiche spiegazioni delle opere di Vezzoli affiancate ai capolavori del museo di piazza San Marco: «Il progetto - racconta ancora - rende omaggio anche all'architetto Carlo Scarpa». E dopo la visita al Correr non sono mancate le foto di rito in piazza con la Basilica sullo sfondo, in mezzo ai turisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biennale Arte

Pre-aperture al via con la protesta al padiglione ebraico: «Fino al cessate il fuoco e alla liberazione degli ostaggi». Pedrosa: «Decisione molto coraggiosa di artista e curatore». Ma spuntano anche inviti al boicottaggio e l'appello per la Palestina

Venezia, tutti pronti ma Israele dice no: chiusi fino alla pace

LA GIORNATA

È la Biennale degli stranieri, dei profughi e degli estranei, degli artisti queer e degli outsider, di chi non ha mai esposto a Venezia ed è rimasto fuori dai circuiti delle grandi esposizioni. Ma è anche la Biennale della guerra: se della mancata partecipazione della Russia si sapeva (il padiglione sarà però prestato alla Bolivia), la novità, inattesa ma compresa, è arrivata da Israele: ieri mattina, mezz'ora prima che i cancelli dell'Arsenale e dei Giardini venissero spalancati agli addetti ai lavori per una peraltro affollata pre-apertura, si è saputo del forfait. Il padiglione israeliano resterà chiuso "sino a che non sarà pattuito un cessate il fuoco e non saranno liberati gli ostaggi" nelle mani di Hamas. Scritto, nero su bianco, su un cartello attaccato alla vetrata, da cui peraltro si intravvede una parte del lavoro di Ruth Patir, ma l'intera esibizione intitolata *(M)otherland* «aspetta dentro - hanno precisato artista e curatore - il momento in cui i cuori potranno ancora una volta essere aperti all'arte». «Una decisione molto coraggiosa, io la rispetto», il commento di Adriano Pedrosa, curatore della 60. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. Ma di guerra parlano anche altri padiglioni, non solo l'Ucraina, pure la Polonia, mentre richiami al conflitto in Medio Oriente si trovano in varie opere. E probabilmente faranno più discutere e polemizzare gli appelli alla "Palestina libera" che non i falli e i nudi, sensuali o delicati o forti, degli artisti queer: l'invito della peruviana Daniela Ortiz a "boicottare il padiglione israeliano" - una manchette inserita nel video compreso nel Disobedience Archive di Marco Scotino - ha già provocato proteste. «Non può farlo, è illegale», si lamentava ieri mattina un visitatore.

PRIME VOLTE

Tant'è, questa è una Biennale di debutti. La prima volta di un curatore latino americano (brasiliano, per la precisione) e dichiaratamente queer. La prima Biennale Arte del nuovo presidente della Fondazione, Pietrangelo Buttafuoco (anche se la scelta del curatore è stata del predecessore Roberto Cicutto, ieri tra l'altro già in visita al Padiglione Centrale). E, soprattutto, la prima volta a Venezia per tanti artisti, provenienti non dall'Europa o dal Nord America, ma dalle "altre" parti del mondo. Una Biennale anche di padri/madri e figli che espongono in accoppiata, come i peruviani Santiago e Rember Yaharcani (ieri con i cappelli piumati e le collane del loro clan dell'Amazzonia) o come il guatemalteco maya Andrés Curruchich e la figlia Rosa Elena (che a casa dipingeva di nascosto, perché solo i maschi potevano farlo, e infatti i suoi quadri sono minuscoli). Ma soprattutto è la Biennale degli *Stranieri Ovunque*, citazione di Claire Fontaine e opera che si ritrova all'ingresso del

LA GUERRA ATTIRA LE ATTENZIONI DEL DEBUTTO PIÙ DELLE PROVOCAZIONI DI GENERE SUL TEMA "STRANIERI OVUNQUE"

La facciata del Padiglione Centrale con il mito narrato dal collettivo Mahku (foto 1)

Dieci cose

Moniti, dissacrazioni, i profumi da annusare e il karaoke da brividi

Le dieci opere da vedere a Stranieri Ovunque? Prima di tutto il Padiglione Centrale, all'ingresso ai Giardini, quest'anno coloratissimo: è la storia di *kapewe pukeni*, il ponte-alligatore, il mito narrato dal collettivo indo-brasiliano del Movimento dos Artistas Huni Kuin (Mahku) nel murales di oltre 700 metri quadrati che copre la facciata del Padiglione Centrale ai Giardini. Per realizzarlo è servito più di un mese di lavoro: dal 3 marzo al 7 aprile.

Merita una visita il padiglione dell'Arabia Saudita, all'Arsenale, intitolato *Sussurra il deserto e si leva la voce* di Manal AlDowayan, sostenitrice di lunga data della parità di genere: grandi sculture a forma di petalo che richiamano la rosa del deserto, la musica è quella dello spostamento della sabbia, le voci sono quelle di mille donne che l'artista ha invitato in laboratori di canto. Un grido di solidarietà, la volontà di ispirare coraggio.

Sempre all'Arsenale il padiglione dell'Irlanda: *Romantic Ireland* comprende un'installazione video multicanale e una colonna sonora operistica ospitata in una scultura immersiva. Ambientato sul sito di una costruzione in terra incompiuta, il video mette in scena incontri drammatici tra archetipi di personaggi del XIX e XXI secolo. La colonna sonora è un'opera a cinque voci che descrive la scena di uno sfratto, composta da Amanda Feery su libretto di Walshe.

Il Padiglione delle Arti applicate vede una collaborazione tra la Biennale e il Victoria and Albert Museum di Londra: stavolta la brasiliana Beatriz Milhazes ha scelto alcuni dei tessuti della collezione britannica per poi realizzare cinque grandi tele dove sembra di scorgere frammenti di stoffa e vita lontani. È la *Memoria do Futuro*.

Tre grandi pannelli in alluminio e una scultura a led: è un lavoro evocativo, un inno alla mutazione quello esposto all'Arsenale da WangShui: l'artista contemporaneo americano arriva a Venezia mentre è in corso una sua mostra, "Window of Tolerance" alla Haus der Kunst di Monaco di Baviera dove sperimenta con l'intelligenza artificiale.

Rember Yahuarcani, pittore, scrittore e attivista appartenente al clan Aimeni (o dell'Airone

IL MITO DEL COLLETTIVO INDO-BRASILIANO MAHKU È STATO DIPINTO IN POCO PIÙ DI UN MESE SULLA FACCIATA DEL PADIGLIONE CENTRALE

SABBIA E TERRA Le "rose del deserto" dell'Arabia Saudita (foto 2) e l'installazione video multicanale "Romantic Ireland" (foto 3)

ARTI APPLICATE Dai tessuti del V&A Museum, i lavori di Beatriz Milhazes (foto 4)

GUERRA E KARAOKE Nel padiglione della Polonia si ripetono i rumori delle bombe (foto 5)

overdrust.biz

IL DIRETTORE E IL PRESIDENTE

Il curatore della Biennale Arte, il brasiliano Adriano Pedrosa, e il presidente della Fondazione Pietrangelo Buttafuoco

Padiglione Centrale (stavolta coloratissimo) ed è la consueta scritta al neon dove però la "i" è sostituita dalla vocale indistinta della "e" rovesciata, quella del linguaggio inclusivo. *Stranieri* nell'accezione più ampia, perché anche a casa propria ci si può sentire "foresti". Stranieri intesi come viaggiatori e migranti, indigeni di minoranze colonizzate. "Migrazione" e "decolonizzazione" sono infatti due delle parole chiave della mostra curata da Pedrosa, tra i Giardini e l'Arsenale, con i suoi 331 artisti e i due nuclei tematici, Storico e Contemporaneo. Ma il percorso dà rilievo anche agli artisti queer, spesso messi al bando per il loro muoversi all'interno di più sessualità o generi, outsider ai margini del mondo dell'arte, folk o popular. O indigeni trattati come "stranieri in patria".

LE OPERE

Le opere sono suddivise tra Ritratti (112 artisti per 39 Paesi) o Astrazioni (37 per 21 Paesi). Sul piano statistico, questa 60. Esposizione Internazionale d'Arte registra la partecipazione di 87 nazioni e oltre 30 eventi collaterali. Quattro i Paesi che debuttano a Venezia: Benin, Etiopia, Timor Leste, Tanzania, mentre Panama e Senegal sono presenti per la prima volta con un proprio padiglione. E se il Padiglione Italia, con Massimo Bartolini, a cura di Luca Cerizza, è all'Arsenale, il Padiglione della Santa Sede, che torna per questa edizione, è all'interno della casa di reclusione femminile alla Giudecca, mentre il Padiglione Venezia è ai Giardini di Sant'Elena.

Un consiglio? Per la visita val la pena affidarsi all'Ufficio Educational della Biennale, ci sono percorsi guidati per adulti e scolaresche con traduzioni in 10 lingue, dall'inglese al turco, oltre alla Lis, la lingua dei segni. E ci sono anche i cosiddetti "cataloghi attivi", persone a disposizione del pubblico. Per tre giorni, da oggi a venerdì, le vernici per gli addetti ai lavori. Sabato, con la consegna dei Leoni, l'apertura al pubblico fino al 24 novembre.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio con le guide-detenute nel padiglione del Vaticano nel carcere della Giudecca
Nove artisti da tutto il mondo hanno coinvolto le recluse in un progetto eclettico

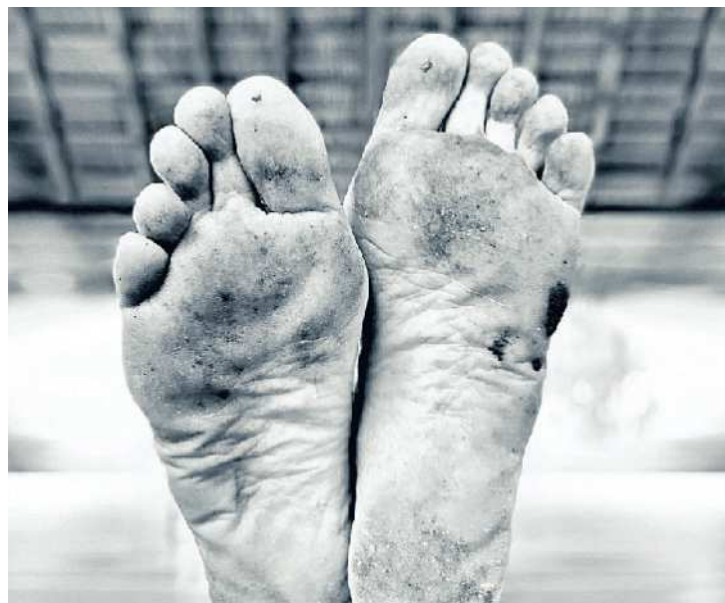
«Questa finestra è bella perché non ha sbarre»

LA VISITA

Le protagoniste sono loro: le detenute-guida del carcere femminile della Giudecca. Si chiamano Giulia, Marcela, Silvia, Paola. E si presentano con un elegante camice lungo bicolore: bianco e blu. «Li abbiamo realizzati per questa occasione - dicono - nella nostra sartoria dentro al carcere». Inizia così con una breve presentazione il viaggio nel Padiglione dello Stato di Vaticano allestito nella casa di reclusione femminile della Giudecca a Venezia, l'antico convento delle Convertite redente, che alla metà dell'Ottocento venne trasformato in istituto di pena. E l'impressione è quella che non sarà facile varcare la soglie dell'edificio per la scarsa dimestichezza (per non dire la difficoltà) di far entrare il pubblico in un carcere. Ma da sabato prossimo, primo giorno di apertura al 24 novembre ci sarà la possibilità di testare l'organizzazione e capire, dopo un iter di autorizzazioni, se il padiglione della Santa Sede sarà metà di più o meno visitatori.

L'ACCOGLIENZA

Ma quello che più colpisce, al di là delle opere degli artisti, è la disponibilità e il senso di accoglienza delle detenute. Non tutte hanno scelto di fare la guida - solo una dozzina - ma la maggioranza ha scelto di collaborare, a più livelli con gli artisti: chi negli allestimenti, chi solo nelle scene del cortometraggio della coppia Marco Perego e Zoe Saldana che immortalano le detenute con una inquadratura in piano americano davvero toccante. E mentre Giulia, Marcela, Paola e Silvia accompagnano i visitatori si scoprono gli artisti, con la curatela di Chiara Parisi e Bruno Racine, che negli ultimi tre mesi hanno trascorso un periodo nel carcere per allestire i loro lavori. Ed ecco quindi le danze coinvolgenti intraprese dalle detenute con la coreografa Bintou Dembèle; le sculture sospese nell'ex chiesa di Sonia Gomes; lo spazio della Caffetteria con le opere pop della suora Corita Kent; le poesie riprese in formelle di Simone Fattal; Claire Tabouret con i ritratti dei bambini delle detenute e infine all'esterno nel cortile interno la scritta "Siamo con voi nella notte" di Claire Fontaine e la grande opera con "due piedoni" in primo piano sulla facciata esterna del carcere.

UN PERCORSO NELL'EX CONVENTO CON CHI DECLAMA POESIE, SI ESIBISCE NELLA DANZA O FA DA "CICERONE"

GIUDECCA
Sopra la grande installazione esterna al carcere fatta da Maurizio Cattelan; sotto la Caffetteria con le opere di Corita Kent

POESIE E IMPRESSIONI

E nell'accompagnare i visitatori, le guide si offrono a raccontare non tanto la vita nel carcere, ma le sensazioni che si vivono. Ci pensa Silvia emozionata ad aprire il percorso nella Caffetteria; e a seguire la voce roca di Paola che dà ulteriori spiegazioni. E sempre qui parla anche Marcela per raccontare il lavoro di Corita Kent, la suora pittrice. Invece Giulia si svela lungo il percorso davanti alle formelle di Simone Fattal che riprendono frasi e pensieri delle detenute. Qui Giulia legge una sua poesia. «Sono qui sola/ Sono qui a pensarti dolce metà/e un'onda infrangibile si abbatte su di me, non so se correre/non so scappare/Alla fine, resto immobile. Resto immobile ad aspettare lo schianto (...) Ora che il tempo non esiste più/ora che sono libera da tutte le definizioni/ora che non c'è passato/ne presente/ne futuro. Giulia vive nel carcere della Giudecca da cinque anni, ne deve passare qui altri otto. Avrà forse trent'anni. Forse meno. Arriva da Trieste. Due occhi espressivi e un sorriso appena accennato. Teso. Il viaggio prosegue e ci ferma nell'orto, uno splendido pezzetto di terra verde e fertile che si affaccerebbe sulla laguna se non ci fosse un muro alto almeno 5 metri. «È il nostro piccolo paradiso» dice Marcela. E le fa eco ancora Giulia che fa vedere una finestra che guarda l'orto all'esterno e dice: «Questa finestra è bellissima. È senza sbarre. Mentre se ci si gira di spalle, si vedono tutte quelle con le inferriate».

LA SALA COLLOQUI

E infine il percorso prosegue prima nella Sala Colloqui. «Qui ci sono i momenti felici. Quando arrivano i nostri genitori, i nonni, i figli - dicono le recluse - ma è anche un luogo dove molte di noi non vengono perchè non hanno nessuno da vedere...». Infine l'ultimo tratto di questo itinerario l'ex chiesa con le opere che pendono dal soffitto di Sonia Gomes. E qui, l'artista brasiliana abbraccia le detenute e dice sommessamente: «Il più bel regalo della mia vita d'artista».

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da vedere

INNO ALLA MUTAZIONE
La scultura a led dell'americano WangShui è una trasmutazione di immagine e luce. In esposizione anche tre dipinti, pannelli di alluminio anodizzati con la cocciniglia (foto 6)

AMAZZONIA E BENIN
Rember Yahuarcani (foto 7) e una delle opere nel padiglione del Benin, al debutto in Biennale (foto 8)

MILITARI IN PERIZOMA E ARTE DA ODORARE
L'opera Pret-à-Patria di Barbara Sanchez-Kane (foto 9) e il padiglione della Corea (10) da annusare (FOTOATTUALITÀ)

Bianco) della Nazione Uitoto dell'Amazzonia, in Perù, racconta le storie apprese dalla nonna. Dal padre Santiago, con lui alla Biennale, ha appreso la lavorazione con coloranti naturali.

Prima volta alla Biennale per la Repubblica del Benin che all'Arsenale, con *Everything Precious is Fragile*, presenta quattro artisti contemporanei che prendono spunto dalle tradizioni "Gelede", un'antica filosofia delle culture youruba, tra sfide ecologiche, conflitti, disordini politici. Il Benin è uno dei tanti paesi che si concentra sull'indigeneità, con una mostra che mira a "sfidare l'ingiustizia del silenzio delle voci indigene in tutto il mondo".

Per la prima volta alla Biennale, ecco i militari in divisa, stivaloni e perizoma in tulle rosso: la messicana Barbara Sanchez-Kaner altera l'immagine militare e dello Stato, per commentare i proposti simboli egemonici di mascolinità e potere. Alle Corderie per *Stranieri Ovunque* anche Puppies Puppies con la scultura "trans donna": il corpo è quello dell'artista realizzato da una scansione in 3D, la scritta è "Woman".

"RIPETETE DOPO DI ME" COSÌ NELLO SPAZIO DELLA POLONIA SI RIPRODUCONO I SIBILI DELLE BOMBE ESPLOSE IN UCRAINA

PROFUMI E RUMORI

Ai Giardini il padiglione da "annusare" è quello della Corea: per realizzare questo nuovo lavoro basato sui profumi, Koo Jeong-A ha intervistato 600 persone su come ricordavano gli odori di diverse città, per poi riprodurli e diffonderli nel padiglione.

Nel padiglione della Polonia i visitatori sono invece chiamati a partecipare ripetendo i rumori delle bombe, dell'artiglieria e delle mine che esplodono: nell'installazione creata dal collettivo artistico ucraino Open Group e curata da Marta Czyż, i protagonisti sono civili rifugiati che narrano la loro esperienza di guerra attraverso i suoni degli armamenti che hanno imparato a riconoscere. I suoni vengono riprodotti e il pubblico è invitato a ripeterli, creando così una sorta di karaoke militare del futuro che unisce i partecipanti a chi ha vissuto la guerra. *Ripetete dopo di me* è un manifesto contro tutti i conflitti del mondo, distribuito oggi in forma di pace.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio del Comune di Milano dopo l'intesa tra il sindaco Sala e Sangiuliano. Il ministro: «Ora inizia una nuova fase»
Il sovrintendente resterà a Venezia fino ad agosto. Brugnaro: «Lascia una squadra di giovani. Troveremo una soluzione»

Dalla Fenice alla Scala Ortombina se ne va

IL CASO

Alla fine Fortunato Ortombina prenderà la strada di Milano. L'accordo tra il sindaco di Milano, Beppe Sala e il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano ha partorito la nomina del "numero uno" del Teatro La Fenice sulla poltrona più alta della Scala. L'annuncio ieri mattina da parte del primo cittadino milanese. Si conclude così (salvo imprevisti) una vicenda fatta di colpi di scena, come un'opera lirica che ha messo di fronte Venezia e Milano. E tra i corridoi dell'ente lirico veneziano si è sperato fino all'ultimo che il trasferimento non avvenisse per vari motivi: il successo innegabile del cartellone musicale in questi ultimi, il fervido rapporto tra il teatro e gli enti locali e la Città metropolitana, ma anche l'apprezzato ruolo del Teatro nella realtà cittadina. Tutti elementi hanno caratterizzato il ruolo di Ortombina. «Sono contento per lui - sottolinea il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro - Mi fa sempre piacere se qualcuno fa carriera, Ortombina ha fatto bene qui a Venezia, farà bene anche a Milano. Qui lascerà una squadra di giovani che sa il fatto suo e che saprà tenere la barra. Parleremo con il ministro e troveremo la soluzione più adeguata per la Fenice. Intanto Ortombina resterà con noi fino ad agosto 2024».

LA CORNICE

Infatti. Il futuro sovrintendente scaligero si ritroverà in una situazione che definire intricata è dir poco. In un gioco di scatole cinesi l'attuale sovrintendente Dominique Meyer resterà fino all'estate del 2025, nel frattempo fin da settembre 2024 arriverà Ortombina; nel medio periodo come direttore artistico Riccardo Chailly passerà il testimone a Daniele Gatti, ma solo nel 2026. E proprio questo "gineprajo" di ruoli pare che sia stata una delle maggiori ritrosie di Ortombina chiamato, però, a far buon viso a "cattivo" gioco. E ad adeguarsi alle decisioni del ministro che, dal canto suo ha commentato con soddisfazione la sua nomina: «Una soluzione eccellente, frutto di una collaborazione istituzionale e della consapevolezza che il Teatro alla Scala è un simbolo prestigioso della nazione che proietta un'Italia positiva nel mondo. Con l'arrivo di Fortunato Ortombina - ha aggiunto - inizia una fase nuova che egli stesso sarà chiamato a delineare e costruire. Un curriculum lineare e appropriato: ha fatto molto bene al Teatro la Fenice di Venezia e sono sicuro che ancor meglio farà a Milano. Dopo tre sovrintendenti stranieri, Stéphane Lissner, Alexander Pereira e Dominique Meyer, alla Scala torna un italiano e questo accade appena qualche mese dopo la consacrazione dell'arte del canto lirico a patrimonio dell'umanità da parte dell'Unesco».

IL PROFESSORE DIVENTATO ANCHE MANAGER

Nato a Mantova il 10 maggio 1960, Fortunato Ortombina vanta un ricco curriculum sia come professore d'orchestra che come studioso. Diplomato al conservatorio di Parma, ha già lavorato alla Scala dal 2003 al 2007 nelle vesti di coordinatore artistico. Dopo quell'esperienza, Ortombina ha lasciato Milano per diventare direttore artistico della Fenice, a Venezia, dove dal 2017 è anche sovrintendente. La sua carriera, però, lo ha portato anche in altri teatri italiani come quello Regio di Torino, il San Carlo di Napoli.

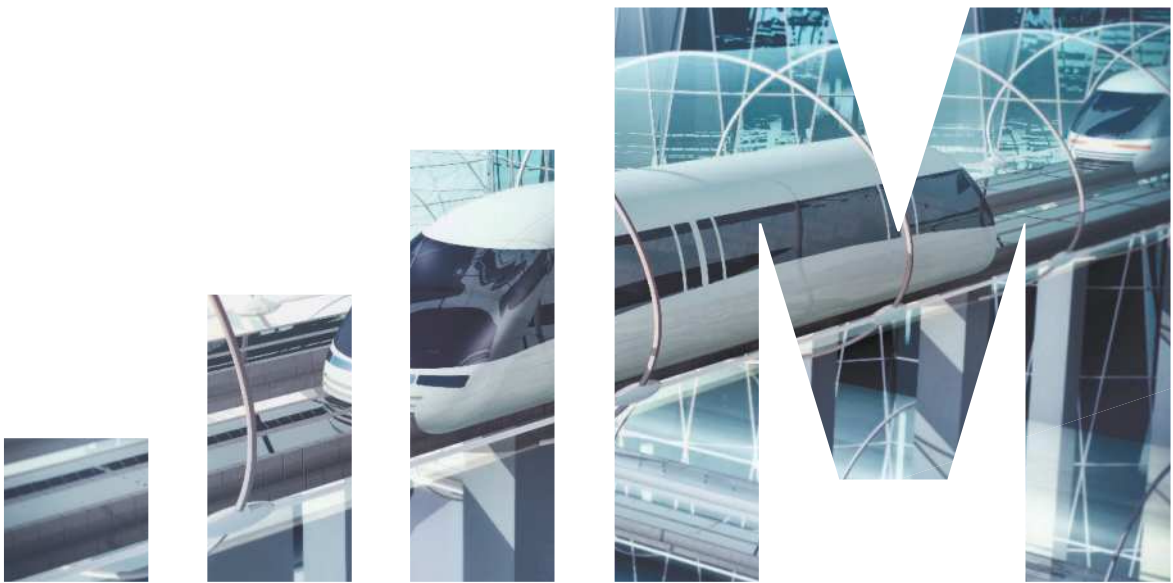
LA CGIL PREOCCUPATA: «COM'È GARANTITA LA GOVERNANCE? RIFIUTIAMO L'ITALIANITÀ COME REQUISITO PRINCIPALE»

IL SINDACATO

Ma di fronte agli applausi del mondo della politica, interviene fuori dal coro la Cgil che si appella alla necessità di una "progettualità di lungo corso". Riconoscendo le qualità di Ortombina, il sindacato dice: «La prima preoccupazione riguarda il fatto che l'attuale sovrintendente Dominique Meyer se ne andrà al compimento dei settant'anni e che Ortombina proprio a 70 anni finirà il suo mandato. La governance scaligera che compone il consiglio di amministrazione, peraltro composta in larghissima misura da ultra ottantacinquenni, non ritiene che occorra avere una stabilità politica e di indirizzo artistico che abbracci almeno un decennio?». La Cgil se la prende anche con il ministro Sangiuliano: «Rifiutiamo la narrazione che mette al primo posto la sua "italianità" come requisito principale nella scelta della sua nomina. Un centro di produzione culturale di conclamata eccellenza e con una fortissima vocazione internazionale necessita soprattutto di dirigenti capaci e credibili, non necessariamente italiani».

Fin qui la singolar tenzone per la Scala. Intanto alla Fenice ci si prepara per un importante lavoro dedicato questa settimana a Marco Polo, e con un sovrintendente che, almeno fino all'agosto dell'anno prossimo, rimarrà in Laguna. Poi si vedrà.

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

www.moltofuturo.it

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

METEO

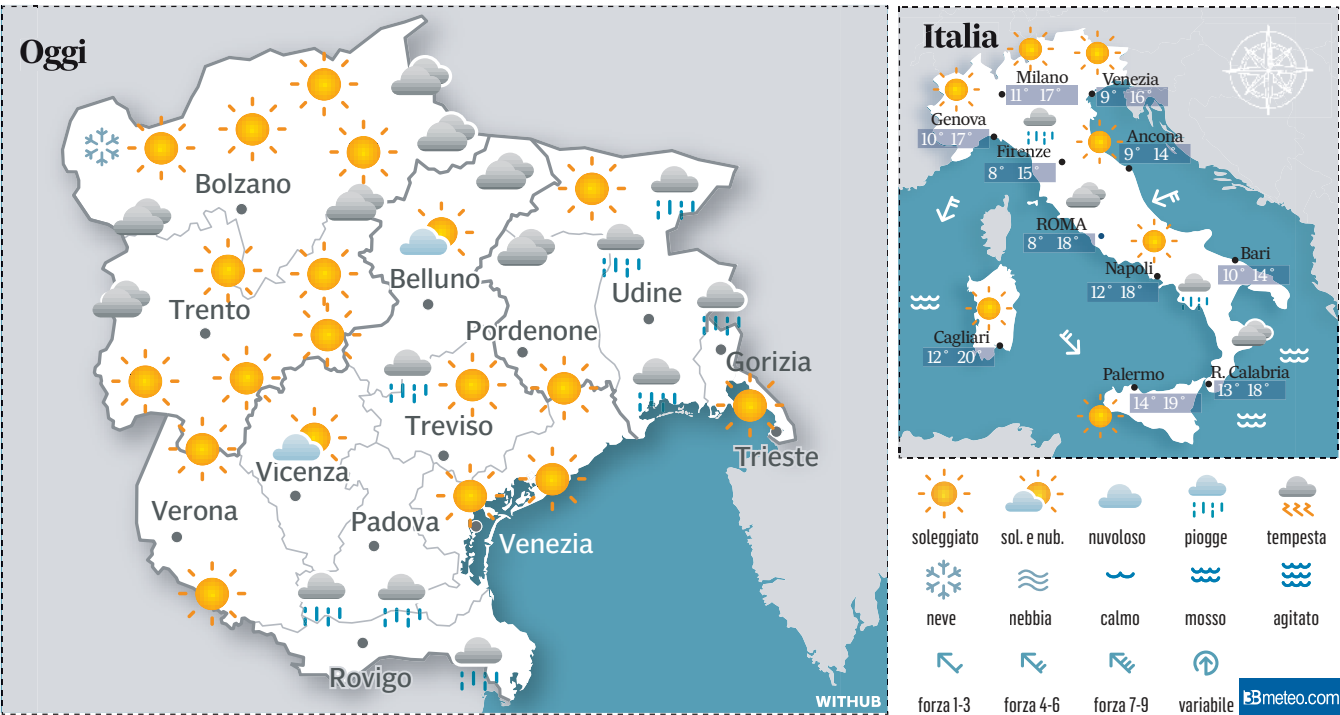
Instabile con precipitazioni specie al Centro Sud.

DOMANI

VENETO
Spiccata variabilità, con schiarite ampie al mattino seguite da un aumento delle nubi dal pomeriggio, associate a qualche rovescio o locale temporale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Spiccata variabilità con schiarite ampie al mattino seguite da un aumento delle nubi nel pomeriggio, associate a qualche breve rovescio sparso sul Trentino orientale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Spiccata variabilità, con schiarite ampie al mattino seguite da un aumento delle nubi nel pomeriggio. Temperature senza variazioni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	14	Ancona	9	14
Bolzano	6	16	Bari	10	14
Gorizia	7	16	Bologna	8	15
Padova	8	17	Cagliari	12	20
Pordenone	7	17	Firenze	8	15
Rovigo	7	16	Genova	10	17
Trento	6	16	Milano	11	17
Treviso	8	18	Napoli	12	18
Trieste	9	16	Palermo	14	19
Udine	7	16	Perugia	5	13
Venezia	9	16	Reggio Calabria	13	18
Verona	9	16	Roma Fiumicino	8	18
Vicenza	8	17	Torino	8	15

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Forte e Chiara** Show. Condotto da Chiara Francini
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Don Warrington
22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.30 **La fisica dell'amore** Società
0.45 **Storie di donne al bivio** Società
1.40 **I Lunatici** Attualità.

Rai 3

14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario. Condotto da Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Faccende complicate** Attualità.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.25 **Departure** Serie Tv
7.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.55 **Private Eyes** Serie Tv
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.45 **In the dark** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Cut! - Zombi contro zombi** Film Commedia. Di Michel Hazanavicius. Con Romain Duris, Bérénice Bejo, Grégory Gadebois
23.15 **Zombie Contro Zombie** Film Commedia
1.00 **Criminal Minds** Serie Tv
1.45 **Il principio del piacere** Serie Tv
2.40 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.00 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Otello** Musicale
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Show
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Tutta la verità** Teatro
17.30 **Rai Cultura Inventare il Tempo** Documentario
18.25 **Rai 5 Classic** Musicale
18.45 **Save The Date** Attualità
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Marcel Duchamp: L'arte del possibile** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Appresso alla musica** Musicale
23.00 **Tony Bennett & Lady Gaga: Cheek To Cheek Live** Musicale
24.00 **Rock Legends** Documentario
0.25 **Damon Albarn, una storia pop** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **I dieci comandamenti** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **L'isola dei famosi - Striscia Quotidiana** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'isola dei famosi - Striscia Quotidiana** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Vanina - Un Vicequestore A Catania** Serie Tv. Con Giusy Buscemi, Corrado Fortuna, Dajana Roncione
24.00 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.45 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.10 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni
7.35 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.05 **Kiss me Licia** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **La pupa e il secchione** Show
0.30 **American Pie - Il matrimonio** Film Commedia
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.05 **Belli dentro** Fiction
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **CHIPs** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **La moglie più bella** Film Drammatico
11.00 **Richard Jewell** Film Biografico
13.55 **Terra di confine - Open Range** Film Western
16.50 **Il campione** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Strangerland** Film Drammatico. Di Kim Farrant. Con Nicole Kidman, Sean Keenan, Maddison Brown
23.25 **Femme fatale** Film Thriller
1.40 **Il campione** Film Drammatico
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Terra di confine - Open Range** Film Western
5.55 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.00 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.05 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.05 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Quantum Apocalypse** Film Fantascienza. Di Justin Jones. Con Rhett Giles, Kristen Quintrall, Stephanie Jacobsen
23.10 **Miranda** Film Commedia
0.55 **La donna lupo** Film Commedia

Rai Scuola

16.00 **Progetto Scienza 2024**
16.45 **Memex 2016 - 2017**
17.15 **Brevi Di Scienza 2023**
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **Progetto Scienza 2020-2021 (Tit. Provv.)**
18.05 **The Joy Of Stats**
19.15 **Costa Rica: The Rise Of Nature**
20.15 **Natural World: Nature's Biggest Beasts**
21.00 **Progetto Scienza 2022**
21.30 **Arctic Drift - Documemtari Tematici Prim**
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **Feasy Ca**

DMAX

10.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Falegnami ad alta quota** Documentario
22.20 **Falegnami ad alta quota** Documentario
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **La dura legge dei Cops** Serie

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Una Giornata Particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
23.40 **La7 Doc** Documentario

TV 8

13.40 **Segreti tra vicini** Film Thriller
15.25 **La babysitter dei miei sogni** Film Commedia
17.20 **I tulipani dell'amore** Film Drammatico
19.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.10 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.25 **100% Italia** Show
21.30 **GialappaShow** Show
21.35 **GialappaShow** Show
0.15 **GialappaShow** Show

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **In casa con il nemico** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali - I demoni di un campione** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fury** Film Guerra
0.10 **Apocalypse: La Seconda Guerra Mondiale** Doc.

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Gerarchi si muore** Film Commedia
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati – diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **Incontro Campionato Serie A Tim 2023/2024 - Udinese Vs Roma** Calcio
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Proibito** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione è delle migliori, sei pieno di energia e di voglia di fare, combattivo, entusiasta, propositivo e dinamico. E per quanto riguarda l'**amore** la configurazione potrebbe rivelarsi davvero provvidenziale, favorendo le circostanze affinché i tuoi desideri vadano in porto e riempiano il tuo cuore di gioia. Goditi questo clima festoso e inizia da subito a fare qualcosa che ti dia allegria.

Toro dal 21/4 al 20/5

La giornata ti induce a cercare una occasione di calma e di raccoglimento, come per prendere le distanze dagli eventi e osservarli meglio. Senti la necessità di dare spazio alla famiglia, per ritrovarti e centrarti, ripartendo da te per poi aprirti al mondo e alle diverse situazioni. Asseconda questo desiderio senza forzare nulla, nel **lavoro** si aprono possibilità positive che ora devi considerare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La questioni legate al **lavoro** iniziano a preoccuparti meno, stai diventando ogni giorno più consapevole della complessità della situazione e te ne fai una ragione, individuando però con precisione quali sono i tuoi margini di manovra, evitando attentamente di rimanere con le mani in tasca. Dai più spazio alle relazioni, possono offrirti delle scorciatoie con le quali potrai arrivare a destinazione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione odierna è davvero scoppiettante, ti porta brio e dinamismo, specialmente in tutto quello che è materiale, aiutandoti a prendere in mano la situazione e a risolvere. Nel **lavoro** godi di condizioni che hanno qualcosa di un po' eccezionale e che ti valorizzano pienamente, facendoti peraltro apprezzare meglio le tue risorse e consentendoti di metterti in buona luce anche con gli altri.

Leone dal 23/7 al 23/8

Le tue aspirazioni più alte e ambiziose sembrano destinate a realizzarsi, oggi ci sono ottimi elementi in gioco che ti favoriscono, accorciando le distanze tra te e i tuoi obiettivi. Ora che sai in che direzione andare hai bisogno di essere totalmente presente a te stesso, per questo dedicare un momento a un'attività fisica che favorisca la **salute** è la vera scorciatoia per arrivare a destinazione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi molte cose avvengono in maniera indipendente dalla tua volontà, come se ti fosse chiesto di essere spettatore di un processo che ha qualcosa di magico, ma sul quale non hai veramente presa. Le cose accadono non solo fuori ma anche dentro di te, modificando gli equilibri e portandoti nuovo dinamismo che a breve potrai applicare. Anche per la **salute** la tendenza si rivelerà piuttosto favorevole.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Forse attraverso un amico, che ti aiuta a mettere meglio a fuoco alcuni aspetti che tendevi a trascurare o a sottovalutare, la dimensione affettiva guadagna forza mentre l'**amore** si consolida nella tua vita, trasmettendoti un'energia che rende tutto più vitale. Lascia che il partner prenda l'iniziativa e accontentati di sedurlo, alimentando così la gradevole dimensione di gioco che ravviva la fiamma.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Quelle che sembravano difficoltà, o addirittura problemi insormontabili, oggi non solo si ridimensionano ma si trasformano in opportunità senz'altro prestigiose, che nel **lavoro** ti consentono di ottenere risultati superiori alle tue aspettative. La tua energia diventa a tratti vulcanica, difficile da contenere. Trova il canale che ti permetterà di farla defluire liberamente a divertiti a navigarlo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti è amica, ti consente di mettere a frutto il notevole capitale di energia che adesso hai a disposizione. Attraversi la giornata con vitalità, ti sarà utile avere degli ostacoli da affrontare per concentrarla e al tempo stesso alimentarla in questo compito. Ma al di là di tutto questo c'è l'**amore**, che gli astri vogliono ti sia facile. Goditi la loro protezione e lasciati andare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi c'è in cielo una configurazione molto armoniosa, i cui effetti ti arrivano come di rimbalzo, attraverso eventi apparentemente secondari che ti offrono però delle indicazioni preziose e delle conferme rispetto a quello che hai messo in atto finora. A livello **economico** non è arrivato il momento di muoverti prendendo grandi iniziative, per ora studia attentamente la situazione senza intervenire.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La relazione con il partner ha molto da darti in questo momento e a tua volta hai davvero tanto da offrire. Metti l'**amore** al centro della tua giornata e organizzala in funzione di questa dimensione, che svolge adesso un ruolo di primissimo piano. Seguendo quel filo rosso ti sarà facile riconoscere gli errori e individuare la strada da seguire. In questo momento è quello il tuo radar, sintonizzati!

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione crea delle opportunità positive per quanto riguarda la situazione lavorativa. La vera chiave per rendere i tuoi obiettivi realizzabili è partire da te e dalla tua nuova sicurezza, che ti consente di muoverti con il piede giusto. A livello **economico** la situazione sta volgendosi a tuo favore e questo ti dà una grande forza, che stai trasformando in combattività. Mantieni l'ascolto.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 16/04/2024

Bari	49	10	76	62	26
Cagliari	42	80	16	39	65
Firenze	58	22	11	86	40
Genova	79	14	36	51	44
Milano	25	27	16	77	79
Napoli	70	4	51	49	71
Palermo	61	65	76	53	43
Roma	70	86	68	80	47
Torino	17	71	64	72	40
Venezia	22	42	39	72	30
Nazionale	83	37	81	57	78

SuperEnalotto

1 81 3 75 53 11 — Jolly 61

MONTEPREMI		JACKPOT	
94.051.927,80 €		89.596.374,60 €	
6	- €	4	181,66 €
5+1	- €	3	15,87 €
5	18.713,33 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 16/04/2024

Super Star 26

6	- €	3	1.587,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	18.166,00 €	0	5,00 €

Sport

TENNIS

Nadal, rientro vincente: Cobolli ko in due set sulla terra di Barcellona

Rafa Nadal è tornato alle competizioni ieri all'Atp 500 sulla terra rossa di Barcellona battendo, al primo turno, Flavio Cobolli in due set: 6-2, 6-3. Oggi il maiorchino affronta Alex De Minaur. Nadal non giocava da oltre tre mesi. Lo spagnolo, che ha saltato la maggior parte della stagione 2023 a causa di un'operazione allo psoas, aveva tentato il ritorno, in particolare a Doha, Indian Wells e poi Montecarlo, ma alla fine era stato costretto a ritirarsi perché il suo corpo «non gli permetteva» di giocare di nuovo.

Mercoledì 17 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Pioli, il futuro in una notte Rimonta per la conferma

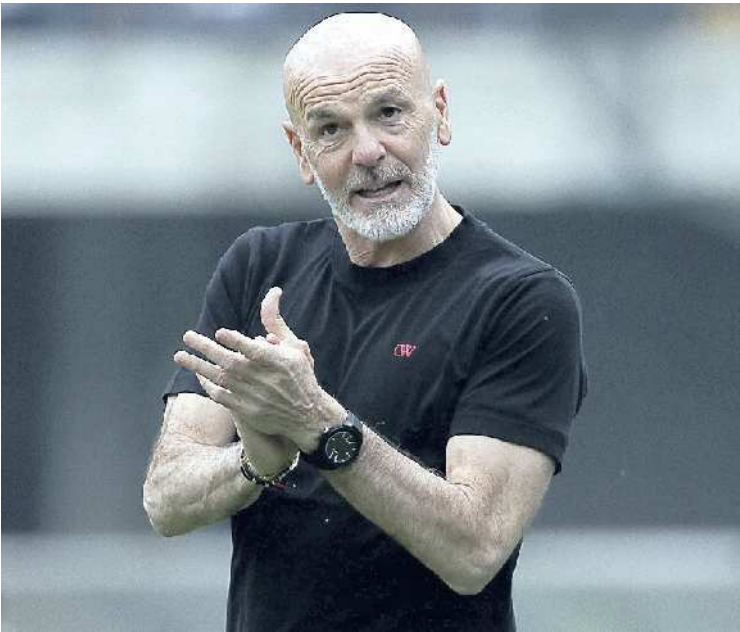
PANCHINA Stefano Pioli, il passaggio del turno in Europa League contro la Roma, è ritenuto fondamentale per la sua conferma alla guida del Milan

EUROPA LEAGUE

MILANO Un altro volto, un'altra pelle. Il Milan domani sera all'Olimpico, con una sola partita, si gioca l'intera stagione e lo fa dovendo recuperare anche lo svantaggio dell'andata, la sconfitta subita a San Siro solo una settimana fa nei quarti d'andata di Europa League. Ai rossoneri servirà più attenzione, più fame e grinta, servirà preparare la partita ipotizzando varianti tattiche se vuole espugnare Roma e centrare la qualificazione. La delusione di giovedì scorso brucia ancora e il pareggio di Reggio Emilia non ha dissolto i dubbi. In cinque giorni il Milan dovrà dimostrare tutto il suo valore sia nei quarti di ritorno di Europa League che in un derby che può assegnare lo scudetto all'Inter in caso di sconfitta. Perdere con la Roma e con i cugini nerazzurri sarebbe uno smacco difficile da sopportare. Qualcosa nella formazione iniziale cambierà per forza. Fikayo Tomori rientra dalla squalifica e prenderà il suo posto tra i due centrali.

GIOCARE MEGLIO

Thiaw è tornato ad allenarsi in gruppo mentre Kjaer probabilmente non sarà a disposizione. «Possiamo giocare meglio, abbiamo grandi campioni, spero e sono sicuro che Leao, Theo, ma anche Giroud, Pulisic e tutti i nostri campioni faranno vedere di che pasta sono fatti», assicura l'amministratore delegato rossonero Giorgio Furlani. I big devono rendere, perché se è vero come ha detto Furlani che non si può giudicare il lavoro di Pioli da una sola partita, è altrettanto vero che ci sono match decisivi che valgono un'annata. E quello di Roma, dopo che il sogno Champions si è infranto ai gironi e lo scudetto è volato all'Inter, diventa lo scontro decisivo per il futuro della panchina rossonera. «È presto per fare un bilancio, vediamo come va questo ultimo mese», spiega Furlani. Le decisioni comunque le prende Gerry Cardinale che si è più volte definito «insoddisfatto» dei risultati ottenuti. Poi a prendere parte alle scelte del lato sportivo è Zlatan Ibrahimovic. «Ha molta influenza», ammette l'ad. Uscire dalla Champions, nel girone di ferro capitato al Milan, è comprensibile, essere eliminati dalla Roma, no.

In porta tornerà Mike Maignan dopo aver saltato precauzionalmente la partita contro il Sassuolo per un affaticamento. Troppo importante la sfida di domani per rischiare.

DOMANI IL RITORNO CON LA ROMA DOPO IL KO DELL'ANDATA (0-1) FURLANI: «POSSIAMO GIOCARE MEGLIO, L'ULTIMO MESE DECISIVO PER LE SCELTE»

Sul fronte romanista, Daniele De Rossi sembra intenzionato a riproporre la mossa tattica dell'andata, piazzando Stephan El Shaarawy a destra per limitare Leao e Theo Hernandez, la catena letale del Milan. L'idea è di supportare Celik e dare gamba al centrocampo che sarà orfano di Cristante squalificato, l'uomo che garantisce copertura, ripartenze e verticalizzazioni. Quasi sicuramente al suo posto sarà impiegato Bove. Dunque, dovrebbe essere confermato il modulo 4-4-2 con Celik terzino ed El Shaarawy più avanzato con compiti difensivi. Qualcosa di molto simile si è vista anche a sinistra nel derby quando De Rossi ha utilizzato Spinazzola basso e Angeliño alto per limitare il neo entrato Luis Alberto. All'andata il Milan a destra aveva Pulisic che è stato tenuto a bada senza troppe complicazioni, ma quando è entrato Chukwueze i piani dei giallorossi si sono scombinati e la squadra ha rischiato. Possibile quindi che siano in cantiere novità anche dalla parte di Spinazzola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARÇA IN 10 AFFONDATO DAL PSG

LEADER Kylian Mbappé trasforma il calcio di rigore che dà il 3-1 al Psg e lo proietta in semifinale. Sua anche la rete del 4-1

BARCELLONA	1
PSG	4

BARCELLONA (4-3-3): Ter Stegen 6; Koundé 5,5, Araujo 4, Cubarsi 5,5, Cancelo 5 (37'st Felix ng); Pedri 5 (17'st Torres 6), de Jong 5,5 (37'st Lopez ng), Gundogan 6; Yamal 5,5 (34'pt Martinez ng), Lewandowski 6, Raphinha 5,5. All. Xavi 5

PSG (4-3-3): Donnarumma 7, Hakimi 6,5, Marquinhos 7, Lucas Hernandez 6,5, Nuno Mendez 6,5, Zaire-Emery 6 (35'st Ugarte ng), Vitinha 6,5, Fabian Ruiz 7 (32'st Asensio ng), Dembele 6,5 (43'st Muani ng), Mbappé 8, Barcola 6,5 (32'st Lee ng). All. Luis Enrique 7,5

Arbitro: Kovacs 5

Reti: 12'pt Raphinha, 40'pt Dembele; 9'st Vitinha, 16'(rig.) e 44'st Mbappé

Note: Espulsi: Araujo, Xavi. Ammoniti: Martinez, Mbappé, Fabian Ruiz, Lewandowski, Marquinhos, Gundogan, Donnarumma, Raphinha, Lopez. Angoli: 3-9. Spettatori: 55 mila circa.

▸Il cartellino rosso ad Araujo dopo 29' condiziona la partita. Mbappé super: doppietta e semifinale con il Borussia

Prima o poi i sogni possono avverarsi, basta saper aspettare. Il presidente Nasser Al-Khelaifi e l'emiro del Qatar Tamim bin Hamad Al Thani possono gioire. E sperare. La Champions è sempre lì, e può essere ancora portata sotto la Torre Eiffel. Troppi soldi spesi dal 2011, troppi i sogni infranti, non è bastato Ibra, nemmeno Neymar e un certo Messi, che quella coppa l'ha alzata più volte. Un trofeo sempre sfuggito agli sceicchi del Psg che, nel 2020, quanto l'incubo stava per finire, in finale è stato beffato dal Bayern Monaco. Da lì, l'ossessione somigliava a un incubo. Il Psg ha saputo aspettare e l'opportunità ora se la gioca Mbappè, che tra l'altro è ai saluti, ma ieri è stato protagonista non banale contro il Barcellona: doppietta nel momento decisivo. Ha vinto la squadra più forte, il Paris, contro il Barça, che fu di Luis Enrique (sulla panchina dei blaugrana ha alzato una Champions), l'uomo che oggi a Parigi, per le sue scelte spesso estreme, viene contestato e che ora guida il Psg a giocarsi contro il Dortmund la possibilità di andare in finale a Wembley. L'andata con il Barça non prometteva bene, il tre a due maturato all'andata dalla squadra di Xavi faceva pensare all'ennesima disfatta francese. E invece, il maestro Lucho ha sconfitto l'allievo Xavi, 4-1, dopo aver incassato un gol che avrebbe tagliato le gambe a chiunque. Ma il destino ha dato una mano al Psg, che è superiore agli avversari spagnoli e che ha giocato per un'ora in superiorità numerica. La partenza timida, poi l'onda parigina ha sovrastato il Barça.

L'AVVIO BRUCIANTE

Lo scatto, dopo dodici minuti, di Yamal, che scherza Nuno Mendez per poi servire un pallone dorato a Raphinha, che non deve faticare per bruciare il ritardatario Hakimi e Donnarumma, è l'immagine della freschezza, di come poteva scivolare via un match. Yamal, anni sedici, è un ragazzino che sogna di essere Messi e si accontenta di fare bella figura davanti a Mbappé, che ha scritto un pezzo di storia del Psg e della Nazionale di Francia e che ora aspetta l'uscita. Yamal lo rivedrà, in Liga, quando vestirà la maglia del Real Madrid.

Ma la partita di Yamal dura mezz'ora e forse il Barça finisce proprio lì: Xavi è costretto a sacrificarlo dopo l'espulsione di Araujo (fallo su Barcola lanciato verso la porta). Dentro Martinez, che va a ricomporre i quattro in difesa. Del resto, in questi casi paga il più piccolo, seppur il più talentuoso. Per Xavi è difficile continuare a pressare alto, specie dopo il 3-2 del Parco dei Principi e il vantaggio di Raphinha dell'Olimpico Lluís Companys. Arriva un lampo e il Psg rientra in partita, con il duo Barcola (assist) Dembele (gol), fischiatissimo dal suo ex pubblico. La ripresa comincia con una botta di Hakimi, ter Stegen evita un pasticcio e devia con il polso, poi il gol lo sfiora Fabian con un diagonale che esce di poco. Occasioni che fanno capire che partita sarà, inevitabilmente: il Psg a caccia dei gol della rimonta, il Barça, in dieci, prova a ripartire, senza fare troppo male. Il palo di Gundogan spaventa il Psg, l'espulsione di Xavi abbatte psicologicamente i catalani. L'ingenuo Cancelo frana in area su Dembele e concede la possibilità al Psg di mettere la testa avanti. E anche Mbappè mette la firma, da calcio di rigore, alla festa dei parigini, realizzando il gol numero 40 in 42 partite (quinto gol al Barcellona, contro nessuna squadra ha fatto meglio). Una roba da Cristiano Ronaldo. Il Barcellona comincia la sua battaglia contro l'arbitro Kovacs, che dopo aver espulso Araujo e concesso un rigore al Psg, ne nega uno (su Gundogan) al Barça. Lewandowski sbaglia davanti a Donnarumma, poi chiude Mbappè, che firma la sua doppietta. Se ne andrà a suon di gol. E il Psg ora sogna la finale. E la volta buona.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS, I QUARTI PASSA ANCHE IL DORTMUND

IERI

	and.	rit.
Psg-Barcellona	2-3	4-1
Atletico M.-Borussia D.	2-1	2-4

OGGI

	and
Real Madrid-Man. City	(3-3)
Arsenal-Bayern M.	(2-2)

Il Madrid sfida il City Ancelotti: «Gara aperta»

IN INGHILTERRA

MILANO Quando si affrontano Manchester City e Real Madrid lo spettacolo è sempre assicurato. È bastato vedere lo show dell'andata al Bernabeu finito 3-3. Stasera Pep Guardiola e Carlo Ancelotti sono pronti a sfidarsi di nuovo nel ritorno dei quarti per conquistare un posto nelle semifinali di Champions: «Quando giochi contro di loro è sempre una gara importante. Ed è speciale per me affrontarli. Se ho paura di loro? No, non li temo ma li rispetto molto», le parole di Guardiola. E ancora: «Dobbiamo farci trovare pronti. Se non lo sei, non batterai mai squadre come il Real Madrid. Dobbiamo imporre il nostro gioco anche se non sarà sempre possibile. Loro ci conoscono e noi conosciamo loro. Dovremo anche saper soffrire». Da parte sua, il Real Madrid arriva dalla vittoria in Liga con il Maiorca.

CALMA REAL

Ancelotti ha le idee chiare: «I tifosi possono stare calmi. Questa è la nostra competizione. Non vedono l'ora di vederci giocare e ne dovrebbero essere felicissimi. Non dobbiamo fossilizzarci troppo su quello che è successo, ma solo sul lottare e avere fiducia, come abbiamo fatto. La gara di andata è finita pari. Tutto può succedere. Abbiamo la fiducia e la qualità per pensare di creare problemi. Niente mi tiene sveglio la notte, solo se stasera mangio troppo».

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

L'intervista Riccardo Patrese

«HO VINTO IN F1, SOGNO UN FIGLIO A LE MANS»

▶L'ex pilota padovano festeggia 70 anni «Lorenzo ad ogni stagione va più forte»

▶«Nel '94 passai il sabato prima della gara di Imola nel garage con Ayrton Senna»

«Io non volevo, ma alla fine, con i risultati, mi ha convinto lui». Riccardo Patrese oggi compie 70 anni ma quando parla di Lorenzo, il figlio diciottenne che corre nel World Gt Fanatec Endurance sembra tornare a quell'entusiasmo puro per le corse che lo ho ha portato a diventare un campione. Lui che ha corso 256 gare, dal 1977 al 1992, vincendone sei, è stato vicecampione del mondo e di figli ora ne ha cinque.

L'anno scorso quando Lorenzo ha vinto a Brands Hatch, 43 anni dopo suo padre lei si è pure emozionato...

«Quel giorno una lacrimuccia mi è venuta. Aveva diciassette anni. Vuole fare il pilota. L'abbiamo messo in macchina e a 16 anni ha corso la 24 Ore di Spa, senza sfigurare. In Formula 4 ha rischiato da rookie di vincere il campionato. A Monza ha fatto la pole. Dietro c'era Oliver Bearman che ha debuttato con la Ferrari. Poi abbiamo fatto una scelta, progredire con le ruote coperte. E adesso, lo ammetto, il mio sogno è di vedere un Patrese che vince la 24 Ore di Le Mans».

Contando che Beatrice è diventata campionessa europea juniores di equitazione potremmo dire che in due dei cinque figli il gene della competizione e dell'agonismo si è trasmesso?

«Non so, io però prima delle macchine ho sempre avuto l'istinto della gara, ho fatto anni di nuoto con la Calligaris, ho fatto gare di sci. Lo sport è diventato la mia colonna sonora ma penso che sia una scuola di vita importante, dà una disciplina. Mio fratello aveva un kart ed è cominciata così... Con lui, mio padre e un furgoncino fino alla pista Azzurra di Jesolo».

Scorriamo velocemente il nastro. Campione del mondo di kart nel 1974, nel 1976 campione di Formula 3 poi nel 1977 a 23 anni l'esordio in Formula 1 che sarebbe come oggi avere 19 anni...

«È successo tutto in modo velocissimo. E nel '78 ho anche rischiato di vincere una gara in Sudafrica poi si ruppe la macchina».

Però il grande Ferrari che di piloti se ne intendeva le mise gli occhi addosso...

«Vero, mi volle vedere a Maranello. Disse che Villeneuve che era appena arrivato aveva un momento difficile (scassava troppe macchine ndr) e di non prendere impegni fino a fine '78 perchè doveva decidere se tenerlo. Firmai una lettera d'intenti. Poi Gilles vinse a Montreal e si affermò. Ma Ferrari mi aveva preso in simpatia. Chiamava a casa dei miei e mia madre rispondeva dicendo: Riccardo l'ingegnere vuole parlarti. Stavamo mezz'ore al telefono. Ci fu un altro spiraglio nel 1981 ma alla fine presero altre strade. Da lì ho smesso di pensare alla Ferrari».

Per aspettare la Ferrari perse la Williams di Alan Jones, poi dalla Brabrahm passò all'Alfa Romeo che era in piena crisi. Stava per chiudere la carriera quando Ecclestone la richiamò in Brabham e nell'88 passò in Williams, il team che l'ha consacrata...

«Guardi, alla fine sono proprio contento di quello che ho fatto. Nella carriera di un pilota le coincidenze sono decisive. Quando ho firmato per la Benetton nel '93 non sapevo che Mansell con cui avevo corso nel '92 diventando vicecampione del mondo se ne sarebbe andato. Ha firmato una settimana dopo per l'Indy car. Altrimenti sarei rimasto alla Williams, era la macchina vincente. Ma se non altro ero in squadra con Schumacher...»

PADOVANO Riccardo Patrese, sopra sulla Williams

Un'amicizia che poi si è sedimentata quando nel '96 gli ha chiesto di far parte della nazionale Piloti nata nel 1981. Anche grazie a lui avete raccolto 16 milioni di euro per beneficenza in 35 anni.

«Ricordo Cinzia Milani la prima beneficiaria dei nostri fondi. Aveva 7 anni e una malattia tremenda al cuore. Andò negli Stati uniti per essere operata. Non smette ancora di ringraziarci. Lui quando veniva a cena da Mario di Natale si sentiva a casa. E poi è successa una fatalità. Pochi mesi prima ci aveva invitato nel suo ranch».

Ma lei ha combattuto anche contro un altro mito della Formula 1 Ayrton Senna. Il primo maggio saranno 30 anni dalla sua morte...

«Ricordo bene quella tragica gara perchè nel 1994 stavo per diventare collaudatore della Williams. Passai il sabato in garage con Ayrton che mi spiegava dei problemi di abitabilità che aveva sulla macchina. Era felice che me ne occupassi. È stata l'ultima persona che ho visto andando via, mi ha detto: ci vediamo al prossimo test».

Dopo la tragedia le hanno chiesto di correre al posto suo...

«Sì, ma alla fine ho detto no. Mi chiedevo: se è successo a lui che era il più bravo, sulla macchina migliore potrebbe succedere anche a me. Quando un pilota si fa queste domande non deve insistere in F.1».

Lei ha detto. Io sono stato un campione loro erano su altro pianeta. Perché?

«L'abilità di guida e il talento certo, anche se qualche volta li ho anche battuti quando ero in giornata. Ma la loro caratteristica era di riuscire a isolarsi da tutto l'esterno, con potere di concentrazione massima sull'obiettivo di vincere. E poi riuscivano ad ottenere grandi risultati anche quando non avevano una macchina superiore».

Però ha vinto in un epoca in cui con Senna, Prost, Mansell e Piquet si poteva arrivare solo quinti...»

Domanda incompleta, c'erano anche Lauda, Hunt, Jones, Scheckter e Schumacher».

Eppure è l'ultimo italiano ad essere diventato vicecampione del mondo...

«E nell'89 e '91 ho fatto terzo in classifica. Comunque allora a livello di talenti era incredibile. Oggi ci sono due o tre potenziali campioni del mondo allora erano una ventina. Comunque mi considero un privilegiato, ho fatto quello che mi piaceva e con dei risultati, tante soddisfazioni e qualche delusione».

Il momento più bello?

«La vittoria di Imola nel '90, ero uscito di strada quando ero in testa nell'83».

Capitolo incidenti. Estoril '92 con il volo pauroso ma ce ne sono altri come nelle prove private a Imola nel '92 al Tamburello...

«Cinque piloti hanno picchiato là, quattro sono sopravissuti e uno è morto. Piquet è rimasto traumatizzato per un po', Berger ha preso fuoco, Alboreto non si è fatto granchè io ricordo di essermi svegliato in infermeria. Mi è andata bene».

Mauro Giacon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> ENZO FERRARI NEL '78 MI FECE FIRMARE UNA LETTERA D'INTENTI, SE VILLENEUVE CONTINUAVA CON GLI INCIDENTI LO AVREI SOSTITUITO

> SCHUMACHER RESTA UN MIO AMICO, LUI QUANDO ERA A PADOVA SI SENTIVA A CASA E CI HA AIUTATO CON LA NAZIONALE PILOTI

Da Venezia al sogno Wnba Villa con le Atlanta Dream

BASKET

Matilde Villa vola nella Wnba. Il giovane talento dell'Umana Reyer corona il suo sogno approdando nel gotha del basket. Nella notte attesissima nel mondo del basket femminile, alla Brooklyn Academy of Music, a New York, è andato in scena il Draft 2024 della Wnba, la lega professionistica americana di basket femminile. Ed è stata una notte storica anche per la Reyer Venezia e per tutta la pallacanestro italiana. Matilde Villa, la playmaker orogranata classe 2004, è stata scelta dalle Atlanta Dream al terzo giro (numero 32), che hanno già ingaggiato per il prossimo training camp anche un'altra giocatrice dell'Umana Reyer, Lorela Cubaj, come già avvenuto nella passata stagione. Villa è la prima giocatrice italiana di sempre a essere stata scelta da una franchigia Wnba direttamente dal campionato italiano senza passare dal college. Matilde diventando dunque la quarta italiana scelta nella storia del Draft: prima di lei Catarina Pollini (nell'Original Draft del 1997 che ha dato vita alla lega americana), Kathrin Ress (2007) e Lorela Cubaj (2022).

«Per me è un sogno che si avvera, sono felicissima - ha detto Matilde Villa - Lo vedo come un riconoscimento per tutto il lavoro che ho fatto finora. Poter condividere questo momento insieme alle mie compagne di squadra è stato speciale, siamo un gruppo molto unito e ci supportiamo tanto. Quando è uscito il mio nome ho provato un'emozione fortissima. Con me c'era anche Lorela, essere stata scelta nella sua squadra mi riempie di gioia. Qualche settimana fa mi avevano avvisata che potevo essere inserita all'interno del draft, ero anche consapevole che avrebbero potuto anche non chiamarmi, quindi l'emozione è stata ancora più grande».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLAYMAKER Matilde Villa, 19 anni

> LA DICIANNOVENNE PLAY DELL'UMANA È LA PRIMA ITALIANA AD ESSERE SCELTA NEL DRAFT USA DIRETTAMENTE DAL CAMPIONATO

Il ritorno di Egonu, convocata da Velasco per puntare a Parigi

VOLLEY

Nella corsa verso le ormai prossime Olimpiadi di Parigi, l'Italia femminile della pallavolo richiama la "vecchia guardia", a cominciare da Paola Egonu. La Volleyball Nations League di quest'anno è l'ultima porta di accesso che può portare le azzurre nella capitale francese ed il Ct Julio Velasco ha deciso di non privarsi delle big. Così nelle 30 convocate per il torneo internazionale itinerante a tappe si rivedono anche Monica De Gennaro e Caterina Bosetti, messe da parte negli ultimi mesi della gestione di Davide Mazzanti. C'è anche Ekaterina Antropova, la cui rivalità con Egonu aveva acceso l'estate dello sfortunato Europeo 2023, quando Mazzanti aveva promossa titolare la russa naturalizzata italiana da pochi giorni. Poi tante novità: da Yasmina Akrari a Benedetta Sartori tra le centrali, Ilenia Moro nei liberi, Martina Bracchi e Rebecca Piva tra le schiacciatrici.

FUORICLASSE Paola Egonu, 25 anni

> IL NUOVO CT RIAPRE LE PORTE DELL'ITALIA ALLA STELLA VENETA DOPO LE TENSIONI CON MAZZANTI C'È ANCHE DE GENNARO

Assenti invece l'ex capitana Cristina Chirichella, la regista Ofelia Malinov e Beatrice Parrocchiale. La Vnl 2024 sarà importante per Velasco anche perché è il primo torneo ufficiale in cui il nuovo Ct azzurro potrà fare valutazioni sulla squadra che vorrà costruire nel futuro. In questo momento l'Italia è quinta nel world ranking ed è la nazionale meglio classificata tra quelle non ancora promosse ai Giochi. Al momento le ripescate sarebbero Italia, Cina, Giappone, Olanda e Kenya, quest'ultima come rappresentante dell'Africa. I cinque posti ancora disponibili verranno assegnati in base al ranking mondiale, preso in esame il 17 giugno al termine della fase a gironi della Vnl. Le azzurre esordiranno ad Antalya (14-18 maggio) dove troveranno sulla loro strada Polonia, Germania, Bulgaria e Turchia. Poi andranno a Macao (29 maggio-2 giugno) e a Fukuoka (11-16 giugno). La Final 8 si disputerà a Bangkok dal 20 al 23 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«L'ARTICOLO 11 DELLA NOSTRA COSTITUZIONE RIPUDIA LA GUERRA MA NON HA, PURTROPPO, ALCUNA AUTORITÀ PER ELIMINARLA. LE GUERRE CI SONO, CI SONO STATE E CI SARANNO. E L'UNICO MODO CHE IO CONOSCA PER GARANTIRE LA PACE È QUELLA, INVECE, DI PREPARARSI ALLA GUERRA».

Roberto Vannacci, *generale dell'Esercito*

La frase del giorno

G | Mercoledì 17 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Incidenti ed età

Se i più anziani sono in forma, hanno diritto di guidare Prima di introdurre nuovi divieti, si facciano veri controlli

Roberto Papetti

Caro direttore,
ci risiamo: è bastato che un famoso e attempato ex sindaco trevigiano incappasse in un incidente stradale, per scatenare coloro che vorrebbero vietare ai "vecchi" di usare l'auto e di avere la patente.
La donna travolta da Gentilini ha tutta la mia solidarietà. Ma ce l'ha anche Gentilini che è stato messo ingiustamente alla gogna. Come se solo gli ultra ottantenni o ultranovantenni fossero coinvolti negli incidenti stradali. No, i loro fanno solo più notizia.
E scatenano i proibizionisti.

T. L.
Verona

Caro lettore,
so che molti non saranno d'accordo, ma continuo a pensare che fissare un limite di età (e quale poi: 80 anni? 85? 90?) oltre il quale vietare, per principio e senza eccezione alcuna, l'uso dell'automobile sia molto discutibile, se non ingiusto. Ci sono persone che, a dispetto dell'anagrafe, sono in ottima forma, fisica e mentale e vivono una vita assolutamente identica a quella di chi ha 10-20 anni meno di loro, continuando spesso anche a lavorare, non raramente con incarichi di responsabilità. Se gli esami a cui vengono sottoposti dicono che sono in grado di guidare, perché proibire loro di farlo? Perché negare loro il diritto, se lo possono fare, di muoversi in autonomia e di disporre di un mezzo anche solo per andare a far visita a parenti o amici? Perché l'unica patente di cui dovrebbero avere titoli è quella di "inadatti" (alla guida)? Il divieto invocato non è in fondo una forma di ingiustizia nei confronti di una categoria di cittadini "colpevoli" solo di essere più "vecchi" degli altri? Piuttosto, di fronte a una società in cui si vive sempre più a lungo, occorrerebbe chiedersi se le regole in vigore sono adeguate e se i controlli previsti siano effettuati con le necessarie serietà e rigore. Per tutti ovviamente. Per chi, indipendentemente dall'età, si mette alla guida dopo aver consumato troppo alcol o usato droghe, ma anche per chi ha accumulato un ragguardevole numero di primavere e non intende rinunciare alla patente. Non voglio generalizzare, ma ho qualche dubbio (e qualche racconto me lo conferma) che ciò accada. Temo invece che in diversi casi, anche quando sotto esame ci sono automobilisti ultra ottantenni, i controlli periodici previsti per il rinnovo della patente affoghino nella routine ("avanti un altro") e non siano così approfonditi e puntigliosi, come invece dovrebbero essere. Magari prima di introdurre nuovi divieti preoccupiamoci di questo.

Scuola

Festività e accordi

La chiusura della scuola di Pioltello mercoledì 10 aprile pareva sino a ieri essere una questione da inquadrare nell'ambito dell'esercizio da parte degli istituti scolastici della autonomia loro riconosciuta per l'organizzazione delle attività. Fortunamente ieri il Ministro Giuseppe Valditara ha dichiarato che in futuro le scuole non potranno restare chiuse nei giorni che non rientrano nel calendario delle festività civili dello Stato Italiano, a meno che non vengano stipulati accordi con i rappresentanti delle singole religioni. La questione è stata riportata nel giusto alveo della libertà religiosa: e val sicuramente la pena di completare l'informazione con i testi degli articoli della Costituzione che fissano i principi generali in materia: art.8. Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze. Art.19: tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume. Art.20: il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività. Gli accordi cui fa riferimento il Ministro Valditaria sono le intese del 3°comma dell'art.8 con le associazioni che rappresentano i fedeli mussulmani. A che punto sono queste intese? Prevedono qualcosa riguardo alle festività civili?

Giuseppe Barbanti

Strategie

Dove si vincono le elezioni

"Le elezioni si vincono al centro". A quanto pare, nella politica italiana questa formula risulta ancora vincente a distanza di anni. Tale concetto è oggi ancora più amplificato dal fatto che Giorgia Meloni ha spostato il baricentro del governo a destra, mentre Elly Schlein ha di fatto spostato il Pd a sinistra. Salvini ha riunito a Roma gli alleati dell'eurogruppo di destra Identità & Democrazia; contemporaneamente ha stretto però un accordo elettorale con l'Udc in nome dei valori più tradizionali e ha deciso di candidare nella circoscrizione Sud un europarlamentare leghista di solide radici democristiane. Nel frattempo, Forza Italia (che sta intercettando molti consensi tra gli ex leghisti delusi) e Noi Moderati, galvanizzati dai risultati delle ultime Regionali, hanno avviato un percorso che li porterà a presentare liste comuni alle prossime elezioni europee. Il loro obiettivo finale resta comunque la creazione di una filiale italiana del Ppe, coinvolgendo in futuro anche i centristi di Italia Viva, che, nonostante l'attuale sostegno al progetto europeista di Emma Bonino, ha sostenuto più volte il governo Meloni per via parlamentare ed è ormai orfana del fu Terzo Polo. A completare il quadro, contribuisce il rientro sulla scena politica dell'eterno Mastella, che con il suo movimento Noi di Centro ha inizialmente cercato un'alleanza con Italia Viva, ma ora potrebbe scompaginare i giochi. Purtroppo, la legge elettorale in vigore nelle consultazioni europee costituisce un'arma a doppio taglio, poiché incoraggia la corsa solitaria dei vari partiti tramite il sistema proporzionale, ma allo stesso tempo dispone di un'insidiosa soglia di sbarramento al 4%.

Mattia Bianco

Incidenti

Via la patenti ai troppo giovani

Leggo su Il Gazzettino che l'ex sindaco Gentilini ha investito una giovane il cui marito si è sentito in diritto di emettere un giudizio sulle capacità di guida degli anziani. Anch'io vorrei emettere un giudizio: visto il numero impressionante di incidenti causati da giovani in stato di ebbrezza o peggio sotto l'effetto di droghe, con il telefonino perennemente in funzione, sarebbe il caso di non dare la patente indiscriminatamente a tutti i giovani.

Guido Perini

Burocrazia

Dove iniziare ad ammodernare

Avrei voluto nominare questa lettera con le parole infuocate "come è sempre più vecchia questa Amministrazione Pubblica" solo dispensatrice di posti di lavoro e stipendio sicuri, specie per certi derivanti da alcune italiche regioni. Oggi mi sono incaponito a vedere quanti punti residui ho sulla mia patente e su quella della moglie. Ebbene, ho iniziato fiducioso col computer alle ore 13.30 e per otto volte il geniale web "Portale dell'Automobilista" mi risponde col link "errore interno elaborazione spid". Il mio spid funziona eccome: poco prima provato con Aulss. Allora provo col telefono 06 45775962 specifico per punti patente disponibile h.24. Col cellulare non si combinano le lettere col cancelletto, quindi patente illeggibile per altri quattro tentativi. Si attende, come indicato dalla voce elettronica, la voce di un operatore di compensazione: ancora attendo la resurrezione... Provo con apposito call center indicato per informazioni tramite cellulari. Attesa... rispondono: miracolo! Macchè, risposta vocale: questo non è il numero per i punti patente, deve andare sul sito web! È trascorsa un'ora di nervi. A parte la situazione kafkiana offensiva per il cittadino/suddito, una riflessione finale mi appare esaustiva e drammatica per lui: caro Ministro Salvini se è così che si vorrebbe modernizzare la Pubblica Amministrazione, di quel famoso e odiato Ponte di Messina, ammesso venga mai realizzato, non sarebbe più opportuno modernizzare quanto di più vecchio e deleterio e decrepito esiste in questo Paesello?

Alberto Stevanin

Vannacci

Librerie e faziosità

Sulla pagina lettere al direttore de Il Gazzettino di venerdì 12 è stata pubblicata la lettera del signor Giobatta Benetti sull'assenza negli scaffali della libreria Feltrinelli del libro del generale Vannacci. Non mi permetto di prendere le difese della Libreria Feltrinelli di Mestre che senz'altro è in grado di rispondere alla sciocchezza. Cavalco però il retro pensiero del signor Benetti per dichiararmi non sorpreso della sua pubblicazione come d'altronde confermato dal Direttore Papetti sul Il Gazzettino di oggi 14.04.24 in merito alla faziosità dei giornali.

Alfeo Babato

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 16/4/2024 è stata di **42.332**

overpost.biz

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

La piaga del malaffare che la politica deve sanare

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) in causa i gruppi politici in cui i singoli responsabili si sono, per così dire, accasati.

Eppure non è così semplice. La stagione di tangentopoli ha lasciato più di uno strascico avvelenato, il peggiore dei quali è una certa opinione diffusa che la politica sia terreno di coltura del malaffare. Molti dunque si interrogano come mai i partiti non abbiano avuto strumenti per controllare che i propri membri non agissero in violazione delle leggi. Si potrebbe rispondere che l'etica pubblica è una materia in disuso, a parte un po' di inutile populismo al grido di "onestà! onestà!" (un richiamo così generico da non significare molto). Più seriamente si potrebbe riflettere sul fatto che i partiti non sono più dei "corpi istituzionali" (lasciamo perdere le ridicole definizioni di "comunità"), ma degli assemblaggi di gruppi dominanti, abbastanza ristretti, di varia natura nel declino ormai dei tradizionali radicamenti territoriali legati alla condivisione di ideologie e stili di vita.

In contesti del genere l'invocazione di "codici etici" da imporre o di "patti per la legalità" da sottoscrivere appare più che altro come cortina fumogena per nascondere l'impotenza a controllare che chi usa le filiere con cui si seleziona la classe politica per guadagnare posizioni di un qualche potere non ne approfitti per gestire meglio i propri affari personali. Quando manca se non vogliamo dire una ideologia vera, almeno il collante di obiettivi condivisi da raggiungere mediante l'azione, di governo o di opposizione che sia, tutto si scolora nello sventolio di bandierine dai mille colori, all'ombra delle quali non è poi difficile giustificarsi nella ricerca di vantaggi personali o di piccolo gruppo.

Resta però che non si può sottovalutare il danno di credibilità che la politica nel suo complesso riceve dalla sua scarsa capacità di far fronte al fenomeno del degrado e della corruzione nella sfera pubblica (parliamo di quella politica, ma si tratta di un fenomeno che facilmente si estende anche a quella amministrativa). L'illusione che ciascuna parte in campo lo possa usare per attaccare l'avversario, rimanendo indenne, è comune, ma per l'appunto non corrisponde alla realtà. Da questo punto di vista occorrerebbe ricordare che l'ondata di tangentopoli ha distrutto tutto il sistema della "repubblica dei partiti" senza che si sia ancora riusciti a ricostruirlo per quanto su basi diverse, ma egualmente solide.

Nella contingenza attuale l'ulteriore delegittimazione del nostro sistema politico avrebbe conseguenze molto preoccupanti. La crisi che si è aperta prima con l'aggressione della Russia all'Ucraina e poi con il pogrom organizzato da Hamas per scatenare la reazione quasi senza freni di Israele non solo non mostra di imboccare la via di una qualche risoluzione, ma sembra produrre frutti sempre più velenosi che allargano le prospettive di scontri capaci di coinvolgere la stabilità dell'intero sistema internazionale. Come potrà affrontarla il nostro Paese se finisce immerso in una spirale di delegittimazione allargata di tutto il quadro politico, economico e sociale? (perché alla fine tutti questi aspetti sono molto connessi nelle nostre società globali).

Più che discettare di codici etici e di assessorati alla legalità, il nostro sistema politico avrebbe tutto l'interesse a trovare un approccio unitario per impedire, o quanto meno rendere ardui i comportamenti devianti. Solo con una lotta unitaria da parte di tutte le forze politiche degne di questo nome contro le trasmigrazioni interessate da un partito all'altro, contro la proliferazione di piccole formazioni che governano pacchetti di voti sotto qualche denominazione di comodo, contro la sottrazione di investimenti e sovvenzioni a controlli di trasparenza (non di puro tipo burocratico, che servono a poco), si potrà emarginare il fenomeno di quel professionismo politico scadente che può vendersi al miglior offerente perché alla fine troppi sono interessati ad imbarcare voti senza guardarci troppo dentro.

Un paese importante come l'Italia ha bisogno che il suo sistema goda della massima credibilità e autorevolezza possibile: le si ha quando si mettono da parte le velleità di quelli che vogliono proclamare proprie presunte superiorità morali come se facessero parte di un altro mondo e si accetta di lavorare insieme per non consentire che le malversazioni presenti servano ad alimentare scontri di fazione fra poteri contrapposti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

IN EDICOLA
NORDEST da vivere
IL GAZZETTINO
NORDEST da vivere
Alla scoperta della primavera
Una pedalata nella Val Belluna
Un percorso adatto anche ai meno allenati
Il fascino di Pellestrina
Oasi di Ca' Roman, natura protagonista
ISOLA DI PELLESTRINA: TRADIZIONI E NATURA
IL JÔF DI MONTASIO DOMINA LA REGIONE
LA PRIMAVERA TI ASPETTA
Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida in edicola con Il Gazzettino. Scopri gli appuntamenti, le località, i cibi e le tradizioni primaverili delle nostre regioni. E in più: i luoghi delle serie tv, personaggi famosi, le "perle" dell'architettura, curiosità storiche, ... Per vivere al massimo la primavera in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.
A soli €3,80*
IL GAZZETTINO
* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

overpost.biz

IL GAZZETTINO | Mercoledì 17, Aprile 2024

Sant'Innocenzo, vescovo.
A Tortona in Piemonte, sant'Innocenzo, vescovo.

Il Sole Sorge 6:15 Tramonta 19:56
La Luna Sorge 13:16 Cala 4:05

"UNGARETTI POETA E SOLDATO", MARCO GOLDIN, REMO ANZOVINO E ANTONELLA RUGGIERO ILLUSTRANO LA PIÈCE

A pagina XI

Chitarra
Per il decennale la Segovia guitar week si divide in due stagioni

A pagina XI

Libri
Turoldo e Pasolini, poeti dalla parte degli ultimi

A Casarsa un convegno, inedito, sul rapporto fra padre David Maria Turoldo e Pier Paolo Pasolini

A pagina XV

Maltempo, tornano neve e grandine

▶Nuovamente in azione i mezzi spazzaneve per le strade
In fiamme una cabina elettrica a causa di un fulmine

▶In serata treni in ritardo di oltre un'ora sulla Venezia Udine
Il vento ha fatto volare cartelli e alberi. Interventi a ripetizione

IN AZIONE Spazzaneve al lavoro

Mezzi spazzaneve di nuovo in azione, strade coperte dalla grandine, disagi alla viabilità, vento forte, che ha strappato i rami dagli alberi e divelto i cartelli stradali, blackout elettrici in diversi paesi e, soprattutto, un incendio di una cabina elettrica, a causa un fulmine, che ha generato preoccupazione tra i residenti di Resiutta. In serata in tilt la linea ferroviaria Venezia Trieste con ritardi superiori all'ora. Il ritorno del maltempo dopo le temperature quasi estive degli ultimi giorni ha provocato non pochi disagi, in Friuli, nella giornata di ieri, dalla montagna alla collina sino in pianura.

Zanirato a pagina V

È ancora gravissimo l'uomo intossicato nel rogo del palazzo

▶Dopo l'incendio nella palazzina Ater si prevedono tempi lunghi per gli sfollati

Sono proseguite anche nella giornata di ieri le operazioni di bonifica e messa in sicurezza dei 15 appartamenti danneggiati dall'incendio scoppiato nella mattinata di lunedì nella palazzina Ater di via Val Saisera. L'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale ha contattato le ditte che dovranno verificare tutti gli impianti elettrici dello stabile, riparare le condutture sciolte dal calore nei seminterrati, sanificare le parti comuni, sistemare i solai compromessi.

Zanirato a pagina VI

L'audizione
Minori stranieri Peratoner chiede una nuova strategia

Ieri il tema deiminori stranieri non accompagnati è stato al centro del dibattito in commissione con l'audizione del presidente Boem.

De Mori a pagina VI

La sfida del futuro Test molecolari per le cure

Le allergie senza tregua corsa agli antistaminici

Da alcuni anni il fenomeno arriva sempre qualche settimana prima. Colpa, ancora una volta, del cambiamento climatico che incide, anche in regione, sul fronte delle allergie. Un fenomeno in crescita, sia per il numero di allergici sia per le vendite di antistaminici.

A pagina III

Sanità/1
Incoraggianti i nuovi dati sulle cure dei tumori

Non è una novità. Lo dicono gli esperti, gli specialisti e oramai anche le persone comuni: la prevenzione è fondamentale. Ora c'è uno studio che "santifica" l'efficacia della diagnosi precoce. Il primo dato è folgorante: se diagnosticato alla fase iniziale il 99% delle donne con tumore della mammella e il 92% degli uomini e delle donne con tumori del colon-retto hanno un'attesa di vita simile a chi non si è mai ammalato.

A pagina II

Sanità/2
Fumata nera sull'accordo per gli incentivi dei sanitari

Servono incentivi per evitare la fuga del personale sanitario dal pubblico verso il privato o anche fuori provincia. Ne sono convinti i sindacati, che ieri nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale hanno ripreso la contrattazione per trovare un accordo sulla costituzione dei fondi che compenseranno i pagamenti di maggiorazioni, incentivi e indennità.

De Mori a pagina IV

Volley
Cda Talmassons contro Futura per il sogno

La Cda Talmassons Fvg entra nella settimana decisiva dell'anno. Dopo aver scritto la storia arrivando in semifinale playoff a spese del Messina, ora le friulane vogliono rendere concreto il sogno della promozione in A1 nella finale con la Futura Giovani Busto Arsizio. Beatrice Negretti, capitano e libero della Cda, carica la squadra: «Daremo tutto per il nostro sogno».

Pontoni a pagina IX

Udinese, la promessa di Ebosse: «Salvezza sicura»

Il difensore bianconero Enzo Ebosse, fermato a lungo da un doppio infortunio al ginocchio, è pronto a tornare. «La prossima settimana riprenderò ad allenarmi con la squadra - ha dichiarato a Tv 12 -, sto facendo tutto ciò che posso per tornare già in questa stagione. All'inizio sarà impegnativo, ma sono convinto che mi riabituerò presto ai ritmi». Rientrare dopo 7 mesi, giocare pochi minuti e poi rifarsi male: un calvario. «Ciò che è successo a Cagliari ha reso questo periodo come il più difficile della mia vita – ha ammesso – ma il calcio è così. Lo pratico da quando ho 6 anni e vivo per questo, penso che d'ora in poi la mia carriera sarà molto migliore. Mi sento più forte». Sabato a Verona: come la vede? «Partita molto importante, per tutti, nella quale dobbiamo fare risultato. Il campionato non finirebbe neppure se dovessimo perdere, ma siamo tutti concentrati per fare bene». Pesano i troppi punti "buttati" nel finale. «Capiamo la rabbia dei tifosi, spiace anche a noi aver perso o pareggiato gare che sembrava potessimo vincere fino a pochi istanti dalla fine. Eppure siamo ancora qui a lottare – ha sottolineato –. In questi momenti bisogna essere tutti uniti per raggiungere il risultato migliore. L'obiettivo è rimanere in serie A, mi sbilancio e dico che sono sicuro al 100% che arriveremo a questa salvezza».

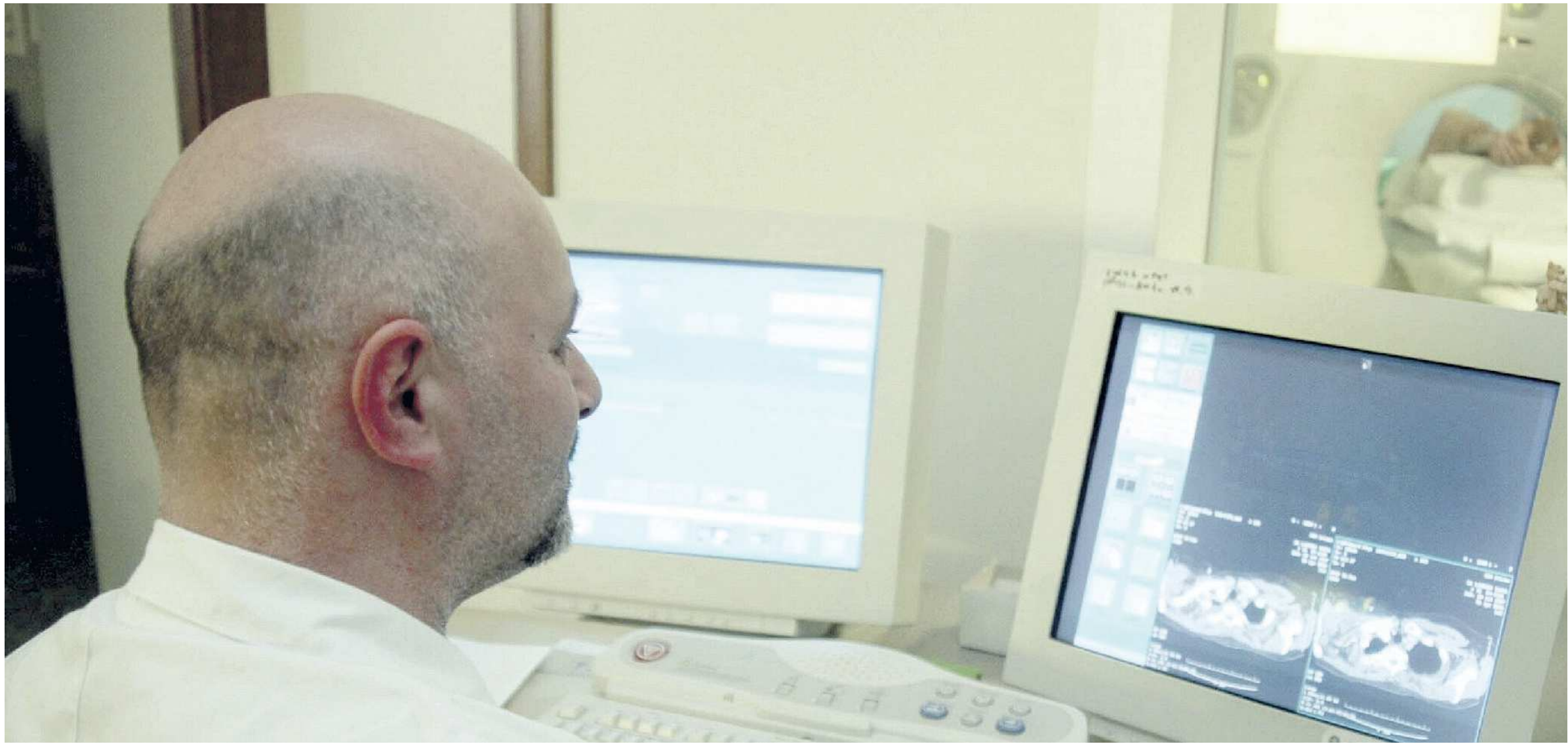
A pagina VIII

DOPPIO INFORTUNIO Enzo Ebosse si prepara a rientrare

Basket
Cantù-Oww è un anticipo dei playoff

L'Old Wild West Udine si prepara alla trasferta a Cantù, ultima gara della fase a orologio, prima di tuffarsi nei playoff. Proprio la sfida contro l'Acqua San Bernardo può essere un "assaggio" delle semifinali, ammesso e non concesso che i bianconeri chiudano il girone Rosso in terza posizione (il che è probabile, ma tutt'altro che scontato) e che poi entrambe le squadre superino il turno.

Sindici a pagina IX

La sanità che funziona

Cro, i tumori si possono battere

▶Studio dell'istituto oncologico di Aviano: cancro al colon retto e al seno: preso al primo stadio vive il 92 per cento dei pazienti

▶Il direttore Serraino: «Fondamentale partecipare agli screening e ai percorsi di cura, ma anche mettere in pratica una vita più sana»

LO STUDIO

PORDENONE/UDINE Non è una novità. Lo dicono gli esperti, gli specialisti e oramai anche le persone comuni: la prevenzione è fondamentale perché consente di individuare i tumori allo stadio iniziale. E più il cancro è all'inizio, più cresce la possibilità di una cura positiva. Ora, però, c'è uno studio che "santifica" e mette nero su bianco l'efficace della diagnosi precoce. Il primo dato è subito folgorante: se diagnosticato alla fase iniziale il 99% delle donne con tumore della mammella e il 92% degli uomini e delle donne con tumori del colon-retto hanno un'attesa di vita simile a chi non si è mai ammalato.

L'ESITO

Sono questi i principali risultati della ricerca coordinata dal Centro di Riferimento Oncologico di Aviano e dall'Azienda Zero della Regione Veneto che sono stati pubblicati sulla prestigiosa rivista internazionale International Journal of Cancer, rivista ufficiale dell'Unione per il controllo internazionale del Cancro. Lo studio, condotto a partire dai dati dei registri tumori italiani, ha stimato numerosi indicatori di guarigione per stadio di malattia dopo la diagnosi dei due cancri più frequenti in Italia: il tumore della mammella e del colon-retto. È Luigino Dal Mas, dirigente del Servizio di Epidemiologia oncologica del Cro di Aviano a spiegare i risultati. «Dallo studio è emerso che, al momento della diagnosi, la probabilità di guarire delle donne con tumori della mammella passa dal 99% per le diagnosi fatte al primo stadio (rappresentano oltre la metà) al 36% quando la malattia si presenta in stadi più avanzati (il 10% delle pazienti). Differenze simili sono emerse per le persone a cui era stato individuato un tumore del colon-retto».

DIFFERENZE UOMO - DONNA

«È interessante notare che fra le donne che vivono 10 anni dopo la diagnosi di tumore della mammella - spiega ancora l'epidemiologo - il rischio che la malattia si ripresenti è circa del 5%. Già 5 anni dopo la diagnosi di tumori del colon - retto il rischio di morte a causa del tumore diventa inferiore al 3%, per diventare praticamente nullo dopo 10 anni. La previsione, meglio la stima è che attualmente siano circa 900 mila le donne che vivono dopo una diagnosi di tumore della mammella. «Gli indicatori - spiega a sua volta Stefano Guzzinati, dirigente dell'Azienda Zero veneta - sono stati misurati grazie ai dati su quasi un milione di pazienti raccolti da 31 Registri tumori che coprono la metà della popolazione italiana a partire dal 1978 al 2017 e seguiti per almeno 15 anni».

STADI DELLA MALATTIA

«Considerando tutti gli stadi di malattia, il rischio è inferiore a 10 anni dopo la diagnosi per le donne di 45-64 anni con tumore della mammella e inferiore di circa 12 anni se la malattia si presenta sotto i 45 e a 65-74 anni. Si riduce a un anno dopo la diagnosi nelle donne con tumori della mammella in stadio primo o secondo e di età inferiore a 65 anni, mentre supera i 10 anni nel caso di tumori diagnosticati in stadi avanzati. Per i pazienti con tumori del colonretto in stadio primo, il tempo per la guarigione è di un anno, mentre ci vogliono circa 8 anni per i pazienti con tumori diagnosticati in tutti gli altri stadi più avanzati». I risultati di prevalenza oncologica ottenuti in Italia sono simili a quelli emersi in altri Paesi di paragonabile livello socio - economico e indicano che i lungoviventi dopo un tumore sono una popolazione in continuo aumento in Europa, per effetto dell'invecchiamento e di una migliore sopravvivenza» afferma Roberta De Angelis, ricercatrice dell'Istituto Superiore di Sanità.

GLI SCREENING

«Lo studio appena pubblicato mostra per la prima volta gli indicatori di guarigione per stadio di malattia e fornisce informazioni cruciali per l'oncologia, la ricerca e la sanità pubblica - commenta Diego Serraino, direttore dell'Epidemiologia oncologica del Cro - Lo studio sottolinea come sia cruciale incoraggiare e aderire ai programmi di screening e ai percorsi di cura per i tumori della mammella e del colon-retto, oltre che adottare stili di vita sani anche dopo una diagnosi di uno di questi tumori: non fumare, fare attività fisica, mantenere un'alimentazione sana, evitare il con-

«Concorsone infermieri su 400 domande, solo la metà ha sostenuto le prime prove»

SANITÀ
Un'ambulanza all'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale di Udine

LA SELEZIONE

UDINE/PORDENONE Il "concorsone" degli infermieri bandito a livello regionale dall'Azienda di coordinamento per la salute (Arcs) rischierebbe di tradursi in un flop e di non garantire quindi le risposte attese per potenziare i varchi in corsia nelle Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia. È in sintesi quanto sostengono Stefano Bressan, segretario regionale Uil Fpl, e Luca Petruz, segretario generale del Nursind Fvg, il sindacato degli infermieri.

Secondo i numeri portati da Bressan e Petruz, infatti, le candidature presentate inizialmente si sarebbero drasticamente dimezzate già al momento di affrontare i primi test per superare le selezioni. Un fenomeno non nuovo per i concorsi pubblici, dove spesso capita che le domande siano molto più alte delle effettive presenze. «Il concorso regionale per infermieri bandito da Arcs - sostengono i due sindacalisti - ha ricevuto circa quattrocento domande, ma si sono presentati meno di duecento alle prime prove». E, visto che siamo solo alle prime battute di un concorso e che potrebbero esserci - com'è inevitabile - delle bocciature, le cifre potrebbero ulteriormente assottigliarsi. «Considerando un'ulteriore scrematura ed escludendo gli infermieri che già prestano servizio a tempo determinato, ne resteranno meno di 30 per ogni Azienda», considerano Bressan e Petruz, ricordando che, fra quanti hanno fatto domanda e stanno partecipando alla selezione, ci sono anche diversi infermieri che già sono impiegati negli ospedali regionali con contratti "a tempo" e quindi, anche se superassero tutte le prove, non sarebbero a tutti gli effetti forze fresche di nuovo ingresso.

UIL FPL E NURSIND: «CON LE ULTERIORI SCREMATURE SI RISCHIA CHE RESTINO SOLO 30 NUOVI INNESTI PER AZIENDA»

LE CARENZE

Ma quanti infermieri mancano in Friuli Venezia Giulia? Secondo i numeri elaborati dall'Osservatorio regionale permanente sulla sanità, che fa riferimento alle due sigle (e che recentemente ha fatto un'analisi sugli organici facendo una proiezione a 24 mesi, anche in risposta all'analisi di Agenas,

overpost.biz

LO STUDIO Il Cro lancia una brillante ricerca nella quale dimostra che i due tumori principali, seno e colon retto si possono battere se vengono presi al primo stadio Ma di devono fare gli screening

sumo di alcol». Per i malati di cancro conoscere la probabilità di guarire alla diagnosi, il tempo necessario per raggiungere un'aspettativa di vita simile a coloro che non hanno avuto un tumore e sapere che la stragrande maggioranza delle persone è destinata a guarire in pochi anni rappresenta informazioni di grande rilievo anche riguardo all'accesso al diritto all'oblio oncologico.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il boom di allergie svuota le farmacie gli antistaminici sempre più contesi

▶In regione almeno il 35 per cento ha problemi con pollini di alberi. Impennata con inquinamento e clima

▶Al Santa Maria degli Angeli un centro di eccellenza e si fanno anche i test molecolari. Si sperimenta una app

IL CASO

PORDENONE/UDINE Da alcuni anni il fenomeno arriva sempre qualche settimana prima. Colpa, ancora una volta, del cambiamento climatico che incide, anche in regione, sul fronte delle allergie. Quest'anno, tanto per fare un esempio, già a inizio marzo si sono visti i primi occhi arrossati, il prurito nel naso, gli starnuti in quantità. E contestualmente l'impennata di vendite nelle farmacie degli antistaminici da banco. Un fenomeno che è sempre in escalation, sia per quanto riguarda il numero di allergici che di vendite di antistaminici.

LE CAUSE

Graminacee, betullacee e cipressacee sono le piante che numericamente causano le maggiori forme di allergie respiratorie in regione, ma si stanno notando aumenti considerevoli di allergie alla piantaggine e, anche se ancora non di massa, compaiono sempre più casi di insofferenze ai pollini di ambrosia. Nessuno è escluso: grandi, piccini e pure gli anziani che solitamente per tutta la vita non hanno avuto alcun problema. Insomma, c'è chi scopre in età evoluta di essere allergico alla stagione del risveglio della natura. Ne è la riprova il fatto che sempre più ultratrentenni si rivolgono al servizio di Allergologia e Immunologia del Santa Maria degli Angeli di Pordenone diretto dall'allergologo e immunologo Danilo Villata. Un centro che anno dopo anno è diventato punto di riferimento per pazienti provenienti dal Veneto, ma anche dall'intero Friuli Venezia Giulia. Una tacca importante e che fa soddisfazione per il lavoro svolto, peccato che a fronte di questi successi, il personale non sia stato implementato come avrebbe dovuto e oggi, per avere un appuntamento al Centro pordenonese, passano diversi mesi.

ALLERGIE In regione circa il 35 per cento è soggetto a pollini o intolleranze alimentari. A Pordenone un centro d'eccellenza

I NUMERI

L'aria che tira nel Friuli Occidentale (è il caso di dirlo), proprio sotto il profilo delle persone affette da qualsivoglia allergia, non è certo buona. La stima, infatti, è che circa il 30% della popolazione soffra di una forma di allergia con un'altra stima, ancora peggiore: il fenomeno è destinato a salire ancora. Si va dai problemi asmatici alla forme di intolleranza alimentare, per non parlare delle allergie vere e proprie, sia da cibo che da pollini o altri agenti esterni. I sintomi possono variare, ma solitamente sono sempre gli stessi: occhi arrossati, tosse, riniti e, pur in forme minori, prurito. Gli acari sono responsabili di un buon 40% dei casi, seguiti dal 30% delle graminacee e da 25% del cipresso. In forma minore troviamo betulla, nocciolo, olivo e faggio. Un dato, però, deve far riflettere: se a cavallo degli anni '70 e '80 gli allergici erano meno del 10%, la causa di questo importante incremento oggi deve essere ricerca soprattutto nell'inquinamento che favorisce l'infiammazione delle vie bronchiali con maggiore sensibilizzazione ai pollini.

ANCHE GLI ANZIANI EVIDENZIANO SEMPRE PIÙ PROBLEMATICHE IL VACCINO È LA VIA MIGLIORE

IL CLIMA

Anche i cambiamenti climatici hanno molte responsabilità: facilitano, infatti, una fioritura anticipata e prolungata. É stato proprio il Santa Maria degli Angeli ad aver introdotto, tra i primi in assoluto, i test molecolari per individuare con esattezza il tipo di allergia: si tratta di test molto elaborati, alcuni costosi, ma sono in grado di decifrare senza errori il tipo di allergene. In questa maniera si più indirizzare con precisione l'immunoterapia, ossia il vaccino. Il Friuli Venezia Giulia è stata anche la prima regione a sperimentare su 100 pazienti la app, "Allergy monitor", creata da alcuni ricercatori italiani. I pazienti descrivono i loro sintomi che vengono messi "in diretta" in correlazione con i dati sulle presenze dei pollini in atmosfera, forniti dall'Arpa. In questo modo si capisce quale tra le quattro o cinque sensibilizzazioni di cui soffre il paziente sia la più rilevante e fastidiosa. Una sfida, dunque, sempre più calibrata per poter trovare nel dettaglio a quale allergene un paziente è sensibile in modo da mirare al meglio il vaccino. Ogni anno, infine, sono circa una cinquantina le persone colpire da reazioni allergiche violente. Di queste almeno una quindicina rischiano la vita, soprattutto quelle punte da vespe e calabroni.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di diverse conclusioni), calcolando il personale con limitazioni e le reali carenze strutturali, il fabbisogno regionale si attesterebbe in «824 infermieri», oltre a «381 medici, 411 oss, 128 tecnici e 114 amministrativi» secondo i calcoli portati da Uil e Nursind. In particolare, ricorda Bressan, «in AsuFc la carenza è di circa trecento infermieri, in Asfo ne mancano almeno duecento e in Asugi circa 250». I timori di Uil Fpl e Nursind sono quindi che gli esiti del concorso (che però sono ancora tutti da scrivere, come ben ricorda il direttore generale dell'Azienda Friuli Centrale Denis Caporale, che come tutti i dirigenti attende i risultati ufficiali della procedura) possano non bastare a colmare i vuoti negli ospedali. «Sarebbe una goccia nel mare - ipotizza Bressan - che non risolverebbe la situazione. Servono incentivi importanti per trattenere nei nostri ospedali gli infermieri che abbiamo e per invogliare altri a partecipare ai concorsi e ad entrare nella sanità è questa. E questo certamente non lo otterremo dicendo che il personale è già troppo. La riorganizzazione serve, di sicuro, ma servono anche nuovi innesti. Altrimenti, le case di comunità, come pensiamo di aprirle, per esempio, se si vuole potenziare il territorio?».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centri prelievo Una partnership insieme ai privati

IL CASO

PORDENONE/UDINE «Per i servizi di prelievo non è all'ipotesi un appalto di servizi ma un partenariato pubblico-privato». Lo ha evidenziato l'assessore regionale alla Salute. Arcs, l'Azienda regionale che coordina i servizi sanitari, è in attesa di esaminare la sostenibilità delle condizioni dell'interesse pubblico. Si tratta quindi, come è stato sottolineato dall'assessore, di una procedura pianificata, armonizzata e sotto il controllo dall'Azienda di coordinamento. Il contesto - è stata la valutazione dell'assessore - è quello di un Ppp, una partnership tra pubblico e privato. Altra conferma, invece, arriva per la spesa del privato accreditato la quale, proprio nell'omnibus, viene attestata al 6% su base regionale, tetto che il Friuli Venezia Giulia, dunque, non supererà. Ciò conferma che la nostra regione - è stata la riflessione del rappresentante dell'Esecutivo - è una di quelle con la più bassa spesa privata accreditata in Italia e che la cosiddetta deriva al privato è smentita dai fatti e dai numeri».

LA NUOVA FRONTIERA Sempre più privato nella sanità pubblica

Ma sulla questione dei Centri prelievo arriva subito la stoccata del consigliere Nicola Conficoni. «La Giunta faccia marcia indietro sull'ingresso dei privati nei centri prelievo che conferma lo smantellamento in atto della sanità pubblica. Per superare la carenza di personale non bisogna esternalizzare i servizi ma investire nelle risorse umane». Lo afferma, come detto, il consigliere regionale Nicola Conficoni, commentando la risposta all'interrogazione sulla privatizzazione dei centri. «La narrazione della Giunta Fedriga sulla dotazione pro capite di medici e infermieri superiore alla media nazionale – prosegue il consigliere dem - continua a scontrarsi con la realtà. Al fine di ridestinare il personale ad altri servizi, infatti, l'assessore Riccardi ha confermato l'intenzione di sviluppare una partnership con il privato per la gestione dei centri prelievo. Una decisione non scevra da possibili ripercussioni negative sia sui costi, sia sulla qualità delle prestazioni erogate ai cittadini. Che l'indiscrezione sulla mancata partecipazione di Asufc al bando non sia stata smentita, inoltre, accredita le perplessità verso l'iniziativa. Per rilanciare la sanità pubblica, da tempo chiediamo un forte investimento nelle risorse umane. Il centrodestra, però, dopo avere bocciato le nostre proposte finalizzate a trattenere i dipendenti in fuga e ad attrarre nuovi professionisti, continua a preferire il ricorso al privato, senza dimenticare i sistemi informatici inadeguati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Incentivi oppure i nostri sanitari andranno in Asugi o nel privato»

▶Uil e Nursind: «Fumata nera sull'accordo Se salta, a rischio i pagamenti per seimila»

▶L'Azienda: «I richiami in servizio saranno riconosciuti come prima»

SALUTE

UDINE Servono incentivi per evitare la fuga del personale sanitario dal pubblico verso il privato o anche fuori provincia. Ne sono convinti i sindacati, che ieri nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale hanno ripreso la contrattazione (dopo la firma sull'intesa ponte di qualche settimana fa) per trovare un accordo sulla costituzione dei fondi che compenseranno i pagamenti di maggiorazioni, incentivi e indennità in precedenza coperti con le Risorse aggiuntive regionali, ora "pensionate". Stefano Bressan (Uil Fpl) e Luca Petruz (Nursind Fvg) parlano di «fumata nera» sui fondi 2024 in AsuFc. Visto che il precedente accordo è scaduto a fine marzo, secondo loro, «se non troveremo la quadra, ben seimila dipendenti del comparto rischiano di vedersi saltare il pagamento degli incentivi» da aprile. Lo scontro con le due sigle si è consumato in particolare sui richiami in servizio. Nursind e Uil proponevano un nuovo modello incentivante su base oraria. Secondo i due sindacati, però, l'Azienda si sarebbe messa di traverso.

L'AZIENDA

Diversa la posizione del direttore generale Denis Caporale, che precisa: «Come già chiarito in sede di incontro, l'Azienda è disposta ad impiegare le necessarie risorse economiche (da bilancio) per le prestazioni aggiuntive di cui beneficerà l'utenza del servizio sanitario regionale. I richiami in servizio verranno riconosciuti in continuità con la tariffa antecedente attingendo ai pertinenti fondi già implementati, senza nulla togliere ai dipendenti di AsuFc».

I SINDACATI

Uil e Nursind invece gridano al rischio naufragio per la contrattazione, in un mare procelloso come quello della sanità friulana, tempestato dalla «gravissima carenza di personale che mette a rischio servizi essenziali» (per i sindacati mancherebbero, solo in AsuFc, quasi 300 infermieri) e dalle «evidenti precarietà del sistema che impediscono adeguate politiche di reclutamento». In questo scenario, a detta di Bressan e Petruz, «AsuFc si rifiuta di adottare opportune politiche incentivanti per valorizzare i dipendenti ancora in servizio, che solo attraverso i propri sacrifici consentono la copertura del servizio ricorrendo a turni aggiuntivi e "richiami in servizio". Duole sottolineare l'impossibilità da parte di AsuFc di spendere interamente il budget destinato alle assunzioni, perché professionisti non se ne trovano e le politiche aziendali sinora adottate non hanno contribuito a creare attrattività per l'Azienda». I sindacati invocano gli incentivi anche perché «AsuFc è falcidiata dalla grave carenza di personale» e «la tenuta del sistema sarà messa a dura prova soprattutto nell'imminente periodo di ferie estive». Uil Fpl e Nursind chiedono di «utilizzare i fondi di bilancio non spesi con le assunzioni per dare maggior riconoscimento economico agli operatori, prevedendo un nuovo modello incentivante per pagare i richiami in servizio da bilancio su base oraria, sotto forma di prestazioni aggiuntive, con importi da 25 a 35 euro all'ora». In tal modo, dicono, «un infermiere con turno da sette ore e venti potrebbe ricevere in pagamento 253 euro anziché 50-100 euro di gettone, come accaduto fino ad oggi. In questo modo si rendono disponibili circa 1,5 milioni dai fondi contrattuali per incrementare altre maggiorazioni come l'indennità di turno notturno. La Direzione aziendale ha assunto una posizione ostativa».

Secondo le due sigle, che hanno anche chiesto di pagare a due mesi, da bilancio, le eccedenze orarie, l'Azienda preferirebbe «conservare i denari risparmiati per le mancate assunzioni e pagare i turni aggiuntivi coi fondi contrattuali, che sarebbe come pagare i libri di scuola attingendo dal salvadanaio dei figli». I due sindacati temono che questo possa «alimentare la fuga di professionisti verso altri lidi: c'è chi guarda al settore privato e c'è chi semplicemente vorrebbe trasferirsi in Asugi, dove a parità di condizioni i dipendenti vengono pagati 150 euro in più a richiamo in servizio».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINDACALISTI Luca Petruz del Nursind e Stefano Bressan della Uil Fpl

Confcommercio incontra il Comune

Nuova Ztl, gli assessori dai negozianti

Nuova Ztl, le novità per l'arredo urbano, le proposte di modifica al regolamento di polizia urbana per la musica. Di questo si parlerà all'incontro promosso, da Confcommercio provinciale di Udine in Cciaa, venerdì 19 aprile dalle 14.30, alla presenza, come ospiti, degli assessori Venanzi e Marchiol. «Un'opportunità per un confronto costruttivo con l'amministrazione comunale», anticipa il vicepresidente nazionale e presidente provinciale Giovanni Da Pozzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZTL La Polizia locale nel centro città

Il primo anno della giunta

In maggioranza applausi (e qualche fischio) per il bilancio di De Toni

LE REAZIONI

UDINE Nella maggioranza «extralarge» (la definizione è del sindaco) di Alberto Felice De Toni, tanti applausi per il bilancio tracciato dal primo cittadino su "Il Gazzettino", ma anche qualche fischio.

Il Pd udinese, per esempio, parla di un primo anno «positivo e stimolante» e promuove a pieni voti il «buon lavoro» di sindaco e giunta». Fra i tanti argomenti messi in luce da De Toni, soprattutto la «rivoluzione» dei consigli di quartiere partecipati curati dall'assessora dem Rosi Toffano. Come spiega il segretario cittadino, Rudi Buset, «siamo particolarmente contenti di come i quartieri siano al centro dell'attenzione dell'amministrazione comunale». Sulla partecipazione «abbiamo fatto – spiega Buset – un importante lavoro di ascolto, interno ed esterno, dedicando tempo per riuscire a raggiungere un livello di partecipazione diverso rispetto al passato». Punto dolente, secondo Buset, i rapporti con l'opposizione. «Più volte il sindaco e, in generale, giunta e consiglieri di maggioranza hanno cercato di tendere la mano per una collaborazione concreta. I risultati, però, sono stati a dir poco scarsi visto l'atteggiamento della minoranza. Apprezziamo senza dubbio i tentativi di conciliazione operati dal sindaco e speriamo in futuro, pur nel rispetto dei ruoli, ci sia maggiore collaborazione da parte della minoranza per il bene della città». Al Pd udinese piace poi «l'idea di ripensare e valorizzare alcune aree della città e del centro storico con interventi puntuali». Per Buset servono nuovi parcheggi «così da rendere fruibile ancor di più il centro storico. E questo deve andare di pari passo con interventi a sostegno delle realtà economiche locali». Andrea Di Lenardo, capogruppo di Avs e Possibile, è un teorico militante della dialettica interna di cui parla De Toni e la ha anche spesso esercitata criticando alcune scelte in corso d'opera. «Leggo nell'intervista al sindaco la sua dichiarazione: "Abbiamo liberi consiglieri in libera maggioranza. Non è una caserma" e mi trova molto d'accordo. Il riferimento alla caserma è anche una cosa che dico spesso io. E credo sia la chiave giusta per tenere unita una maggioranza ampia, che è stata ed è l'unica strategia vincente per battere le destre». «Ogni volta si urla alla rottura, ma la dialettica, interna come esterna, è per me il sale della democrazia- aggiunge -. Per me una maggioranza che discute è una maggioranza più forte. E lo dico senza retorica», rileva Di Lenardo. E ricorda la sua diversa posizione sui servizi all'infanzia: «Sul nido, noi da sinistra chiaramente pensiamo che i servizi non si possano offrire a scapito dei lavoratori, che in questo caso si troveranno a lavorare più ore per un salario più basso. Pensiamo che fosse possibile trovare una soluzione, come proposta dai sindacati, che aumentasse sì l'orario scolastico, ma regolarizzando le lavoratrici. Si dice sempre che la sinistra deve tornare a mettere al centro i lavoratori, ma poi quando chiediamo di farlo sembra strano. Ma io continuo a pensare che è prima di tutto dalla lotta per i diritti dei lavoratori che la sinistra può ripartire». De Toni ha anche detto che, se avesse saputo che a Maignan la minoranza non avrebbe voluto dare la cittadinanza onoraria, non avrebbe fatto la proposta. Per Di Lenardo, «su Maignan non penso che sia tanto interessante il come, il mezzo. Il sindaco aveva fatto una proposta, che noi abbiamo sostenuto. Ma al di là di come è andata, con il voto contrario della destra, quello che conta è il fine, è il fatto di dire che a Udine non c'è posto per il razzismo, al di là del fatto che quelli che odiano siano tanti o pochi, come per fortuna erano nel caso dello stadio». Ha accenti diversi la posizione di Claudio Vicentini (Europa Verde): «Innanzitutto non è vero che non vogliamo la sede della Protezione Civile, la vogliamo fare altrove», precisa. De Toni ha detto che la manovra sull'Irpef è stato il suo atto più importante. «La rimodulazione dell'Irpef non mi soddisfa per nulla, perché coloro che percepiscono dai 15mila ai 28mila euro annui non mi sembrano Paperon de' Paperoni: avrebbe dovuto essere ancora più progressiva», aggiunge. Il sindaco ha rivendicato la «scelta coraggiosa» di non scegliere esterni, ma di portare in giunta i più votati, nella convinzione che «gli assessori portano il consenso e le competenze ce le hanno i dirigenti»? Per Vicentini, «gli assessori devono essere anche competenti, altrimenti non li nominerebbe lui, ma verrebbero automaticamente eletti dai cittadini in seno al consiglio». «Non bene il rapporto con i sindacati, altrimenti non si spiegherebbe lo stato di agitazione sulla questione nidi. E sulla Net ci vuole un piano industriale chiaro e dagli orizzonti ben definiti. La cittadinanza onoraria a Maignan? A Marino Visintini, a Tibaldi, a Paolo De Toni, a Ghendi e a tutti coloro che quotidianamente si battono per la salvaguardia dell'ambiente. Certamente i fatti accaduti a Maignan sono deplorevoli, di assoluta condanna, ma la cittadinanza onoraria... vabbeh», conclude Vicentini.

BUSET (PD) LO PROMUOVE A PIENI VOTI DI LENARDO: «BENE LA DIALETTICA INTERNA» VICENTINI: «MANOVRA IRPEF NON MI SODDISFA AFFATTO»

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FdI: «Lui si lascia governare, decide chi batte di più i pugni sul tavolo»

MINORANZA

UDINE (cdm) L'opposizione fa le pulci alle parole del sindaco. «Le affermazioni di De Toni smascherano la sua pochezza politica - dice Giovanni Govetto (FdI) -. Come fa a dire che dava per scontato che l'opposizione avrebbe votato con lui sul caso Maignan? Con la minoranza, se vuoi averne il voto, devi parlarci. Dice che ha una maggioranza a geometria variabile, ma questa io la leggo in modo diverso: De Toni non ha una sua linea politica, si lascia trasportare dalle diverse correnti». «Purtroppo in questa amministrazione l'unico che decide qualcosa è Marchiol, che decide giustamente le cose che a lui vanno bene battendo i pugni sul tavolo. Poi il rischio è che se non decide il sindaco, o non si decide niente o le poche cose che vengono decise, sono decise da chi batte i pugni sul tavolo», conclude Govetto

Per Francesca Laudicina (Lega), «De Toni si definisce Robin Hood come il famoso personaggio, ladro dai nobili sentimenti amato dal popolo perché rubava ai ricchi per dare ai poveri. Così apposta svia l'attenzione dal prelievo forzoso su tutti i cittadini con un reddito superiore a 15mila euro, dei quali tutto si può dire tranne che siano ricchi. Sui minori poi rasentiamo la vergogna: il sindaco non nega il problema ma scarica la responsabilità su questore e prefetto. Forse non sa che lui è il primo responsabile della sicurezza dei propri cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Coda dell'inverno

Torna la neve, freddo pioggia e grandine flagellano l'alto Friuli

▶In serata treni in ritardo di oltre un'ora sulla tratta Venezia-Udine

▶Rami e cartelli stradali divelti dal vento hanno invaso la statale 13 Pontebbana

MALTEMPO

UDINE Mezzi spazzaneve di nuovo in azione, strade coperte dalla grandine, disagi alla viabilità, vento forte, che ha strappato i rami dagli alberi e divelto i cartelli stradali, blackout elettrici in diversi paesi e, soprattutto, un incendio di una cabina elettrica, a causa un fulmine, che ha generato preoccupazione tra i residenti di Resiutta. In serata in titlt la linea ferroviaria Venezia Trieste con ritardi superiori all'ora.

Il ritorno del maltempo dopo le temperature quasi estive degli ultimi giorni ha provocato non pochi disagi, in Friuli, nella giornata di ieri, dalla montagna alla collina sino in pianura. A mettere in guardia la popolazione locale l'allerta meteo di colore giallo, diramata lunedì dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, esauritasi nella nottata. Diversi gli interventi da parte dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e dei vari distaccamenti territoriali, con i centralini intasati dalle chiamate dei cittadini.

AUTOSTRADE PER L'ITALIA HA INTERROTTO LA CIRCOLAZIONE DI FURGONATI, TELONATI E CARAVAN TRA GEMONA OSOPPO E CARNIA

INCENDIO

Il più impegnativo a Resiutta, per spegnere le fiamme che avevano avvolto, nel primo pomeriggio, la centralina Enel situata nel paesino del Canal del Ferro, scatenando un incendio che ha richiesto un intervento tempestivo dei pompieri, intorno alle 15, quando un forte temporale si è abbattuto sulla zona, portando con sé piogge e forti scariche elettriche. Una di queste ha colpito direttamente la centralina, innescando il rogo, che si è rapidamente esteso alla struttura, dalla quale si è levata una colonna di fumo. Ripercussioni inevitabili nell'alimentazione elettrica del comune, così come in Val Resia: il sindaco di Resia, Anna Micelli, ha segnalato un guasto generalizzato sulla linea elettrica che ha interessato più frazioni della Valle. L'impianto semaforico sulla ex strada provinciale (che regola il transito alternato per i lavori, in corso ormai da tempo lungo l'arteria, ndr) è andato in tilt, smettendo di funzionare e richiedendo l'intervento del personale della Polizia locale per gestire la viabilità. Blackout elettrici di oltre un'ora sono stati segnalati anche nelle frazioni tolmezzine di Illegio e Imponzo. Problemi pure a Paularo e Pontebba, sempre a causa di temporali e grandinate. La neve, complice il repentino abbassamento delle temperature, fino a zero gradi, ha interessato invece, gradualmente, dall'ora di pranzo in poi, le località di Tarvisio, Sappada, Sauris, Forni di Sotto, abbassandosi poi di quota nel corso del pomeriggio. Diversi centimetri che hanno rimesso in azione i mezzi spazzaneve, in alcuni casi anche per pulire le strade dalla fitta grandine che ha danneggiato molti orti e giardini.

RESIUTTA Le fiamme e il denso fumo nero dell'incendio

IL VENTO

Problemi sono stati segnalati dagli automobilisti in transito lungo la SS 13 Pontebbana, da Venzone verso Nord. Rami e cartelli stradali hanno invaso alcune arterie tra Gemona, Bordano, Rive d'Arcano. Autostrade per l'Italia, a causa del forte vento, ha emesso l'ordinanza di stop temporaneo alla circolazione per mezzi Furgonati, Telonati e Caravan tra Gemona-Osoppo e Carnia. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco poi per la caduta di alberi, segnaletica stradale danneggiata e tetti di capannoni danneggiati nella zona del Medio Friuli tra Codroipo (divelta la copertura del Bricofer sulla statale 13 Pontebbana), Bertiolo, Lestizza, Mortegliano (dove è stato divelto il tetto di un'abitazione in fase di rifacimento), Mereto di Tomba, Sedegliano, Latisana e Varmo. Numerose segnalazioni di cabine e quadri elettrici incendiati. Interventi per danni da maltempo anche a Palmanova, Lignano, Tavagnacco, Fagagna, Taipana, Gemona, Cividale e Tarcento. In azione anche le squadre comunali di Protezione civile.

Gli scatti della giornata

DISAGI Sopra due immagini della neve caduta fra Carnia e Tarvizio e sopra Tolmezzo. Al centro uno dei mezzi spazzaneve tornati in funzione per liberare le strade. Sotto un altro intervento per liberare una strada da alberi e rami caduti

Per la giornata odierna l'Osmer Arpa prevede un miglioramento, con cielo da nuvoloso a coperto, Bora moderata sulla costa; possibile qualche debole precipitazione locale. Le temperature rimarranno sotto la norma del periodo.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vento flagella il pordenonese cadono rami al San Valentino I cassonetti bloccano il traffico

FRIULI OCCIDENTALE

PORDENONE Anche la provincia di Pordenone ieri è stata caratterizzata dalle forti folate di vento che in alcuni punti hanno raggiunto anche i 70 chilometri all'ora, soprattutto nell'area montana. Diversi gli alberi che sono stati sradicati, alcuni dei quali sono finiti in mezzo alla carreggiata. È tornata anche la neve a Piancavallo e il alcune località del pordenonese, e ieri in serata, dopo la pioggia, la temperatura è scesa di almeno una quindicina di gradi rispetto alla mattinata e in particolare a lunedì.

IN CITTÀ

I segni del vento forte sono stati ben visibili soprattutto in città dove per alcuni minuti si è temuto che potesse passare una tromba d'aria, tanto forti erano le raffiche. In centro sono volati tavolini, sedie e in alcuni casi, sia piazza Risorgimento che in piazza XX Settembre sono state spostate anche delle grosse fioriere piene di terra. Facile immaginare, dunque, con quale violenza si è abbattuto il vento. Restando sempre in centro, in piazza XX Settembre oltre ai segnali stradali e ai tavolini e sedie del bar Posta che sono state portate quasi sino al centro della piazza, a pagare uno dei conti più salati è stata la giostrina dei bambini. Le raffiche hanno ribaltato tutte le transenne in plastica, facendole cadere a terra e hanno tolto la protezione che ricopriva il trenino. Pochi metri più avanti, sotto il palco allestito dal Comune, davanti alla Casa del Mutilato, sono state ribaltate le transenne che delimitavano l'area, così come è caduto a terra uno dei grandi striscioni che propagandano la primavera in città.

IL TRENINO Il vento ha rovesciato le transenne della giostra in piazza

ROVESCIATE LE TRANSENNE DELLA GIOSTRINA IN PIAZZA SOLLEVATE LE FIORIERE

NEI PARCHI

Alcune pattuglie dei vigili urbani hanno eseguito dei controlli all'interno dei parchi e delle zone verdi per verificare che non ci fossero rami pericolanti. Al San Valentino nell'area del bar, dove ci sono i giochi per i bambini, sono caduti due grossi rami che nei prossimi giorni saranno portati via. Non è da escludere che l'amministrazione, per questioni di sicurezza, decida di far fare altre verifiche specifiche. Rami a terra pure nei fossi che delimitano la Pontebbana vicino al Mc Donald e a Villanova vecchia le foglie cadute e poi bagnate dalla pioggia hanno fatto un pantano sulla strada molto scivoloso. I vigili sono stati chiamati anche per diverse transenne che sono state ribaltate dal vento e non garantivano più la suddivisione dei percorsi. In varie zone della città sono volati anche i cassonetti delle immondizie finiti in mezzo alla strada causando problemi alla viabilità. Diverse zone della provincia (in particolare San Quirino), ma anche il sacilese sono stati particolarmente battuti.

I VIGILI DEL FUOCO

I Vigili del fuoco di Spilimbergo sono intervenuti a Vito d'Asio, lungo la strada alta che collega Clauzetto, per la caduta di un albero sulla strada. Quando sono arrivati i pompieri, alcuni abitanti avevano già tagliato la pianto utilizzato le proprie motoseghe. Un altro albero è crollato sulla strada a Fontanafredda, due a San Vito al Tagliamento, mentre a Pordenone si è spezzato un grosso ramo. Sempre in città, le forti raffiche di vento hanno spazzato via la segnaletica provvisoria collocata in via Matteotti e in via Revedole, cessata la forte pioggia cavalletti e new jersey sono stati ripristinati dalla Polizia locale.

I Vigili del fuoco di Maniago sono invece intervenuti in via Biancat ad Aviano, dove ha ceduto un vecchio palo dell'illuminazione pubblica, di quelli in metallo, che ha sfiorato una macchina. La stessa squadra è poi intervenuta nella frazione di Campagna per l'allagamento di uno scantinato. Allagato anche il negozio Scarpe&Scarpe che si trova a Roveredo in Piano. In questo l'acqua è defluita lentamente e non è stato necessario utilizzare le motopompe.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caserma "verde" Lavori al via tra due anni

L'INCONTRO

PORDENONE/UDINE Un incontro istituzionale nel quale si è fatto il punto sulla prosecuzione dell'iter progettuale per la realizzazione della nuova Caserma Verde nella zona della Comina a nord della città di Pordenone e sul futuro assetto urbanistico dell'area che attualmente ospita la caserma Mittica in via Montereale. È quanto, in sintesi, ha espresso l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio ieri mattina dopo l'incontro con il generale di brigata Domenico Leotta, comandante della 132. Brigata Ariete di Pordenone, nella sede del Comando di Brigata della caserma Pietro Mittica. Il progetto definitivo della Caserma Verde, la cittadella e centro sportivo militare in Comina che sarà anche la sede del nuovo comando della Brigata Ariete, ha ricevuto il via libera dal Comipar nel marzo scorso. Il generale Leotta, al vertice della Brigata da circa un mese, ha espresso condivisione sul progetto. Le tempistiche sono state confermate e prevedono la conclusione dell'iter progettuale entro il 2025, l'inizio dei lavori nel 2026 e la fine delle opere nel 2030 con il successivo trasloco dall'attuale caserma Mittica di via Montereale nell'area della Comina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora grave l'anziano intossicato

▶È stato portato a Cattinara per il trattamento in camera iperbarica: la prognosi del 71enne è rimasta riservata

▶Tempi lunghi per riparare tutti i danni del rogo Resta sotto sequestro la cantina da cui sarebbe partito

LA VICENDA

UDINE Sono proseguite anche nella giornata di ieri le operazioni di bonifica e messa in sicurezza dei 15 appartamenti danneggiati dall'incendio scoppiato nella mattinata di lunedì nella palazzina Ater di via Val Saisera, nel quartiere del Villaggio del Sole a Udine. Da parte dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale del capoluogo friulano sono già state contattate le ditte che dovranno verificare tutti gli impianti elettrici dello stabile, riparare le condutture sciolte dal calore nei seminterrati, sanificare le parti comuni, sistemare i solai compromessi. Le operazioni scatteranno da domani, giovedì, come ha confermato il direttore dell'Ater, Lorenzo Puzzi, anticipando comunque che i tempi saranno lunghi per completare tutte le opere, si parla di diverse settimane. Rimane invece ancora sotto sequestro la cantina dalla quale, per cause ancora in corso di accertamento, sono partite le fiamme e soprattutto il fumo che ha invaso la tromba delle scale e i vari appartamenti sui cinque piani dell'edificio, portando all'evacuazione dei 21 residenti della scala "B", quattro dei quali sono finiti in ospedale intossicati e uno in particolare, un anziano di 71 anni, originario di Azzano Decimo, trasferito in codice rosso all'ospedale di Cattinara a Trieste, con trattamento in camera iperbarica. La sua prognosi rimane riservata.

LA RICOSTRUZIONE

Il fuoco, stando ai primi accertamenti, è partito proprio dalla cantina di proprietà del settantunenne. L'anziano, che ha respirato molto fumo e che non era cosciente all'arrivo dei soccorsi, è stato intubato sul posto dagli operatori del 118 e portato prima all'ospedale di Udine e successivamente trasferito nel nosocomio triestino. All'origine del rogo sembrano esserci cause di natura elettrica, probabilmente accidentali. Le fiamme, che hanno raggiunto rapidamente il materiale conservato nel locale al piano interrato, potrebbero essere partite da un elettroutensile, ma le verifiche sono ancora in corso. Gli inquilini che hanno vissuto una mattinata di grande paura - molti salvati dalle loro stanze grazie all'intervento dei vigili del fuoco - ora sono in parte disperati per aver perso tutto. Ma fortunatamente sono usciti salvi dalle loro abitazioni. A seguito dell'incidente, il Comune di Udine si è attivato per assistere le 21 persone che si sono ritrovate senza un alloggio. La maggior parte degli inquilini ha trovato temporaneamente ospitalità grazie all'aiuto di amici e parenti. Per coloro che non avevano possibilità alternative, il Comune ha fornito supporto attraverso il servizio di pronta accoglienza: due persone hanno trovato sistemazione negli alloggi comunali e una è stata temporaneamente ospitata al dormitorio della Cri. Inoltre, altre tre persone, pur avendo trovato una soluzione temporanea, hanno espresso la necessità di essere ricollocate nel caso l'attesa per il rientro nelle proprie abitazioni si protragga oltre le previsioni.

GLI ALLOGGI

L'ultima parola sull'abitabilità spetta alle valutazioni dei Vigili del Fuoco. La palazzina inoltre è stata pattugliata durante tutta la notte con i carabinieri che hanno controllato il condominio di via Val Saisera fino a tarda sera, ricevendo poi il cambio dalle guardie giurate inviate dall'Ater. L'iniziativa è stata presa per evitare eventuali episodi di sciacallaggio dopo che la porzione intaccata dal fuoco e dal fumo era stato interdetta e dichiarata inagibile, con diverse porte e finestre aperte o rotte. Gli alloggi della scala A, invece, sono stati dichiarati abitabili già nel tardo pomeriggio di lunedì, quando i livelli di monossido sono tornati sotto la soglia di guardia. Il vano interrato, in parte come detto sequestrato, rimarrà completamente chiuso all'accesso fino a quando non ci sarà il via libera dalle perizie per garantire la sicurezza dei locali.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGILANTES PER EVITARE EPISODI DI SCIACALLAGGIO NEGLI ALLOGGI VUOTI

L'INTERVENTO Dopo l'incendio scoppiato nella mattinata di lunedì nella palazzina Ater di via Val Saisera

Boem: «Diminuendo i minori la Casa dell'Immacolata rischia di non stare in piedi»

COMMISSIONE

UDINE La Casa dell'Immacolata «farebbe fatica a stare in piedi con numeri più bassi» di quelli che oggi gestisce. Risponde così il presidente della Fondazione Vittorino Boem a chi, ieri, in commissione, gli chiedeva di ridimensionare il numero di minori stranieri non accompagnati accolti. Oggi sono «61, di cui 45 del Comune di Udine», ma la comunità è «accreditata per 71». Gli operatori dedicati ai minori sono 24, più ce ne sono 6 per la formazione. «Immacolata ha un progetto di diversificazione delle proprie attività. Per questo deve realizzare la nuova struttura. Servono 5,4 milioni, metà dei quali li abbiamo e le risorse mancanti le stiamo cercando. Questo può permettere di fare altre attività, ma ridurre tout court il numero degli ospiti non rende sostenibile l'Immacolata per come è strutturata. Se Udine ritiene debba chiudere, si sa che poi perde quel tipo di risposta». Boem ha anche evidenziato «gli sforzi messi in campo» che hanno consentito di arginare le eccessive esuberanze, «nonostante la presenza di alcuni ragazzi particolarmente complessi. Non avendo uno strumento punitivo, è difficile contenerli». Ma il presidente ha posto l'accento, in positivo, sulle strategie alternative sperimentale, per «ampliare le occasioni di svago e formazione», evidenziando come «si stanno avvicinando a noi tante persone come volontari». Prendendo spunto da una sollecitazione di Boem, «secondo cui alcuni minori stranieri spesso agganciano italiani che sono anche loro nel disagio», Anna Paola Peratoner (Pd) ha invitato le minoranze «ad aprire un tavolo. I centri di salute mentale e le Neuropsichiatrie infantili sono sempre più in emergenza adolescenti, anche italiani. Se posso dare un suggerimento all'assessore Gasparin, io lavorerei per costruire politiche universalistiche per il disagio giovanile sul target adolescenti, non per politiche solo sui minori stranieri. Così salveremmo un po' tutti».

Per Giulia Manzan (lista Fontanini) «bene l'attività formativa e l'organizzazione del tempo libero) dei minori, ma gli episodi che hanno comportato una difficile convivenza con il quartiere non vanno sottovalutati». Manzan ha auspicato che con la prossima convenzione si possa rivedere il numero di minori ospitati, visto che oggi l'Immacolata ha la maggiore quota di ragazzini: «Il Bearzi ne ha 13 del Comune di Udine, Hanna House 22, Oikos 18, il Civiform 32, mentre l'Immacolata è sopra i 40, di cui 29 egiziani». Stefano Salmè ha ottenuto rassicurazioni: «Il presidente ci ha comunicato che il nuovo progetto non porterà a un aumento di minori perché il numero è fisso. Da questo punto di vista siamo stati rassicurati ma vigileremo. Andrò personalmente all'Immacolata». Antonio Pittioni (FdI) ha chiesto un maggiore controllo sugli orari di rientro dei ragazzi: «Mi è stato risposto che la legge li tutela e non puoi imporgli di non uscire. Non sono assolutamente contento delle risposte ricevute». Per Michelini (Ic) «il Comune dovrebbe impegnarsi di più con la Prefettura per poter collocare in altre strutture abilitate le persone con problemi di violenza o di salute mentale»..

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERATONER (PD): «SUGGERISCO A GASPARIN DI COSTRUIRE POLITICHE UNIVERSALISTICHE ANCHE PER GLI ITALIANI COSÌ SALVEREMMO TUTTI»

Progetti in rete contro il bullismo e il disagio giovanile

LA RIUNIONE

UDINE Il contrasto al bullismo e la prevenzione della diffusione della droga fra gli adolescenti all'ordine del giorno del tavolo permanente per contrastare il disagio giovanile. Ieri il Prefetto, Domenico Lione, ha presieduto nel Palazzo del Governo una riunione della Conferenza provinciale permanente per il contrasto al disagio giovanile, cui hanno preso parte, oltre al Questore e ai Comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, i rappresentanti della direzione servizio istruzione della Regione, del Dipartimento di prevenzione dell'ASsuFc, degli Ambiti socio-assistenziali della provincia, il dirigente dell'ufficio scolastico ambito territoriale di Udine, presidi delle superiori della provincia e il referente della Consulta provinciale degli studenti.

Nel corso dell'incontro sono state esaminate le principali problematiche che accomunano i ragazzi, con particolare riferimento al bullismo e alla prevenzione dall'assunzione di sostanze stupefacenti. È stata analizzata in dettaglio l'attività svolta dagli istituti scolastici, dall'AsuFc e dagli Ambiti dei servizi sociali dei comuni al fine di sviluppare progettualità per prevenire diverse forme di disagio giovanile. In particolare, dal dibattito è emersa l'esigenza di mettere a disposizione degli studenti un maggiore supporto psicologico già nelle scuole e di potenziare e sviluppare i progetti già in essere in vista del prossimo anno scolastico. L'auspicio emerso dal confronto è che si possa creare una rete finalizzata a condividere tutte le iniziative già esistenti. Mettere a sistema i progetti, infatti, consente di raggiungere quanti più studenti possibili del territorio ed anche le famiglie.

Nel perseguire questo obiettivo, il Prefetto ha chiesto di stimolare ancora di più i ragazzi della Consulta provinciale degli studenti, coinvolgendoli nella gestione delle progettualità che verranno individuate e che formeranno oggetto della programmazione per l'anno scolastico 2024-2025.

Infine, pur nella consapevolezza che le forme di disagio giovanile debbono primariamente essere affrontate con attività di sistema che coinvolgano in forma coordinata gli enti competenti a vario titolo, le Forze di polizia hanno confermato la massima disponibilità nell'ambito dei progetti "Scuola sicura" a collaborare per supportare ogni qualvolta sia necessario la rete di sistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI IL CONFRONTO IN PREFETTURA LIONE HA CHIESTO DI COINVOLGERE ANCORA DI PIÙ I RAGAZZI DELLA CONSULTA

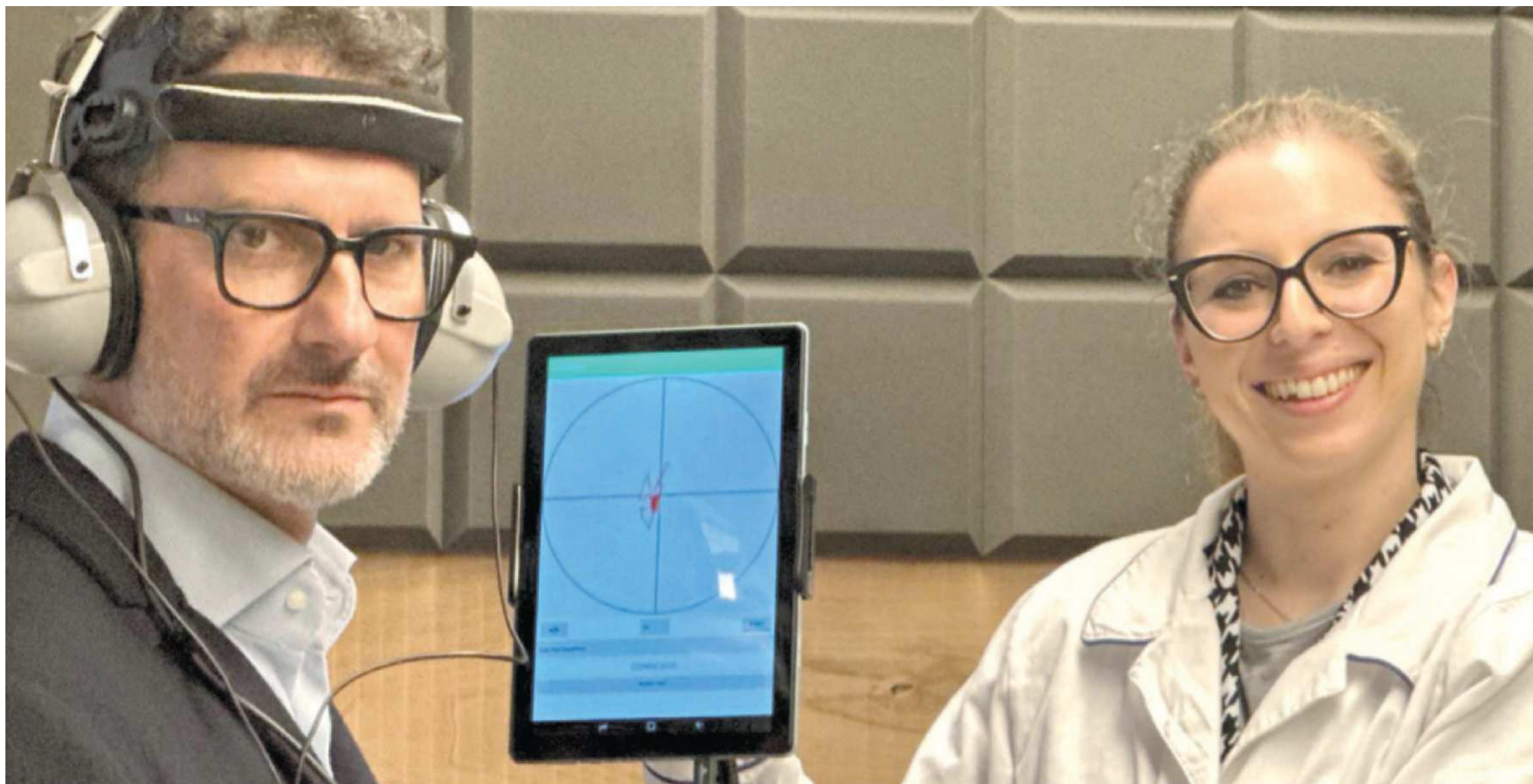
PREFETTO
Ieri Domenico Lione ha presieduto il tavolo permanente

overpost.biz

PUBBLICITÀ

FAI UN PASSO AVANTI VERSO LA PREVENZIONE

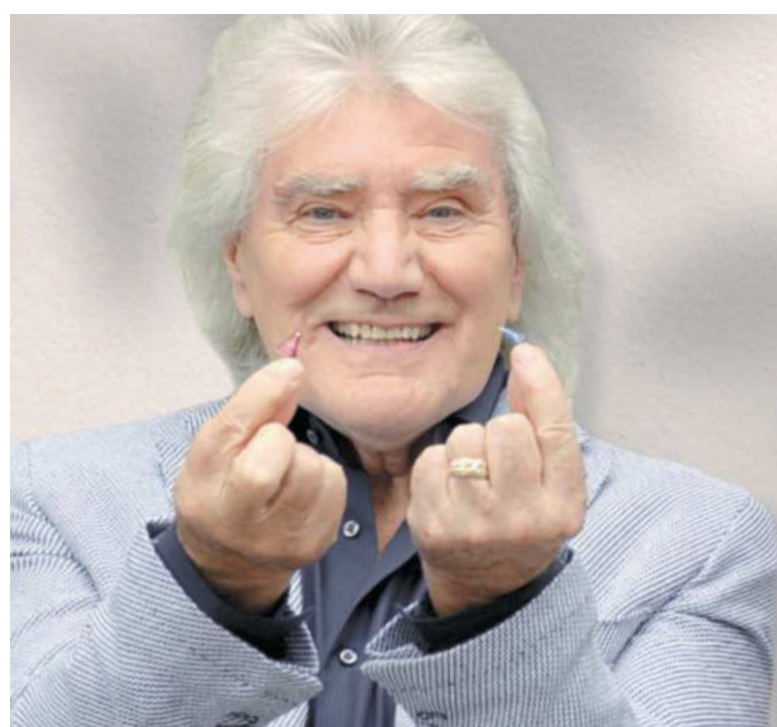
PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

Alla Maico l'innovativo Auto-Test dell'equilibrio gratuito per prevenire le cadute

Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico.
L'esperienza maturata in tantissimi anni al fianco dei deboli di udito, ha messo in evidenza che spesso la difficoltà uditiva è accompagnata anche a problemi di equilibrio.
Per essere sempre più vicini ai nostri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST dell'equilibrio** che può fornire informazioni molto utili.
Sappiamo che l'equilibrio è la capacità di mantenere il centro di gravità del corpo entro i limiti della base di appoggio. Con il passare del tempo o a seguito di certe condizioni di salute questa capacità può diminuire, aumentando il rischio di cadute accidentali.
È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute.
La MAICO ti è vicina per avere una vita sana.

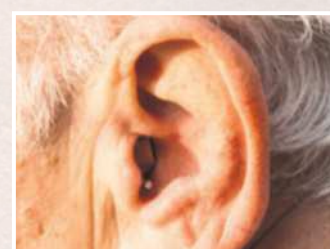
Prenota il tuo
TEST DELL'EQUILIBRIO GRATUITO.
Chiama lo Studio

a te più vicino

Offerta valida fino al 29 aprile

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato	dal martedì al sabato	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00	8.30-12.30 / 15.00-19.00	9.00-13.00 / 14.00-18.00	9.00-15.00	8.30-14.30	14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	8.30-13.00	15.00-18.00

APPARECCHI ACUSTICI INVISIBILI

RITROVA IL PIACERE DI SENTIRE E CAPIRE

- PICCOLI E INVISIBILI
- FACILI DA INDOSSARE
- POTENTI E DISCRETI
- REGOLABILI DAL TELEFONO
- CONNESSI ALLA TUA TELEVISIONE
- MULTIFUNZIONE
- DOTATI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

SCONTO 30%

sull'acquisto della nuova tecnologia acustica
offerta valida fino al 29 aprile

IL RECUPERO

Resta favorita l'ipotesi del 25 aprile

Per il recupero degli ultimi 18' di Udinese-Roma la data (ipotetica) cerchiata sul calendario resta quella del 25 aprile, visto che la Roma in ogni caso non avrà alcun impegno infrasettimanale. Molto comunque dipenderà dall'esito di Roma-Milan di Europa League. Si parla anche di una giornata compresa fra il 13 e il 19 maggio.

BIANCONERO Lazar Samardzic svetta di testa nel match con la Roma (Foto Ansa)

L'UDINESE DURA SOLTANTO UN'ORA

Cioffi al lavoro per garantire la tenuta fino al 90' nella trasferta chiave di Verona

Almeno duemila tifosi friulani sosterranno Pereyra e compagni. Due dubbi nell'undici

VERSO VERONA

La volata salvezza sta diventando sempre più avvincente. Lecce e Cagliari danno la sensazione di averne di più e di poter tagliare vittoriosamente il traguardo, ma nel finale di campionato le sorprese non mancano mai. Ci sono insidie di ogni tipo, per cui la situazione nel giro di due-tre turni può pure capovolgersi. La sensazione è che tutto si deciderà solo all'ultima giornata.

VALORI

Il calendario c'entra relativamente. Di questi tempi sono ben altri i fattori che possono decidere il destino delle 7 formazioni impegnate nell'elettrizzante bagarre. L'Udinese ammirata contro l'Inter e contro la Roma, relativamente al primo tempo, dà la sensazione di essere potenzialmente la più forte. Però Cioffi ha gli uomini contati, dopo che gli sono venuti a mancare pure Thauvin e Lovric (la speranza è di poterli recuperare a maggio, ndr). Inoltre preoccupa il vistoso calo atletico che la squadra friulana ha accusato nell'ultima mezz'ora in entrambe le sfide, che le ha impedito di conquistare un punto con la capolista e l'ha vista agguantare dai capitolini. E meno male - in questo senso - che la gara con i giallorossi è stata sospesa a 18' dalla fine. Quando il match sarà ripreso, giocando poco più di 20' (recupero compreso) l'Udinese potrebbe avere buone chance non solo di conservare il pari, ma anche di provare a vincere. A parte questa considerazione, i bianconeri sabato sera a Verona dovranno essere continui sino all'ultimo secondo. Sono attesi da un'autentica battaglia in un match che può risultare decisivo. Sul piano tecnico non c'è confronto: Pereyra e soci si fanno largamente preferire agli scaligeri. Certo però dovranno essere concentrati e "tenere" non per soli 60'. I cambi di Cioffi dovranno essere tempestivi, oltre che azzeccati, effettuati proprio nel momento in cui qualcuno esaurirà il carburante.

PUNTI

Quella del "Bentegodi" sarà una gara che vale doppio. Potrebbe andare bene pure il punticino, ma deve essere assolutamente evitato lo scivolone. Abbiamo detto che l'Udinese è chiamata a essere continua, ma anche a bandire gli errori grossolani, vedi quello commesso domenica contro la Roma in occasione del pareggio. Kamara, che stava facendo la sentinella sulla corsia di pertinenza, si è spostato istintivamente verso il centrocampo per affrontare Karsdorp in possesso di palla. Questi ha subito smistato a destra a Cristante, che poi ha avuto tutto il tempo necessario a un dosato cross alto in area. Okoye è uscito troppo in ritardo sul pallone (era successo anche con Thuram, nel turno precedente), consentendo a Lukaku di anticiparlo con facilità. Nessuno vuole discutere il valore di Kamara e Okoye, sia chiaro (Cioffi ha totale fiducia in entrambi), ma è indubbio che abbiano sbagliato. Succede. L'errore non dovrà essere ripetuto a Verona, dove serviranno tenuta atletica, continuità di rendimento, concentrazione, acume tattico e coraggio.

SCELTE

Per quanto concerne la formazione, non ci dovrebbero essere novità rispetto a chi è sceso in campo contro la Roma. Restano però due dubbi: il primo coinvolge Giannetti e Kristensen, il secondo Kamara e Payero. Alla fine sia Kristensen che Payero dovrebbero far parte dell'undici di partenza, mentre per la composizione della panchina dovrebbero rispondere presente Brenner e probabilmente pure Davis. I tifosi bianconeri, sia quelli aderenti all'Associazione degli Udinese club che gli autonomi e i Ragazzi della Nord, saranno presenti in gran numero al "Bentegodi". Resta qualche difficoltà nel reperire i pullman, ma sono attesi quasi duemila fan, pronti a garantire un continuo sostegno ai propri beniamini. Pure i tifosi gialloblù sono mobilitati: è previsto un pienone, con 30 mila spettatori.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti

Bilancio in parità, come nel match d'andata

Quella di sabato sera al "Bentegodi" sarà la sfida nunmoero 40 tra Verona e Udinese in serie A. La prima volta è datata 27 ottobre 1957, quando a Verona la formazione scaligera vinse per 3-2. Segnarono per i locali Vecchio e Bassetti (doppietta), con reti udinesi di Lindskog e Pentrelli. Nel ritorno al "Moretti", il 30 marzo 1958, secco 2-0 dei bianconeri con doppietta di Lindskog. All'andata, il 3 dicembre, il match si è chiuse sul 3-3 con centri nell'ordine di Kabasele, Lucca, Djuric, Ngonge, Lucca ed Henry. Il bilancio è in parità, 12 vittorie a testa, mentre i pareggi sono 17. Nei gol realizzati conduce l'Udinese: 55 a 52. Ecco tutti i bomber della storia di questa sfida. Udinese, 55 reti: 3 Lindskog, Poggi, Muzzi, Fiore, Di Natale; 2 Zico, Edinho, Carnevale, Graziani, Thereau, Badu, Barak, Lucca; una Pentrelli, Mauro, Pasa, Barbadillo, Miano, Colombo, Branca, Gallego, Stroppa, Bierhoff, Locatelli, Sottil, Diaz, Pinzi, Pereyra, Widmer, Lasagna, Barak, Success, Beto, Bijol, Samardzic, Kabasele; autorete di Fontolan. Verona, 52 reti: 4 Toni; 3 Elkjaer; 2 Bassetti, Galderisi, Briegel, Verza, Maniero, Adailton, Oddo, Barak; una Del Vecchio, Guidetti, Volpati, Fontolan, Di Gennaro, P.Rossi, Gritti, Magrin, Gaudenzi, Orlandini, Apolloni, Cammarata, Gilardino, Frick, Iturbe, Hallfredsson, Lazaros, Pazzini, Depaoli, Caprari, Tameze, Doig, Djuric. Ngenge, Henry; autoreti di Pancheri, Edinho, Sottil, Becao.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ebosse: «Sono sicuro al 100% che arriveremo alla salvezza»

DIFENSORE Enzo Ebosse vede la luce in fondo al tunnel

IL DIFENSORE

Ancora ai box per il secondo infortunio al ginocchio, Enzo Ebosse è intervenuto a Tv12 dopo la partita contro la Roma, sospesa per il malore a N'Dicka. «Conosco bene Evan, anche se ora ci sentiamo meno. Abbiamo giocato nell'Under 16 della Francia insieme, poi lui è andato in Germania mentre io sono rimasto lì – racconta il centrale bianconero –. Sappiamo che una cosa del genere può succedere a tutti, ma quando lo vedi succedere dalla tribuna al principio non pensi possa essere così. Stai seduto e vedi che il portiere chiama i soccorsi, che tutti entrano in campo, che De Rossi si avvicina al personale sanitario. E li capisci che la situazione può essere peggiore di quanto credevi».

Per fortuna è andata bene. «Lo abbiamo visto portare via in barella. Poi abbiamo compreso che, per fortuna, non era così grave. Meglio così». Kamara, compagno di nazionale del difensore giallorosso, è rimasto al suo fianco in ospedale a Udine. «Già domenica sera ci aveva detto che stava abbastanza bene, tanto che ora Evan è tornato a Roma. Siamo tutti contenti per lui, che possa rivedere la sua famiglia - ha continuato il difensore africano, ospite di Udinese Tonight -. Alcuni compagni sono andati nello spogliatoio della Roma. Queste sono cose che ti avvicinano anche tra avversari, non c'è più rivalità». Un evento del genere «è l'ultima cosa a cui pensi - ha assicurato -, altrimenti non entri più in campo».

«QUESTO DOPPIO INFORTUNIO MI HA RESO PIÙ FORTE» IN GRUPPO DALLA PROSSIMA SETTIMANA

Ebosse ha parlato poi delle sue condizioni: «La prossima settimana riprenderò ad allenarmi con la squadra. Sto facendo ciò che posso per tornare già in questa stagione. All'inizio sarà impegnativo, ma sono convinto che mi riabituerò presto ai ritmi». Rientrare dopo 7 mesi, giocare pochi minuti e poi rifarsi male: un calvario. «Ciò che è successo a Cagliari ha reso questo periodo il più difficile della mia vita – ha ammesso – ma il calcio è così. Lo pratico da quando ho 6 anni e vivo per questo, penso che d'ora in poi la mia carriera sarà molto migliore. Mi sento più forte rispetto a prima». Sabato a Verona: come la vede? «Partita molto importante, per tutti, nella quale dobbiamo fare risultato. Il campionato non finirebbe neppure se dovessimo perdere, ma siamo tutti concentrati per fare bene». Pesano i troppi punti "buttati" nel finale. «Capiamo la rabbia dei tifosi, spiace anche a noi aver perso o pareggiato partite che sembrava potessimo vincere fino a pochi istanti dalla fine. Eppure siamo ancora qui a lottare – ha sottolineato –. È una stagione difficile per noi e per i fan, ma può capitare. In questi momenti bisogna essere tutti uniti per raggiungere il risultato migliore. L'obiettivo è rimanere in serie A, mi sbilancio e dico che sono sicuro al 100% che arriveremo a questa salvezza».

Intanto l'Hellas ha strappato un punto importante sul campo dell'Atalanta. Marco Baroni è ovviamente contento e guarda avanti: «Sposto sempre l'obiettivo del risultato sulla prestazione. Con l'Udinese servirà una prestazione di livello. Questa squadra non può pensare solo al risultato, è importante che si passi da lì». Gli fa eco Darko Lazovic, autore di un gol. «Nella ripresa abbiamo dimostrato di crederci, deve essere così sempre - ribadisce -. Dobbiamo prepararci al meglio per l'Udinese. Venivamo da una brutta gara, contro il Genoa, e a Bergamo abbiamo recuperato un punto. Classifica? Siamo tutti lì ma non dobbiamo pensare agli altri. Dobbiamo penare solo a noi, facendo risultato».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

CDA MAI COSÌ IN ALTO L'A1 NON È UN SOGNO

▶Il sestetto di Barbieri prepara il primo atto della finalissima con la Futura Busto

▶Capitan Negretti: «Loro hanno più esperienza, noi abbiamo più fisicità»

VOLLEY A2 ROSA

La Cda Talmassons Fvg entra nella settimana decisiva dell'anno. Dopo aver scritto la storia arrivando in semifinale playoff a spese del Messina, ora le friulane vogliono rendere concreto il sogno della promozione in A1 nella serie finale con la Futura Giovani Busto Arsizio. Il tecnico Leo Barbieri può contare su un gruppo più unito che mai, capitanato da Beatrice Negretti, che dopo aver vestito nelle passate tre stagioni la maglia del Vero Volley, ha accettato questa sfida con le Pink panthers, cercando di realizzare ciò che in estate era solo una grande speranza.

LAVORO

«Aver eliminato le siciliane è una grandissima soddisfazione per tutti – commenta il libero, classe 1999 -. Abbiamo lavorato tantissimo: noi ragazze, lo staff e tutte le persone della società che ci hanno accompagnato nel cammino. Siamo felici di aver raggiunto questo obiettivo. Ora mi aspetto una finale molto lunga. Non so se si chiuderà a gara 2 o 3, ma sicuramente tutte le partite saranno equilibrate e combattute». Il capitano si concentra poi sull'avversaria, la Futura Busto, già "testata" in regular season: «Hanno forse più esperienza, ma noi probabilmente abbiamo il fattore fisico dalla nostra parte. Siamo in forma, spero giocheremo con la spavalderia e tranquillità che ci hanno contraddistinte anche in semifinale. Le lombarde hanno comunque un sestetto che sa mettere in campo tante insidie». Cosa può darvi problemi? «Zanette e Cvetnic sono i terminali d'attacco più importanti delle bustocche: a loro dedicheremo sicuramente più attenzione - avvisa -. Inoltre hanno due centrali molto esperte e dovremo guardarci anche da loro». La stagione della Cda è arrivata dunque allo showdown finale, dove le friulane si giocheranno il tutto per tutto, dopo un percorso di costante crescita.

VALORI

«Gli alti e bassi vissuti in stagione ci sono serviti per arrivare fino a questo punto - osserva la 25enne -. È stato un percorso lungo, in cui sono successe tante cose. Adesso è arrivato il momento di godersi questa finalissima». Beatrice fa poi il punto della situazione, riassumendo quanto vissuto fino a questo momento: «Mi aspettavo che fossimo una squadra competitiva. Io in primis sono una che non molla mai e personalmente sapevo che avrei fatto di tutto per arrivare il più lontano possibile. Durante l'anno possono succedere tante cose, noi siamo state brave a reagire a ogni situazione, imparando a gestire le dinamiche di squadra nei momenti più delicati. Sono andata in crescendo e di ciò sono molto felice. In quest'ultimo periodo poi abbiamo dimostrato una grande unione di squadra: tutte ci siamo focalizzate sul raggiungimento dei playoff. Un grande risultato - ribadisce la giocatrice -, che ci ha permesso di non farci distrarre da nessuna altra cosa. Questa focalizzazione ci ha aiutato tanto, nell'ultimo periodo». Infine spazio ai sogni, quelli custoditi accuratamente e che non possono essere rivelati. «Non dirò qual è il mio sogno nel cassetto, ma ogni volta che esprimo un desiderio è sempre lo stesso - ammicca -. Spero di continuare a giocare a pallavolo e di farlo in questo modo, perché mi rende felice. È la mia passione più grande, quindi confido di passare ancora tanti anni in palestra». Negretti e compagne sono dunque proiettate sulla finalissima, per incidere in maniera indelebile il loro nome nella storia dello sport friulano. Sabato gara 1 a Busto Arsizio, con ritorno davanti al pubblico amico di Latisana giovedì 25 aprile alle 18. Due grandi appuntamenti da vivere tutti d'un fiato per realizzare quella che resta l'ambizione di tutti: la promozione in A1».

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIOIA DELLA CDA Beatrice Negretti e le compagne del sestetto di Talmassons esultano per un successo

In 1600 alla Corsa delle Rose di Lignano C'era anche una sposa

PODISMO

Record di partecipanti per la quinta edizione della Corse delle Rose, la manifestazione di Lignano Sabbiadoro che ancora una volta ha unito sport e solidarietà. Ben 1600 gli iscritti, con il ricavato che andrà a sostegno dell'attività di prevenzione e di diagnosi precoce dei tumori offerta dalla Lilt di Udine.

«Un "fiume" di partecipanti che è diventato una grande onda rosa - commenta Giorgio Arpino, il presidente della sezione udinese della Lega italiana per la lotta contro i tumori -. Il successo dell'appuntamento cresce di anno in anno e questa è una bellissima notizia per noi della Lilt che, anche grazie al contributo di questa giornata, riusciamo a fornire un'ampia scelta di servizi e di assistenza».

La Corsa delle Rose è stata organizzata dal Running Team Conegliano, il cui presidente Maurizio Simonetti non nasconde la soddisfazione. «Abbiamo ricevuto iscrizioni sino a pochi minuti dal via - sorride -. La maggioranza era costituita da donne, ma ho visto anche molti uomini e i partecipanti sono arrivati un po' da tutta la regione, oltre che dal Veneto. Abbiamo ricevuto tanti complimenti, è andato tutto per il meglio, e questo ci rende felici. È stata davvero una bella festa di sport e solidarietà, per un evento che cresce di anno in anno. Torneremo a Lignano il 30 giugno per la partenza dell'edizione inaugurale dell'Over Borders Half Marathon, che andrà a concludersi a Bibione.

La Corsa delle Rose è scattata nei pressi di piazza Marcello d'Olivo, a Lignano Pineta, con l'accompagnamento musicale del dj Michele Patatti e Maurizio Forner. Davvero suggestivo il tracciato, lungo 7 chilometri, che dopo la partenza dal lungomare ha unito Pineta e Riviera, per poi tornare in piazza d'Olivo. Alcuni partecipanti hanno corso a buon ritmo, come la dodicenne Sofia, arrivata dalla Val di Fiemme, prima donna a tagliare il traguardo. La maggioranza ha camminato, magari con i bastoncini per il nordic walking. C'è anche chi ha festeggiato con le amiche il matrimonio del giorno prima, come Marta di Bibione, che si è presentata in maglietta rosa e velo da sposa in testa. La gara degli applausi è stata vinta nettamente dalla signora Franca di Udine, che ha festeggiato in questo modo gli 86 anni. Premi speciali sono andati ai gruppi più numerosi: davanti a tutti, come da tradizione, il gruppo friulano Pink Positive con 112 iscritti, seguito da Ramona (69) e da Modine (62). Al traguardo le partecipanti hanno ricevuto una rosa offerta dalla società Lignano Pineta, che ha collaborato con gli organizzatori del Running Team Conegliano così come l'Amministrazione comunale, rappresentata al traguardo dal sindaco Laura Giorgi, e la Onlus Lignano in Fiore.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forum Julii si esalta nel campo nemico

RUGBY FEMMINILE

Vittoria come da pronostico per il Forum Julii nella terzultima giornata del campionato di serie A femminile. La Rappresentativa regionale si è imposta con il punteggio di 24-0 in casa del Calvisano, formazione ancora a quota zero in classifica.

Le ragazze allenate da coach Bruno Iurkic fanno valere la vena offensiva della propria linea dei trequarti, che per tutta la durata dell'incontro rimane una spina nel fianco della difesa avversaria. Bene anche la mischia, che conferma i grandi passi avanti mostrati in stagione e rimane trascinante e in sostegno per tutta la gara.

Il tecnico del Forum Julii ha ruotato durante il match Babini, Strickland, Stefanutti, Buzzan, Frattin, Laratro, Del Cavallo, Baù, Danieli, Battistella, Poropat, Capello, Corva, De Carli, Aitkins; a disposizione Urizzi, Dadam, Busicchio, Ceschiat, Sanchez, Clean, D'Ettorres, Menelle. Le marcature sono state opera di Chiara Stefanutti, Sarah Jane Aitkins, Sonia Menelle, Michelle Strickland.

«Partita molto più sofferta rispetto all'andata - racconta Anna Laratro, la capitana, che ha effettuato due trasformazioni su quattro -. Nei primi 20' il match è stato equilibrato, poi è arrivata la meta con intercetto che ci ha portate al 7-0 e da quel momento siamo riuscite a organizzare il gioco e a imporci sulle avversarie. È stato molto gratificante riuscire a battere le Leonesse in casa loro, quel successo ci ha fatto acquisire molta fiducia e consapevolezza in vista delle prossime due partite. Siamo fiduciose di potercela giocare sia con Valsugana che con le Puma Bisenzio - conclude Laratro - All'andata abbiamo perso con entrambe proprio negli ultimi minuti, per cui dobbiamo e vogliamo provarci».

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oww e Cantù si prendono le misure La Gesteco ritrova l'amico Leonardo

BASKET A2

L'Old Wild West Udine si prepara alla trasferta a Cantù, ultima gara della fase a orologio, prima di tuffarsi (finalmente) nei playoff. A proposito dei playoff: proprio la sfida contro l'Acqua San Bernardo potrebbe essere un "assaggio" delle semifinali, ammesso e non concesso che i bianconeri chiudano il girone Rosso in terza posizione (il che è probabile, ma tutt'altro che scontato) e che poi entrambe le squadre superino il rispettivo quarto (e chi lo sa che a Cantù non tocchi la Gesteco).

DUELLI

Sempre domenica pomeriggio Cividale proverà a realizzare l'en plein nella fase a orologio andando a completare il filotto di dieci vittorie consecutive in quel di Vigevano. Lì ritroverà, stavolta da avversario, un altro grande protagonista delle sue precedenti annate. Ossia Leonardo Battistini, giocatore che ha contribuito sia a portarla in A2 (proprio battendo Vigevano in finale di B) che a farle conquistare l'anno scorso i playoff già al debutto nella categoria. L'ala sta peraltro giocando molto bene, dato che viaggia a una media di 11 punti e 7.5 rimbalzi a partita. L'Elachem non ha problemi di classifica, essendo ormai sicura del suo ottavo posto, però magari sarà stimolata dal confronto con la dominatrice della fase a orologio.

FISCHIETTI

Il designatore ha reso note le composizioni delle terne arbitrali che verranno mandate a dirigere le gare dell'ultima giornata. Acqua San Bernardo Cantù-Old Wild West Udine è stata assegnata a Enrico Bartoli di Trieste, Francesco Cassina di Desio e Giulio Giovannetti di Rivoli, mentre Gian Lorenzo Miniati di Firenze, Stefano Wassermann di Trieste e Alessandro Tirozzi di Bologna si occuperanno di Elachem Vigevano-Gesteco Cividale. Si conosce inoltre la composizione della coppia che arbitrerà sabato sera Wave Abano Terme-Delser Udine, a sua volta match del turno conclusivo della stagione regolare di A2 femminile: si tratta di Danilo Correale di San Donà di Piave e Alfonso Procida di San Cipriano Picentino.

INTESA

Apu e TeleFriuli hanno intanto ufficializzato la loro nuova partnership. Essendo venuta meno da tempo la collaborazione con Udinese Tv, il club bianconero aveva bisogno di trovare un'altra "casa televisiva". E la soluzione al problema, a ben guardare, non avrebbe potuto che essere questa. L'accordo prevede innanzitutto la trasmissione in differita di tutti i match della formazione friulana, a partire dalla prossima sfida in trasferta a Cantù. Inoltre il palinsesto verrà arricchito da una trasmissione interamente dedicata al mondo Apu, che dal 2 maggio andrà in onda ogni giovedì dalle 18.30 alle 19 e in replica il venerdì alle 15.30 e alle 22.30. Il progetto verrà completato attraverso la creazione di Apu Tv, canale tematico on demand sulla piattaforma Hbbtv di TeleFriuli, che raccoglierà video, interviste e approfondimenti su tutto ciò che riguarda l'Apu, dalle giovanili alla prima squadra. «Sono estremamente soddisfatto per la nascita di questa importante collaborazione con TeleFriuli - dichiara il presidente Alessandro Pedone -. Un contenitore innovativo consentirà ai nostri tifosi di conoscere, tramite un canale privilegiato, tutto il mondo Apu grazie ad approfondimenti, interviste e notizie in esclusiva. Ringrazio l'amministratore delegato Alfonso Di Leva per avere sposato con entusiasmo il nostro progetto. Apu e TeleFriuli sono due eccellenze di questa regione e la prestigiosa partnership sottoscritta ne è la conferma».

SULLO SCHERMO

La stessa TeleFriuli già trasmetteva in differita - e lo fa tuttora - le gare di campionato della Gesteco Cividale. Per le dirette della serie A2 e anche della B Nazionale, come ogni appassionato sa bene, ci si deve invece necessariamente abbonare alla piattaforma streaming di Lnp Pass. La sola eccezione riguarda il cosiddetto "match della settimana" che viene offerto in chiaro, di solito al venerdì sera, su RaiSport e RaiPlay.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA A VIGEVANO I CIVIDALESI AFFRONTERANNO L'ELACHEM DI BATTISTINI PENSANDO AL 10 E LODE

BIANCONERI I giocatori dell'Oww sul parquet (Foto Calligaris)

Offerte dal **17 al 30 aprile 2024**

MORTADELLA IGP 4 CASTELLI

€ 0,79 — €/Kg 7,90

MOZZARELLA STG SOLIGO 3x100 g

€ 1,99 — €/Kg 6,63

PASTA DI SEMOLA LA MOLISANA assortita 500 g

€ 0,79 — €/Kg 1,58

BIRRA ICHNUSA 2x33 cl

€ 1,49 — €/lt 2,26

6 UOVA FRESCHE BIOLOGICHE LE NATURELLE 330 g

€ 1,59 — €/Kg 4,82

BARATTOLINO SAMMONTANA assortito 500 g

€ 2,59 — €/Kg 5,18

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo	
CETRIOLI	€ 1,49	Kg
POMODORO CILIEGINO IGP 300 g	€ 1,99	€/Kg 6,63
FINOCCHI	€ 1,49	Kg

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo	
SPEZZATINO DI BOVINO ADULTO	€ 8,90	Kg
SPIEDINI POLLO E TACCHINO CON PEPERONI FILENI	€ 9,55	Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo	
PROSCIUTTO DI VITELLO PARMACOTTO (NOVITÀ)	€ 1,99	etto (€/Kg 19,90)
FORMAGGIO PIAVE DOP MEZZANO (VENETA)	€ 1,05	etto (€/Kg 10,50)
FORMAGGIO MORLACCO DEL GRAPPA (VENETA)	€ 0,89	etto (€/Kg 8,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo	
SKYR MILA assortiti 150 g	€ 0,79	€/Kg 5,27
WÜBER L'ORIGINALE WÜBERONE 250 g	€ 1,79	€/Kg 7,16
SPADELLINI GIOVANNI RANA assortiti 280 g	€ 1,49	€/Kg 5,32

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo	
PIZZA MARGHERITA ALTA REGINA 375 g	€ 1,99	€/Kg 5,31
4 MAGNUM assortiti	€ 3,49	€/Kg 11,63

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo	
PESTO RIO MARE assortito 130 g	€ 1,89	€/Kg 14,54
BISCOTTI IL FROLLINO DEL BUONGIORNO CAMPIELLO assortiti 700 g	€ 1,59	€/Kg 2,27

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
DETERSIVO PIATTI SGRASSANTE LIMONE SCALA 5x750 ml	€ 2,99

SPECIALE GITA FUORI PORTA

Prodotto	Prezzo	
HAMBURGER DI SCOTTONA BOVINO ADULTO	€ 10,90	Kg
4 PANINI MAXI HAMBURGER ROBERTO 300 g	€ 0,99	€/Kg 3,30

overpost.biz

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Un minuto di silenzio per Mattia Giani

Il presidente federale Gabriele Gravina ha disposto un minuto di raccoglimento da osservare prima dell'inizio delle gare di tutti i campionati in programma nel fine settimana. Lo scopo? Commemorare la scomparsa del giovane calciatore del Castelfiorentino United, Mattia Giani, per un malore durante la gara.

sport@gazzettino.it

Mercoledì 17 Aprile 2024
www.gazzettino.it

PEDEMONTANI A sinistra la formazione dell'Unione Smt, salita al vertice del girone A di Prima categoria; qui sopra mister Fabio Rossi

(Foto Andrea Nicodemo)

IL SIGNOR ROSSI MANDA IN ORBITA L'UNIONE SMT

▶La compagine di Lestans ha raggiunto la vetta, nonostante la "beffa" azzanese

▶Il tecnico: «In questo finale la matassa è ingarbugliata. Occhio al Sedegliano»

CALCIO PRIMA CATEGORIA

Prima categoria: è in arrivo un finale di campionato (360') capace di fare concorrenza a sir Alfred Hitchcock, il re del "giallo". In vetta, con ancora 4 giornate a disposizione, c'è il trio composto da Sedegliano, Unione Smt e Vivai Rauscedo Gravis con 49 punti. All'inseguimento San Daniele, Pravis e Vigonovo a 47. Non è fuori dai giochi la Virtus Roveredo a 42. Sei squadre in 2 punti, con 12 possibili da mettere in cascina.

OLTRE IL BRONZO

Da tre stagioni alla guida dell'Unione Smt c'è Fabio Rossi, ex centrocampista (con licenza di far gol), che ha vestito le maglie di Vivai Rauscedo e Vajont, tra le altre. A Lestans aveva un trascorso di mister nelle giovanili. Il triennio ha visto i suoi uomini sempre sul podio. Nella stagione 2021-22 salì l'Azzanese con 80 punti; argento per il Calcio Bannia (62) e bronzo all'Unione Smt (61). Nella passata tornata oro per la Cordenonese 3S (60), davanti a Calcio Aviano (54) e ancora Unione Smt (50). L'incrocio playoff allora premiò gli avianesi di Tita Da Pieve. Fatale fu il rigore con lo "scavetto" fallito da quel Mirko Fantin che oggi è capocannoniere della squadra con 19 autografi sulla carta, poiché due gli sono stati tolti d'ufficio. Era la penultima d'andata: Unione Smt - Azzanese finisce 5-0 sul campo. Ma il giudice sportivo, su ricorso degli ospiti, ribalta tutto: 0-3 a tavolino. Nei minuti finali, a punteggio acquisito, arriva la sostituzione numero 6 quando, da regolamento, il massimo sono 5 cambi. «Un errore - dirà all'indomani della sentenza l'ex presidente Giorgio Facca - che spero non si riveli determinante a maggio».

CHE BOTTA

«Inutile rimuginare: è acqua passata - è l'incipit del condottiero Rossi -, anche se quei 3 punti persi adesso ci farebbero comodo. Quella vittoria tramutata in rovescio, dico la verità, ha inciso a livello mentale sulle sfide successive, ma devo anche aggiungere che ha fatto da collante. Sono stati bravi i ragazzi a superare il momento e a fare quadrato. Insomma, non c'è che dire - chiosa il mister con un sorriso -: il calcio mi sta e ci sta dando emozioni forti. È appassionante magari per chi lo guarda da fuori, snervante per chi è protagonista. A ogni buon conto sono felice per quanto la squadra sta facendo. Dà l'anima in tutte le partite e di questo devo essere riconoscente ai ragazzi».

RIVOLUZIONE ESTIVA

Sotto il solleone, dopo il salto sfumato d'un soffio, tanti giocatori scelsero altre strade. Tant'è che, quando è arrivata la possibilità di ripescaggio, la società ha declinato l'offerta: c'era da allestire ex novo la squadra. Non a caso i volti nuovi messi a disposizione di Fabio Rossi hanno superato la decina. Rosa rovesciata come un guanto e pure ringiovanita parecchio. Solo tre gli esperti: si va da Elias Manzon (portiere) ad Andrea Bigaran (difensore centrale), per arrivare ad Abraham Antwi che il timoniere ha piazzato a centrocampo.

THRILLING

Mancano 4 tappe: cosa vi aspettate da questo gran finale? «A livello di calendario - risponde Fabio Rossi - non saprei proprio dire chi è avvantaggiato. Dovessi però indicare l'avversaria che tempo maggiormente, dico il Sedegliano. Con l'arrivo a dicembre di un portiere che nulla ha a che fare con questa categoria, è stato lanciato un messaggio forte e chiaro sulle intenzioni del club. Comunque, per la promozione, siamo di fronte a una matassa più che ingarbugliata. Intanto noi pensiamo al Camino. Una rivale - ricorda a tutti, tanto per mantener alto il livello di concentrazione - che ci ha già dato parecchio filo da torcere in passato».

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La "saetta" mancina di Zavagno

▶Palla controllata e bordata al volo che trafigge Caron

IL GOL DELLA SETTIMANA

L'Unione Smt compie l'impresa della giornata in Prima categoria. L'undici di mister Rossi va a sbancare il terreno della capolista Vivai Cooperativi Rauscedo Gravis (0-2), raggiungendola così in testa alla classifica. Davvero un big match, quello visto a Rauscedo, ben giocato da parte di entrambe le compagini. Tutte e due le squadre hanno avuto importanti opportunità da rete, che però soltanto gli ospiti hanno concretizzato. Spettacolare il gol del vantaggio unionista. Zavagno, appostato al limite dell'area di casa, riceve uno spiovente dalla fascia destra. "Addomestica" la sfera, si alza la palla e la colpisce al volo con il mancino incrociandola a fil di palo, dove Caron non può arrivare (48'). Prima che Fantin chiuda la gara dal dischetto, al 91', i padroni di casa possono recriminare per un rigore fallito e un clamoroso palo. Per il resto bastano le "manone" dell'esperto Manzon (ex Torre) a tenere inviolata la porta ospite. Ora, a 4 gare dalla fine, il vertice della graduatoria è un vero rebus, con un terzetto in coabitazione al comando e ben sei squadre racchiuse in due soli punti.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fontanafredda ringrazia Grotto e bomber Salvador

▶Sabato al "Tognon" lo scontro diretto con il Casarsa

CALCIO PROMOZIONE

La ventiseiesima giornata del campionato di Promozione emette i primi verdetti. La sconfitta interna maturata sabato contro il Rivolto, vittorioso grazie alle reti di Kichi e Cinausero, sancisce l'aritmetica retrocessione in Prima della Sacilese. La discesa dalla categoria matematica arriva il giorno successivo invece per il Teor, a segno con Osagiede nel 3-1 subito (sempre sabato) dall'Union Martignacco, vincente con la doppietta di Della Rossa e l'acuto di Ibraimi.

Per i successivi verdetti, le altre due retrocessioni, le due qualificate ai playoff e la vincitrice, si dovrà attendere, forse sino all'ultima giornata, a conferma di un girone molto combattuto. Intanto la Promozione ha un'unica regina. È il Fontanafredda, che espugna il campo dell'Unione Basso Friuli grazie ai bomber Grotto e Salvador conquistando il primato solitario, in virtù anche del risultato di prestigio (pareggio a reti bianche) conquistato dalla Cordenonese 3S in casa di un Forum Julii che era reduce da 6 vittorie di fila. A Latisana la squadra di Paissan dà filo da torcere ai rossoneri, riesce a ristabilire la parità con una magia di Bacinello, ma poi deve cedere nel finale alla punizione di Salvador.

«Un pareggio non sarebbe stato per nulla scandaloso, peccato non aver sfruttato a dovere certe ripartenze. La gara è stata decisa dagli episodi», commenta il ds degli udinesi Gabriele Verri. Colpo grosso per il Corva, che si aggiudica lo scontro diretto con il Torre relegando al quartultimo posto l'undici di Giordano. Decisivo il rigore realizzato in avvio da Camara, che dunque si riscatta subito dopo l'errore dal dischetto commesso sul campo della Maranese.

A proposito: la squadra di Salgher infila al "Simonetti" di Gemona la seconda vittoria di fila con il 2-1 ai ragazzi di Kalin, incamerando altri tre punti di platino in chiave salvezza. La Gemonese sblocca il risultato con Zanin, ma gli ospiti ribaltano la situazione già nel finale di primo tempo con il rigore del cannoniere Nin e il guizzo di Fredrick.

Tornando ai piani alti c'è da registrare il secondo successo consecutivo del Casarsa, che riesce a piegare la resistenza dell'Ol3 (gol di Stefanutti) grazie a un'autorete di Montenegro e all'acuto di Tosone, balzando al secondo posto e mettendo la freccia sul Forum Julii. Si dividono la posta in palio l'Aviano e la Bujese. I ragazzi di Polonia sbloccano la partita grazie a un rigore di Zambusi, prima di essere raggiunti dal guizzo di Rosa Gastaldo. Sabato sono in programma ben quattro anticipi. Spicca proprio il big-match tra Fontanafredda e Casarsa, che si disputerà al "Tognon" (salvo sorprese) alle 15.30. Grande importanza rivestono tuttavia anche le altre sfide, come il derby tra la Maranese e l'Unione Basso Friuli, sempre allo stesso orario, e le partite Rivolto-Forum Julii e Teor-Aviano, che si disputeranno invece alle 16.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennistavolo

Olympia's, un team scende in serie D1

Doppia sconfitta (5-2) per le due formazioni dell'Olympia's San Marco, impegnate in C2. La squadra del girone A, praticamente già retrocessa, ha perso in casa contro Udine 2000 B nell'ultimo impegno stagionale; stesso esito per la squadra B sconfitti dai Rangers nel penultimo turno della fase a gironi. I due stop non cambiano l'andamento di una stagione ormai segnata. La formazione del gruppo A ha pagato, in ordine di tempo, l'ultimo posto della stagione regolare"in campionato e soprattutto i due ko arrivati nei playout contro Trieste Sistiana (5-3) e Udine 2000 A (5-2). A Ruslan Lepetskyy, Luciano Merlo e Giuseppe De Nadai restava quindi solo una partita finale da giocare, seppur con verdetto già ufficializzato, contro l'Udine 2000 B. Anche in questo caso hanno avuto la meglio gli avversari: 2-5. Per l'anno prossimo, salvo ripescaggi, sarà serie D1.
Differente il percorso dell'altra sacilese, quarta nel girone B e quindi ammessa di diritto alla fase playoff dal quinto all'ottavo posto. Il debutto nel mini-girone da quattro è coinciso con una sconfitta, seppur di misura, contro il San Giovanni (5-4), mentre la seconda gara si è conclusa con la vittoria dei Rangers (2-5). Nonostante il passivo, il capitano liventino Paolo Della Libera si ritiene soddisfatto: «Gli avversari hanno schierato la loro formazione più forte e hanno avuto la meglio, perciò non ho nulla da ridire sull'impegno dei miei ragazzi». Della Libera ha conquistato un punto, mentre l'altro è arrivato grazie al giovane Luca Merlo (classe 2010). Sabato ultimo impegno stagionale: la trasferta contro il Fiumicello, ancora a punteggio pieno in questo girone playoff.

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

CONCERTO
Estensioni Jazz Club Diffuso ritorna al teatro Marcello Mascherini di Azzano che venerdì, alle 21, ospiterà il progetto di John De Leo "Jazzabilly Lovers".

Il regista Marco Goldin, il compositore Remo Anzovino e l'ex cantante dei Matia Bazar Antonella Ruggiero illustrano lo spettacolo che stasera sarà al "Giovanni da Udine" e martedì prossimo al "Verdi" di Pordenone

Poesia fra le trincee

TEATRO

Continua a incantare, il nuovo spettacolo teatrale di Marco Goldin "Ungaretti poeta e soldato", la cui tappa pordenonese è prevista per martedì prossimo, alle 20.45, al Teatro Comunale "Giuseppe Verdi". L'evento vuole essere un'esperienza multimediale a tutto tondo, una perfetta commistione tra storia, poesia, musica e arte.

MARCO GOLDIN

«Lo spettacolo - afferma Marco Goldin - è nato dal desiderio di anticipare le mostre che apriranno il 26 ottobre a Gorizia e a Monfalcone. Raccontare la storia di Ungaretti sul Carso, dal dicembre 1915 al dicembre 1916, quando parte per la sua licenza invernale, con in tasca le copie appena uscite del "Porto Sepolto". Questo sarà anche il tema delle due mostre. Così, l'estate dell'anno scorso, ho deciso di costruire uno spettacolo che si concentrasse soprattutto su quegli aspetti che riguardano lo scambio tra la storia e la letteratura».

Il suo rapporto con Ungaretti è di vecchia data. «Casualmente, e anche per questo motivo sono molto felice di aver fatto questo spettacolo, il mio primo corso monografico, all'università, l'ho fatto proprio sulla sua poesia, su "Porto Sepolto" e su "Allegria", che sono il centro di questo spettacolo. Da allora, per me, Ungaretti è rimasto un punto di riferimento».

Ad arricchire l'esperienza le proiezioni di Alessandro Trettenero, con filmati e foto d'epoca. «Abbiamo usato moltissime immagini - spiega Goldin -: dalla Cineteca del Friuli di Gemona abbiamo preso tutti i filmati storici. Dal museo della Grande Guerra di Gorizia le fotografie. Poi c'è stato un lunghissimo lavoro con i droni, nell'estate, nell'autunno e nell'inverno scorsi, sul Carso, i luoghi di Ungaretti soldato. Un altro elemento molto importante è quello dei quadri, che abbiamo usato in maniera molto particolare, con animazioni suggestive. C'è un lavoro visivo enorme, durato mesi».

I PROTAGONISTI
Antonella Ruggiero introdurrà lo spettacolo con tre canzoni, alla sua destra l'attore Gilberto Colla, sotto a sinistra il trombettista Diego Cal e a destra il compositore Remo Anzovino

REMO ANZOVINO

Le immagini sono accompagnate dalle musiche di Remo Anzovino. Il compositore pordenonese ha conosciuto Goldin quando ha scritto la colonna sonora del film "Van Gogh - Tra il grano e il cielo" (2018), di cui è stato sceneggiatore. È proprio nel mondo del teatro che ha visto i suoi esordi, firmando le composizioni di tutti gli allestimenti di Ortoteatro dal 1994, quando aveva appena 18 anni, fino al 2006. «A un certo punto - racconta Anzovino - Marco mi ha chiesto delle parti musicali con uno strumento a fiato e ho pensato che quello che rappresenta meglio un soldato sia la tromba. Così ho scelto un musicista che io stimo molto, Diego Cal, il quale ha un ruolo, all'inizio e alla fine dello spettacolo, nel quale rappresenta proprio un soldato. Senza rovinare la sorpresa, non agisce sulla scena in maniera convenzionale. C'è un espediente scenico che rende particolarmente emozionante il significato della tromba e il suono specifico di questo artista». Nel descrivere il ruolo della sua musica all'interno di questo spettacolo Anzovino la paragona all'uso della luce di scena, capace di tingere un momento di un significato aggiunto e complementare alla narrazione, in uno stretto rapporto di collaborazione. «La cosa più bella è quando la tua personalità è al servizio della narrazione, ma con una sua autorevolezza, per la quale molto spesso è il regista stesso che parte da un'idea e poi ti chiede come vorresti muoverti. Perché ci sono tanti modi per musicare una scena, dipende da qual è la sua funzione. Quando scrivo mi chiedo sempre se mi piacerebbe da spettatore. Anche quando suono c'è una parte di me che sta perennemente ascoltando e mi chiede se posso fare di meglio. La musica è un dono da dare agli altri, bisogna rifuggire da tutto ciò che viene dall'ego. Non si sale sul palco per dimostrare che si è bravi, ma per donare qualcosa che arricchisca gli altri».

ANTONELLA RUGGIERO

Le composizioni di Anzovino sono state interpretate dalla magistrale voce di Antonella Ruggiero. «Con Marco Goldin non è la prima volta che collaboriamo in progetti interessanti, dove l'arte e la poesia è protagonista. È sempre un incontro dove, alla base, c'è una ricerca non solo artistica, ma anche profonda, a livello umano». La cantante ha elogiato la profondità tematica dello spettacolo, un messaggio sempre attuale e condivisibile. «È utile sia alle generazioni che hanno avuto a che fare con la Prima Guerra Mondiale, attraverso i racconti dei propri nonni, ma soprattutto per i giovani. S'incontra la figura di un grande poeta, che è stato ragazzo, protagonista di un qualcosa che tutt'oggi vediamo in aree del mondo dove i giovani vengono coinvolti in guerre alle quali mai e poi mai vorrebbero partecipare. I giovani probabilmente scopriranno qualcosa che, fino ad oggi, hanno solo letto sui libri di scuola».

Questa opinione è condivisa da Goldin stesso: «La poesia di Ungaretti non considera i nemici, parla della solidarietà non soltanto fra commilitoni, ma anche tra avversari. C'è desiderio di farsi carico della sofferenza degli altri. Non a caso lo spettacolo apre con il buio del teatro, una voce fuoricampo di Ungaretti stesso, una dichiarazione fatta alla radio pochi mesi prima di morire, in cui esprime proprio questi concetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Kennediana, Focus su Oliver Stone con film e un convegno

A Oliver Stone, il regista che più di ogni altro si è occupato di John F. Kennedy, considerandolo la figura presidenziale più innovativa del XX secolo, sono dedicati due appuntamenti della rassegna della Cineteca del Friuli che accompagna e completa la mostra "Allo specchio dell'era Kennedy". Oggi, alle 20.30, al Sociale di Gemona, si vedrà "Nixon", del 1995, anch'esso nella director's cut version sottotitolata. Sabato, sempre al Cinema Sociale, alle 10.30, la conferenza dell'Istituto affari internazionali di Roma "Oltre il muro: I rapporti est-ovest in Europa dalla guerra fredda a oggi", organizzata dal Comune di Gemona.

Lirica

Fvg Orchestra ha vinto il bando per GO!2025

La Fvg Orchestra ha vinto il bando Progetti speciali del Ministero della Cultura: si tratta di un finanziamento collegato a tutta la programmazione di GO!2025 Capitale Europea della Cultura. I prossimi appuntamenti sono due concerti dedicati a Maria Callas, diretti dal maestro Paolo Paroni: "La divina Callas" sarà sul palco del teatro comunale di Tavagnacco domani, alle 20.45, e venerdì, alla stessa ora, al Teatro Verdi di Gorizia. Saranno le migliori giovani voci italiane e slovene, selezionate dall'Accademia di Trieste, di Udine e di Lubiana e preparati da Annamaria Dell'Oste, a ricordare la Divina.

La Segovia guitar week "raddoppia" per il decennale

MUSICA

Certe ricorrenze hanno un sapore speciale, in particolar modo quando rappresentano un importante traguardo, come quello dei dieci anni della Segovia Guitar Week, festival chitarristico internazionale nato e sviluppatosi nella città di Pordenone dalla dedizione del team artistico della Segovia Guitar Academy e reso possibile grazie alla collaborazione della Cooperativa Polinote e al sostegno e patrocinio del Comune di Pordenone. Dieci anni che hanno visto passare in città l'eccellenza assoluta del mondo delle sei corde, rappresentata da concertisti di fama mondiale, talenti in rampa di lancio sulla scena internazionale, didatti di grande esperienza e giovanissimi musicisti da ogni parte del mondo.

Per celebrare questo compleanno speciale la rassegna si presenterà con un format innovativo, proponendo gli eventi in due periodi, in primavera e in autunno e allargandosi ad altri comuni della provincia.

Il primo appuntamento sarà l'apprezzatissimo stage "La città delle mille corde", laboratorio intensivo di musica d'insieme che coinvolgerà oltre 80 studenti tra Italia e Austria, e che si concluderà con il concerto finale, **domenica 21 aprile**, alle 15.30, all'Auditorium Concordia.

Giovedì 25 aprile (ex Convento di San Francesco, ore 20.45) si esibirà il duo Lux chordarum, formato dai musicisti messicani Lucy Rivera (soprano) e José Luis Segura Maldonado (chitarra), in un suadente viaggio tra musica e poesia di autori latino-americani.

ACADEMY **Allievi della scuola**

Venerdì 26 aprile (ex Convento di S. Francesco, ore 20.45) sarà di scena Cristina Galietto, giovane interprete napoletana vincitrice del prestigioso premio Eurostrings 2021 e di altri concorsi internazionali.

Il concerto successivo, **sabato 27 aprile** (ex Convento di S. Francesco, ore 20.45), vedrà sul palco una delle formazioni chitarristiche più celebrate al Mondo, il SoloDuo, formato dai Maestri Matteo Mela e Lorenzo Micheli, ospite frequente delle più importanti manifestazioni a livello planetario.

Domenica 28 aprile (ex Convento di S. Francesco, ore 18.00) sarà la volta del talento inglese Torrin Williams, già protagonista sul palco della prestigiosa Wigmore Hall di Londra.

A concludere la prima parte del festival sarà il concerto dell'EnArmonia Guitar Ensemble (**venerdì 17 maggio**, Teatro "G. Arrigoni, San Vito al Tagliamento, ore 20.45), formazione nata in seno alla Segovia Guitar Academy, che vedrà anche la partecipazione come solisti di due promettenti studenti del Conservatorio di Udine, Andrea Peressin e Jacopo Romano.

LA RASSEGNA DI QUEST'ANNO SARÀ SUDDDIVISA IN DUE PARTI: UNA IN PRIMAVERA E UNA IN AUTUNNO

La Segovia Guitar Week però è da sempre molto più che una semplice rassegna di concerti, e si struttura in un serie di eventi paralleli agli spettacoli, volti a diffondere la cultura musicale e chitarristica. Oltre alle masterclass dei maestri Lorenzo Micheli, Matteo Mela (domenica 28 aprile, Sala Informagiovani ed ex Convento di San Francesco) e Paolo Pegoraro (4-5 maggio, sede Segovia Guitar Academy) si terranno due seminari dedicati alla didattica e alla musicologia: i "Dialoghi sulla didattica strumentale", a cura della maestra Lucia Pizzutel, esperta e apprezzatissima docente dell'Istituto "Vincenzo Ruffo" di Sacile; "Come campane", approfondimento sul brano "Hika" di Leo Brouwer, a cura del maestro José Luis Segura Maldonado, direttore della facoltà di chitarra dell'Università dad Nacional Autonoma de Mexico.

Si ricorda che l'ingresso a tutti gli spettacoli è libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Rivoluzione Apple L'IA di Google sui nuovi iPhone

La casa di Cupertino sarebbe in trattativa per integrare la piattaforma di intelligenza artificiale Gemini nei suoi dispositivi: l'ad Tim Cook la preferisce a ChatGpt, che avrebbe ancora «problemi» Una svolta che renderebbe il software di Big G egemone nel mercato mobile

Tra Apple e Google si profila un accordo per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale (Foto Freepik)

IL CASO

La notizia è di quelle che fanno tremare il mercato tech: Apple sarebbe in trattative per integrare il motore di intelligenza artificiale Gemini di Google nei suoi iPhone. Lo riporta Bloomberg, che sottolinea come le due società non abbiano ancora deciso i termini dell'accordo né stilato i dettagli sull'implementazione del sistema IA di Mountain View nei dispositivi con la Mela, ma ci sarebbero diversi indizi che rendono la notizia assolutamente plausibile.

L'ACCORDO

Intanto, entrambe le compagnie hanno già in piedi un accordo ultraventennale che prevede il pagamento da parte di Alphabet (società madre di Google) ad Apple del 36% (circa 20 miliardi di dollari nel 2021) di tutte le entrate generate dalle ricerche effettuate dagli utenti sul browser Safari dei dispositivi iOS. Soldi che non solo danno a Google un posizionamento privilegiato sui device Apple ma che storicamente hanno frenato la Mela - preoccupata sia di dover competere fuori casa con il gigante delle ricerche online, sia di perdere un accordo multimiliardario - dallo sviluppare un motore di ricerca proprietario.

MODELLI

Con l'IA sta succedendo la stessa cosa. Come annunciato a febbraio dall'ad di Apple Tim Cook («stiamo investendo in modo significativo nell'area IA»), iOS 18, la nuova versione del sistema operativo iPhone in arrivo a giugno, punterà tutto sui modelli di IA interni della Mela (di cui però si sa ancora poco o nulla) per migliorare il proprio assistente virtuale Siri. Ma l'azienda di Cupertino sarebbe parallelamente alla ricerca – precisa sempre Bloomberg – di un partner che la aiuti a potenziare le funzionalità nella parte generativa, comprese quelle per creare immagini e scrivere saggi basati su semplici istruzioni.

LA CASA DI MOUNTAIN VIEW UTILIZZA I SUOI SISTEMI ANCHE SUI SAMSUNG GALAXY S24 LANCIATI A GENNAIO E BASATI SU ANDROID

La scelta più naturale in un primo momento è sembrata ricadere su OpenAi e sul suo ChatGpt, tanto che nel codice della prima beta di iOS 17.4 era presente un riferimento a un modello generativo denominato "OpenAI Gpt". Poi l'annuncio di Cook che, dopo aver provato il chatbot di Sam Altman, ha indicato che ci sono ancora «una serie di problemi da risolvere». L'opzione rimane però sul tavolo e non è escluso che Apple scelga di attingere a più partner diversi per sciogliere la questione IA.

Occhi puntati intanto su Big G, che con Gemini sta dando del filo da torcere alla creatura di Altman pur essendo entrato sul mercato relativamente in ritardo. E che, soprattutto, con il suo sistema operativo Android è presente su circa il 70% dei device mondiali. Apple, con circa il 25% di market share e 2 miliardi di di iPhone in circolazione, detiene da sola il record di smartphone più venduti al mondo nel 2023, seguita da Samsung con il 16%. Il colosso coreano ha da poco chiuso una partnership con Google per portare Gemini nei Galaxy S24 lanciati a gennaio, aumentando così ancora di più l'integrazione tra Android e il suo software proprietario OneUi.

LE QUESTIONI

Insomma, se la notizia verrà confermata assisteremo alla genesi di una nuova galassia Google che inevitabilmente monopolizzerà il mercato mobile sul campo dove si sta combattendo la battaglia tech di domani, quello dell'IA. E che relegherà i competitor diretti (OpenAi e Microsoft, rispettivamente con ChatGPT e Copilot) ai due settori in cui hanno già radici ben salde, quelli desktop e corporate.

Rimangono intanto aperte due questioni. La prima e la più ovvia: Apple è da sempre paladina convinta della privacy, tanto da metterla al centro delle sue strategie di marketing fino a trasformarla in un vero status symbol per i suoi affezionati. ChatGpt e Gemini, per esplicita ammissione degli sviluppatori («Non fornitegli informazioni riservate», si legge nell'informativa Google) registrano tutto ciò che digitiamo e rappresentano secondo più fonti un chiaro rischio per la privacy e la sicurezza. Sarà interessante perciò vedere in che modo due concezioni di ecosistema tanto diverse riusciranno a convivere e chi dovrà sacrificare cosa sulla via del progresso (e del profitto).

LE CONSEGUENZE

La seconda questione riguarda le conseguenze legali di un'eventuale ulteriore partnership tra i due colossi. L'attuale accordo tra Google e Apple per la ricerca su iOS è già al centro di una causa da parte del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti, che accusa le due società di aver operato come un'unica entità per conquistare il mercato della ricerca sui dispositivi mobili. Se l'accordo per l'IA verrà siglato, la storia è probabilmente destinata a ripetersi, con una magnitudine se possibile ancora maggiore.

Raffaele d'Ettorre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI PROFILA UNA COMPETIZIONE DIRETTA CON OPENAI E MICROSOFT, CHE HANNO SALDE RADICI NEL MONDO DESKTOP

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE

z.a.Via S. Bombelli 6/b
tel. 0432 716295 - fax 0432 716700

info@affilautensili.com
www.affilautensili.com

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

PIASTRE
SALVADOR SALVINOX
LAME PER
TAGLIO ALIMENTI

L'intervista

Diego De Silva

Parla lo scrittore campano, grande protagonista del festival Treviso Giallo, "padre" dell'avvocato Malinconico: «Nel 2024 la seconda stagione della serie tv»

«Ogni scrittore è un perdente di successo»

Grande protagonista al festival Treviso Giallo svoltosi lo scorso marzo con un evento sold-out, lo scrittore e sceneggiatore campano Diego De Silva si gode il successo televisivo del suo personaggio, l'avvocato Vincenzo Malinconico, «un perdente di successo» che ha conquistato il cuore dei lettori italiani, dall'esordio con *Non avevo capito niente* sino al recente *Sono felice, dove ho sbagliato?* (tutti editi da Einaudi).

Approdato su Rai Uno, interpretato da Massimiliano Gallo, «capace di incarnarlo alla perfezione, rappresentandone l'inadeguatezza e il senso del ridicolo rispetto alla vita», aspettando la seconda stagione che verrà girata in autunno «e arriverà sugli schermi nel 2024», De Silva annuncia che entro la fine dell'anno tornerà in libreria con *I titoli di coda della vita in comune*, un nuovo romanzo «per raccontare come si lasciano le coppie e come finiscono le storie d'amore». E intanto, si prepara a festeggiare lo scudetto, «un evento antropologico, non solo calcistico».

A Treviso c'era il pubblico in piedi per il suo Malinconico. Stupito?

«L'affetto dei lettori mi sorprende sempre»

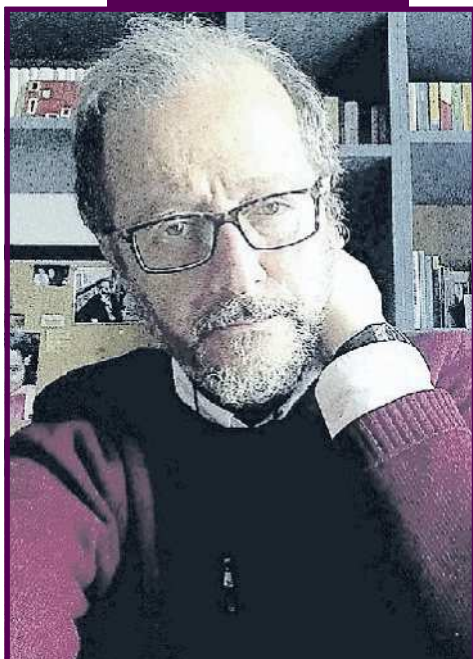
Spesso, quando i protagonisti cartacei approdano in tv fanno furore. Come mai?

«Fanno parte della nostra tradizione ma soprattutto, ci affezioniamo ai personaggi. Posso confessarle una cosa?

Prego

«Delle puntate di Montalbano non c'ho mai capito nulla. Ad un certo punto ti dicono che lui ha scoperto il colpevole e ci credevi, ti fidavi. Non mi reputo particolarmente intelligente però mi conquistava il personaggio, Zingaretti era bravissimo e il contorno era geniale. Personalmente, la scoperta del colpevole è secondaria, mi interessa il resto».

E per Malinconico, cos'ha significato arrivare sulla Rai?

«Una seconda vita. Merito di un team che ne ha reso tutta la complessità umana, scongiurando il rischio di farne una macchietta, lavorando gomito a gomito con Alessandro Angelini, il regista, e il protagonista Massimiliano Gallo che è entrato perfettamente nel personaggio, incarnandolo alla perfezione».

In alto, Massimiliano Gallo nella serie televisiva tratta dai romanzi di Diego De Silva, qui sopra

Un esempio?

«Sullo schermo, Malinconico attraversa la città con la cartella d'avvocato, non sul fianco ma attaccata al petto, manco fosse la coperta di Linus. Questo gesto se l'è inventato lui, nelle mie pagine non c'è ma è tipico dell'autore che diventa il personaggio, non sta solo recitando».

ENTRO L'ANNO ARRIVERÀ UN LIBRO MOLTO PSICOLOGICO E SENTIMENTALE: "I TITOLI DI CODA DELLA VITA IN COMUNE"

Invece per l'autore, cosa vuol dire approdare sullo schermo?

«Quando le parole diventano corpi e voci è una sensazione speciale, magica. Naturalmente c'è anche un grande ritorno di notorietà e il personaggio si espande, entra in un immaginario molto più vasto».

Malinconico cos'ha di speciale?

«Non è un vincente. Io non mi reputo un vincente nella vita e ho creato un personaggio che la vita se la deve inventare ogni giorno, improvvisando perché non è sicuro di niente e la vita, in definitiva, non la capisce proprio».

Nonostante il suo successo di vendite, non si reputa vincente?

«Non direi... Non sono un bestsellerista, magari lo fossi. Riesco a scrivere un libro ogni due anni ma in mezzo, devo vivere, altrimenti non saprei cosa raccontare ai miei lettori. Però mi reputo un uomo fortunato. Mi pagano per scrivere e questo già mi sembra un miracolo».

Cos'è per lei la scrittura?

«Ero un avvocato, facevo un'altra vita. Ancora oggi continuo a mantenere un atteggiamento molto artigianale rispetto alla scrittura, mi sento veramente uno che la mattina si alza e lavora, tengo sempre i piedi per terra. Chi vive scrivendo deve continuamente progettare il futuro, sapere perfettamente cosa scriverà domani. Altrimenti è finita».

La scrittura di genere è ancora snobbata in Italia?

«Sono un fan del romanzo letterario, una questione di forma e contenuto. Oggi le divisioni sono venute meno e in classifica c'è una grande mescolanza, un indistinto merceologico in cui perdersi è un attimo».

Come sta l'editoria?

«Viviamo una fase difficilissima. Oggi con duemila copie si entra in classifica, dieci anni fa ne servivano diecimila».

E la sua risposta, qual è?

«Dobbiamo mantenere un senso alto dell'anacronismo, senza inseguire le mode e le tendenze. Lo scrittore è un mestiere strano che parte da una forma ossessiva».

Perché?

«Con tutti i mestieri che esistono, scegliere di mettersi ogni giorno davanti ad una pagina bianca, evidenzia una certa dose di follia».

Sta scrivendo?

«Entro l'anno arriverà un libro robustamente psicologico e sentimentale, *I titoli di coda della vita in comune*, sempre per Einaudi. Due persone stanno per separarsi e, scontenti del lavoro degli avvocati, cercano di trovare le parole adatte per dirsi addio. Ma credo che le parole appropriate, in definitiva, non esistano».

Faccia gli scongiuri del caso. Festeggerà la vittoria dello scudetto del Napoli?

«Non sono un tifoso, però lo festeggerò. Sono nato a Napoli e questa vittoria non sarà un fatto meramente sportivo. Lo scudetto sarà un evento antropologico, una questione identitaria, un vero riscatto culturale. Proprio come il sangue di San Gennaro che si scioglie e magari, sarà l'inizio d'un ciclo vincente».

Francesco Musolino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel nostro NUOVO spazio espositivo materassi sartoriali
Made in Italy per ogni esigenza.
Approfitta della detrazione fiscale del 19 %

Viale Venezia, 32 - Fontanafredda - Pn - Tel. 03434 - 99 88 35

overpost.biz

Turoldo e Pasolini, poeti dalla parte degli ultimi

LIBRI

Indaga per la prima volta il rapporto fra padre David Maria Turoldo e Pier Paolo Pasolini, due degli intellettuali più luminosi del '900, il libro "Turoldo e Pasolini. Due anime friulane" che il Centro Studi padre Turoldo di Coderno di Sedegliano e il Centro Studi Pasolini di Casarsa presentano, venerdì, in collaborazione con l'Ert Fvg, nella sala consiliare del Comune di Casarsa, palazzo Burovich, alle 17.30.

Edito da Aldebaraban Editions, il volume è formato da una raccolta di saggi curati da Marco Roncalli, Filippo La Porta, Ermes Ronchi, Elio Ciol, Domenico Clapasson, Liliana Cargnelutti, Elisa Roncalli e da Raffaella Beano, ricercatrice e direttrice del Comitato scientifico del Centro Studi padre Turoldo, alla quale si deve l'idea. Nati a pochi anni di distanza l'uno dall'altro, erano legati da una sincera amicizia, dalla reciproca stima e accomunati dalle origini friulane, dalla passione per la poesia e per la musica. Due poeti che, senza mai recidere le radici che li legavano al Friuli, hanno saputo percorrere le strade del mondo, schierandosi dalla parte degli ultimi, sapendo interpretare, ognuno a modo proprio, le profonde trasformazioni della società. Il legame fra Pasolini e Turoldo non era mai stato scandagliato nel rapporto umano e artistico, salvo un documentario intitolato "Stare al mondo: Turoldo e Pasolini", che ha offerto lo spunto per un atteso approfondimento, dall'esito per certi versi sorprendente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nottinarena

"La Bolla Tour", Subsonica a Lignano

«Siamo una band che ha visto il mondo cambiare radicalmente più volte, ma che ha mantenuto la percezione di ciò che non cambierà mai. Per esempio, il concerto, vissuto come momento di fortissima connessione tra di noi e tra noi e il resto delle persone che, seguendoci, scelgono di fare parte di una storia che continua a essere scritta su ogni palco, ad ogni singolo e irripetibile concerto». È il manifesto dei Subsonica, una delle band più amate e longeve della scena musicale italiana che fanno scrivono la loro storia musicale dal 1996.

A pochi giorni dalla conclusione della tournée che li ha visti infiammare i palazzetti italiani, la band ha annunciato le date del "La Bolla Tour", che segna il ritorno sui palchi delle principali rassegne estive: l'unico appuntamento in Friuli Venezia Giulia è fissato per sabato 3 agosto 2024, alle 21, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, nell'ambito di "Nottinarena", la rassegna organizzata da Fvg Music Live e VignaPr, in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro e PromoTurismoFVG.

I biglietti per il concerto sono già in vendita online su Ticketone.it, Ticketmaster.it e nei punti vendita autorizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Mercoledì 17 aprile
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Sonia Rustighel** di Sacile, che oggi compie 59 anni, dalle figlie Agata e Antonella, dal marito Claudio, dal fratello Andrea.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO
▶**Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna**

PASIANO
▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 16.30 - 20.45.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.45 - 21.00.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 17.15 - 19.15.
«LA CANZONE DELLA TERRA» di M.Olin : ore 18.45.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 19.00 - 21.15.
«E LA FESTA CONTINUA!» di R.Guediguian : ore 17.00 - 21.15.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 16.00 - 18.50 - 19.15 - 21.30.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.10 - 18.40.
«TITO E VINNI A TUTTO RITMO» di A.Veilleux : ore 16.50.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 17.00.
«SOUL» di P.Docter : ore 17.10.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 19.20.
«ENNIO DORIS - C'Ã¨ ANCHE DOMANI» di G.Campiotti : ore 19.30.
«COINCIDENZE D'AMORE» di M.Ryan : ore 19.40.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 21.15.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 21.40.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 21.50.
«FLAMINIA» di M.Giraud : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 15.10 - 17.15 - 19.20 - 21.25.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«L'ARPA BIRMANA» : ore 19.05.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 14.40 - 17.00 - 21.40.
«E LA FESTA CONTINUA!» di R.Guediguian : ore 14.45 - 21.25.
«I MISTERI DEL BAR ETOILE» di D.Gordon : ore 14.40.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 15.20.
«I MISTERI DEL BAR ETOILE» di D.Gordon : ore 18.45.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 16.45.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 19.35.
«I DELINQUENTI» di R.Moreno : ore 20.45.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.50 - 18.05 - 20.20.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 16.00 - 20.20.
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 18.05.

PRADAMANO
THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.00 - 17.00 - 18.30 - 19.40 - 20.40.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 16.00 - 17.40 - 18.10 - 19.10 - 20.15 - 21.10 - 22.00.
«SOUL» di P.Docter : ore 16.20.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 16.30 - 19.20 - 21.15 - 22.15.
«TITO E VINNI A TUTTO RITMO» di A.Veilleux : ore 16.50.
«FLAMINIA» di M.Giraud : ore 17.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 17.50 - 18.30 - 21.20.
«LA CANZONE DELLA TERRA» di M.Olin : ore 18.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

BankAmericard

I fratelli Gianni e Matilde, i cognati, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Luisa Collauto

di anni 71

I funerali avranno luogo giovedì 18 aprile alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria, Altobello - Mestre.

Mestre, 17 aprile 2024

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

La Presidente il Consiglio Direttivo e i soci dell'Associazione Culturale Chiostro Tintorettiano si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della Vicepresidente

Annabruna Placa

Venezia, 17 aprile 2024